

**BANCA**  **CENTRALE**  
DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO

RELAZIONE CONSUNTIVA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E  
SULL'ANDAMENTO DEL SISTEMA FINANZIARIO

---

ANNO 2013





# **Relazione consuntiva** **sull'attività svolta e sull'andamento** **del sistema finanziario**

**Anno 2013**



---

© BANCA CENTRALE DELLA REPUBBLICA DI SAN MARINO, 2014  
Ente a partecipazione pubblica e privata  
Cod. Op. Ec. SM04262 – Fondo di dotazione euro 12.911.425,00 i.v.

Sede legale – Via del Voltone, 120 – 47890 San Marino – Repubblica di San Marino  
tel. 0549 882325 fax 0549 882328  
country code (+) 378 swift code: icsmsmsm  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)

Tutti i diritti riservati.

È consentita la riproduzione a fini didattici e non commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Maggio 2014.

---



## COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI STATUTARI \*

### **Consiglio Direttivo**

Renato Clarizia - Presidente  
Stefano Bizzocchi - Vice Presidente  
Silvia Cecchetti  
Giovanni Luca Ghiotti  
Giorgio Lombardi  
Aldo Simoncini

### **Collegio Sindacale**

Irene Lonfernini - Presidente  
Luca Marcucci  
Sandy Concetta Stefanelli

### **Direzione Generale**

Mario Giannini - Direttore Generale  
Daniele Bernardi - Vice Direttore Generale

### **Coordinamento della Vigilanza**

Mario Giannini - Presidente  
Francesco Ielpo  
Andrea Vivoli

Lo Statuto della Banca Centrale (Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) prevede che la Banca risponda del raggiungimento delle proprie finalità al Consiglio Grande e Generale, che ne nomina il Presidente, i membri del Consiglio Direttivo nonché il Presidente del Collegio Sindacale; coerentemente alle responsabilità affidatele dallo Statuto, la Banca ha predisposto la Relazione Consuntiva annuale contenente il resoconto dell'attività svolta nell'anno precedente nonché le informazioni sull'andamento del sistema finanziario, la quale – come prevede la legge – deve essere approvata dalla Assemblea che poi la invia al Consiglio Grande e Generale per il tramite della Segreteria di Stato per le Finanze.

\* al 28 maggio 2014



## INDICE

<b>CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE .....</b>	<b>10</b>
<b>1 IL SISTEMA FINANZIARIO .....</b>	<b>17</b>
<b>1.1 Il sistema bancario .....</b>	<b>18</b>
<b>1.1.1 Gli assetti proprietari .....</b>	<b>18</b>
<b>1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema .....</b>	<b>18</b>
<b>1.1.3 Le attività e gli impieghi.....</b>	<b>19</b>
<b>1.1.4 La raccolta .....</b>	<b>24</b>
<b>1.1.5 Il patrimonio.....</b>	<b>28</b>
<b>1.1.6 La redditività e l'efficienza .....</b>	<b>28</b>
<b>1.1.7 La liquidità.....</b>	<b>30</b>
<b>1.1.8 Le movimentazioni di contante.....</b>	<b>31</b>
<b>1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento ....</b>	<b>35</b>
<b>1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema .....</b>	<b>35</b>
<b>1.2.2 Le attività e gli impieghi.....</b>	<b>36</b>
<b>1.2.3 L'attività fiduciaria .....</b>	<b>38</b>
<b>1.2.4 Le passività e il patrimonio .....</b>	<b>39</b>
<b>1.2.5 La redditività e l'efficienza .....</b>	<b>40</b>
<b>1.2.6 Le società di gestione.....</b>	<b>42</b>
<b>1.2.7 Le imprese di assicurazione .....</b>	<b>43</b>
<b>1.2.8 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi.....</b>	<b>45</b>
<b>1.2.9 Promotori finanziari .....</b>	<b>46</b>
<b>2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI .....</b>	<b>48</b>
<b>2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori.....</b>	<b>48</b>
<b>2.1.1 Policy di vigilanza .....</b>	<b>48</b>
<b>2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza .....</b>	<b>49</b>
<b>2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza .....</b>	<b>51</b>
<b>2.1.4 Gli interventi regolamentari .....</b>	<b>54</b>
<b>2.1.5 La Vigilanza informativa.....</b>	<b>55</b>
2.1.5.1 <i>Riserva Obbligatoria.....</i>	<i>56</i>
2.1.5.2 <i>Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali .</i>	<i>56</i>
<b>2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario .....</b>	<b>58</b>
2.1.6.1 <i>I controlli cartolari .....</i>	<i>58</i>
2.1.6.2 <i>I controlli ispettivi.....</i>	<i>62</i>
<b>2.2 La gestione delle banconote in euro contraffatte.....</b>	<b>64</b>
<b>2.3 L'approvvigionamento del contante .....</b>	<b>66</b>
<b>2.4 Il registro dei trust .....</b>	<b>67</b>



2.5	L'attività di consulenza normativa.....	67
2.6	Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico .....	70
2.6.1	<i>La predisposizione di perizie .....</i>	<i>70</i>
2.6.2	<i>L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF .....</i>	<i>70</i>
2.6.3	<i>Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione .....</i>	<i>70</i>
2.7	L'Autorità Valutaria.....	71
2.8	Il sistema dei pagamenti.....	72
2.9	L'archivio delle partecipazioni fiduciarie (APF).....	78
2.10	La Tesoreria di Stato .....	79
2.11	L'Esattoria di Stato .....	81
2.11.1	<i>Le iscrizioni a Ruolo .....</i>	<i>83</i>
2.11.2	<i>L'attività di riscossione .....</i>	<i>85</i>
2.11.3	<i>Le procedure esecutive .....</i>	<i>86</i>
2.11.4	<i>La cartella unica delle tasse (CAUTA) .....</i>	<i>87</i>
2.11.5	<i>Mano Regie .....</i>	<i>87</i>
2.11.6	<i>Le aste mobiliari .....</i>	<i>87</i>
2.11.7	<i>Le cause civili.....</i>	<i>88</i>
2.12	La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario.....	89
2.13	Secondo pilastro previdenziale.....	90
<b>3</b>	<b>LE RISORSE INTERNE.....</b>	<b>92</b>
3.1	Le risorse umane e l'organico aziendale.....	92

## AVVERTENZE

---

Le elaborazioni dei dati, salvo diversa indicazione, sono eseguite dalla Banca Centrale. Nelle tabelle e nei grafici le variazioni sono calcolate sui valori originari (non arrotondati). I dati riferiti agli anni precedenti possono aver subito variazioni rispetto agli stessi pubblicati nelle precedenti relazioni a seguito di successive rettifiche segnaletiche operate dagli intermediari. Viene omessa l'indicazione della fonte per i dati della Banca Centrale.

---



## SIGLARIO

ABS	Associazione Bancaria Sammarinese
AIF	Agenzia di Informazione Finanziaria
AREAER	Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions
BANCA CENTRALE	Banca Centrale della Repubblica di San Marino
BCE	Banca Centrale Europea
CAUTA	Cartella Unica delle Tasse
COFER	Currency Composition of Foreign Exchange Reserves
CCR	Comitato per il Credito e il Risparmio
CTU	Consulente Tecnico d'Ufficio
EPC	European Payments Council
FMI	Fondo Monetario Internazionale
FONDISS	Fondo di Previdenza Complementare dell'Istituto di Sicurezza Sociale
LISF	Legge n. 165/2005 "Legge sulle imprese e sui Servizi Bancari, Finanziari e assicurativi"
OCSE	Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
RIS	Rete Interbancaria Sammarinese
ROA	Return on Assets – rapporto tra reddito lordo e totale delle attività
ROE	Return on Equity – rapporto tra reddito lordo e capitale proprio
SEPA	Single Euro Payments Area
SMAC	San Marino Card
SRD	Scambio Recapiti Domestici
SWIFT	Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunication



## CONSIDERAZIONI GENERALI DEL PRESIDENTE

Signori Segretari di Stato, Soci, l'esercizio trascorso è stato, non meno di quelli passati, pieno di problemi di ogni sorta, ma anche ricco di soddisfazioni e di obiettivi raggiunti.

Uno dei problemi principali è stato quello di aver dovuto continuare a perseguire sempre con maggiore rigore la strada della diminuzione delle spese, andando ad individuare all'interno della Banca quei risparmi possibili, senza diminuire l'efficienza operativa. Abbiamo già da tempo iniziato a risparmiare rinegoziando il costo di taluni servizi e prodotti, nonché rinunciando a taluni servizi non ritenuti essenziali. Siamo consapevoli che l'attuale congiuntura economica impone la realizzazione di forti risparmi, ma nel contempo, come dirò in seguito, gli obiettivi di crescita e sviluppo del sistema nonché la necessaria attuazione di complicate normative internazionali, potranno richiedere costi operativi difficilmente comprimibili e comunque irrinunciabili.

L'amministratore accorto, prudente e lungimirante non è quello che riduce le spese indiscriminatamente, ma quello che correttamente individua le priorità e seleziona gli investimenti, nel perseguimento di quegli obiettivi primari per la realizzazione di un sistema finanziario moderno e competitivo. Si tenga presente che talvolta un investimento realizzato oggi può consentire risparmi domani, così come anche una mera riorganizzazione della struttura aziendale può realizzare risparmi di costi. È necessario, insomma, coniugare il rigore economico con l'efficienza operativa.

Nell'anno appena trascorso, ancora oggi e così per i prossimi mesi, ci troviamo di fronte a problemi aziendali, organizzativi e strutturali, di non facile soluzione.

La crisi economica che attanaglia il Paese ha portato troppe volte a vedere nella Banca Centrale un'Istituzione con privilegi (soprattutto salariali) immeritati, con un personale sovradimensionato rispetto all'attività da svolgere, comunque da ridimensionare in ragione del diminuito numero dei soggetti vigilati. Ebbene tali critiche non sono condivisibili. Innanzitutto, il numero dei dipendenti della Banca Centrale, che comprende anche l'Agenzia di Informazione Finanziaria, in questi ultimi anni, non è aumentato, ma è rimasto invariato. Il regime economico e contrattuale dei dipendenti della Banca Centrale è regolato da un contratto collettivo di lavoro del 2005 che la Banca sta rinegoziando con le rappresentanze sindacali.

Vi è poi da evidenziare che la Banca Centrale, grazie anche a ripetute campagne mediatiche strumentali nei toni e inesatte nei contenuti, viene spesso percepita dalla collettività come "un'uscita per lo Stato"; in realtà nel 2013, grazie all'attività della Banca, lo Stato ha incamerato oltre 17 milioni di euro, di cui più di 16 milioni e 700 mila euro derivanti dai crediti fiscali recuperati dall'Esattoria e quasi 400 mila euro di sanzioni amministrative riversate nelle pubbliche casse, fermo restando che quanto versato dallo Stato alla Banca va a remunerare i vari servizi da questa resi.

È, inoltre, non corretto affermare che, a causa del diminuito numero delle banche e delle finanziarie, si sarebbe ridotta anche l'attività della Banca Centrale tenuto anche conto dell'impegno che comunque deriva dalla gestione delle procedure di rigore avviate nell'ultimo triennio (ben 24 tra il 2011 e il I trimestre 2014) che richiedono un costante impegno del Dipartimento Vigilanza nell'affrontare questioni spesso complesse e delicate. Innanzitutto, la Banca Centrale non può identificarsi esclusivamente come Autorità di Vigilanza. L'attività ispettiva e cartolare ne rappresenta un profilo importante ma non esclusivo. Altri compiti, ugualmente importanti e gravosi le sono assegnati, oltre che dalla legge istitutiva, da varie leggi speciali emanate in questi ultimi tempi.

Inoltre, deve essere attentamente considerato che in questi ultimi tre anni accanto all'attività di vigilanza si è fortemente incentivata quella di recepimento delle regolamentazioni internazionali nella materia creditizio finanziaria, soprattutto per rafforzare il contrasto al riciclaggio, per dare attuazione all'Accordo monetario e per rendere definitivamente il sistema creditizio e



finanziario sammarinese trasparente, corretto e rispettoso delle prescrizioni internazionali, tant'è che si è raggiunto l'obiettivo di entrare a pieno titolo nel SEPA. La necessità di allineare il nostro sistema creditizio finanziario, sotto il profilo regolamentare, a quello degli altri Paesi virtuosi, ci ha portato e ci obbliga ancora ad investire nell'aggiornamento e nella istruzione professionale dei nostri dipendenti, nonché nell'affiancamento di consulenti in grado di addestrare e autonomizzare il personale in settori di forte specializzazione.

## **IL MUTATO CONTESTO CREDITIZIO FINANZIARIO**

La crescita di Banca Centrale, l'immagine esterna di un'Istituzione che non svolge solo attività di vigilanza, la piena trasparenza del suo operato soprattutto nei rapporti con le Istituzioni finanziarie internazionali, hanno determinato la contestuale crescita dello stesso sistema creditizio finanziario sammarinese, con il definitivo venir meno di qualsiasi possibilità di ritornare ad un modello operativo che ne ha determinato in passato l'isolamento internazionale.

Se recentemente si è pervenuti, anche in ragione dell'entrata in vigore della Convenzione con l'Italia sulle doppie imposizioni, alla cancellazione dalla black list, lo si deve – come riconosce lo stesso Ministero dell'economia italiano nel proprio comunicato - anche alla raggiunta normalizzazione del sistema creditizio finanziario, al recepimento delle normative internazionali. In piena sintonia di azione e di obiettivi con il Congresso di Stato, e in particolare con il Segretario alle Finanze, in questa e nella passata legislatura, la Banca è riuscita, in un contesto socio politico non sempre sereno nei propri confronti, ad ottenere in tre anni i risultati che sono sotto gli occhi di tutti, con il pieno apprezzamento del FMI, dell'OCSE, della Banca Mondiale e di altre Istituzioni, apprezzamento manifestato anche nell'ultima visita di febbraio 2014 a San Marino del FMI, e in occasione degli Spring Meetings a Washington, nonché dalle istituzioni creditizie italiane.

Certamente rimangono ancora alcune importanti criticità rilevate anche dal FMI così come da questa Banca, criticità ad esempio legate alla Cassa di Risparmio della Repubblica di San Marino, continuamente monitorata dalla Vigilanza e che si sta cercando di accompagnare al ritorno alla redditività nel pieno rispetto dei principi di sana e prudente gestione. La strategia finora seguita da questa Banca è stata appunto quella di assistere la Cassa evitando riflessi negativi sul sistema e sarà ancora questa la strada maestra da seguire.

Tra le più rilevanti iniziative da portare a termine, e in tempi rapidi, c'è la Centrale Rischi, obiettivo che si è posto la Banca Centrale fin dall'inizio della mia presidenza e che ha sofferto dei rallentamenti, sia per la contestualità di altre iniziative, sia per un'iniziale resistenza da parte del sistema, oggi superata. La realizzazione della Centrale Rischi è importante non soltanto per completare la messa in sicurezza del sistema, ma anche perché costituisce condicio sine qua non per la stipula del Memorandum con la Banca d'Italia.

Sicuramente, rispetto al dicembre 2010, quando assunsi la Presidenza, in ragione del duro lavoro svolto, con la piena e apprezzata collaborazione del Congresso di Stato e in particolare della Segreteria alle Finanze, abbiamo una Banca Centrale meglio strutturata e organizzata, un sistema creditizio finanziario ben vigilato, trasparente e sufficientemente efficace, un contesto normativo regolamentare sostanzialmente completo (ma che si aggiorna e si arricchisce di nuovi provvedimenti): ora è necessario accelerare su altre iniziative.

## **I PROSSIMI OBIETTIVI**

Per chiarezza espositiva, è opportuno tenere distinto il piano economico da quello finanziario.

Dal punto di vista economico, si spera che l'uscita dalla black list italiana possa aiutare le imprese sammarinesi ad aumentare la propria produttività, con sbocchi commerciali verso quel mercato che è loro più vicino. Si auspica che il sostegno alle imprese venga anche da un'azione concertata tra le banche sammarinesi e il Congresso di Stato, in modo da offrire finanziamenti in qualche modo <<agevolati>>; così come sarà necessario procedere ad una forte semplificazione



amministrativa in modo da consentire alle imprese di poter operare in un contesto normativo agile e chiaro. Per quanto ci compete, abbiamo iniziato a discutere su taluni programmi e iniziative con l'ABS, mettendo a disposizione il nostro supporto tecnico, per quanto possa essere di ausilio. L'obiettivo deve essere quello di recepire dall'esterno le tecniche di finanziamento più innovative e trapiantarle nel nostro sistema rendendole ancora più efficaci. Seguiamo con attenzione – e ne ha fatto cenno anche il FMI nel documento finale – le iniziative intraprese di collaborazione con l'imprenditoria della vicina Emilia Romagna. È necessario, insomma, che anche le banche facciano la loro parte e che si rendano ora disponibili a concedere quei finanziamenti necessari per far ripartire l'economia, sempre in sicurezza ma accettando quel rischio che è proprio di ogni attività finanziaria e imprenditoriale.

Il particolare e difficile contesto economico finanziario in cui ci si trova e che si estende a livello internazionale non deve essere visto solo in termini negativi, esso può costituire un'opportunità per rifondare la nostra economia e il sistema creditizio finanziario, e per farlo è necessario che si dia impulso ad un'azione comune e concertata tra le varie Istituzioni politiche e sociali del Paese. D'altro canto tale impegno comune è necessario anche nel perseguimento dell'obiettivo dell'associazione all'Unione Europea che impone una rivisitazione, riorganizzazione e talvolta costruzione di <<strutture>> operative che interessano a vari livelli la struttura sociale e politica dello Stato e non del solo sistema finanziario.

Il sistema finanziario deve crescere e svilupparsi secondo modelli in linea con quelli dell'UE, e deve anche far crescere la nostra economia. Non possiamo da soli percorrere questa strada, dobbiamo farlo in piena armonia e condivisione, pur nei confini delle rispettive autonomie, con tutte le Segreterie di Stato interessate, in primis con quella alle Finanze con la quale siffatta collaborazione operativa già funziona. Una tale azione concertata serve per rendere il sistema finanziario attrattivo per intermediari stranieri, che devono trovare una convenienza ad insediarsi nel nostro Paese, per realizzare un progetto industriale che ci faccia crescere.

## **LE VARIE INIZIATIVE**

Innanzitutto si deve dare una informazione chiara e trasparente sul nostro sistema finanziario, manifestando che ha e sta recependo tutte le normative internazionali, c'è una Banca Centrale che vigila e che garantisce la stabilità del sistema. Stiamo, perciò, modificando la nostra strategia di comunicazione sia tramite il rafforzamento dei rapporti con i mezzi di informazione, sia con gli accordi già perfezionati con la TV di Stato e in via di perfezionamento con l'Università di San Marino. Tale strategia di comunicazione vuole rendere anche più chiara e trasparente agli stessi cittadini sammarinesi quale sia l'attività effettivamente svolta da questa Banca, attività che troppe volte viene, o per ignoranza o dolosamente, non correttamente rappresentata.

Il nostro progetto a medio lungo termine è quello di attrarre investitori finanziari stranieri di elevato standing professionale, in grado di offrire servizi sofisticati nel Finance Trading (lettere di credito, assicurazione del credito, ecc.), nel Corporate lending (credito documentario, ecc.), nel Venture Capital (finanziamento dello start up delle imprese, ad esempio nell'ambito del Parco scientifico tecnologico); e ancora nelle gestioni patrimoniali, nei Trust e così via.

Per rendere attrattivo San Marino ad investimenti stranieri sarà necessario che le varie Istituzioni nazionali competenti realizzino un sistema di telecomunicazioni e infrastrutture informatiche tecnologicamente all'avanguardia, un sistema amministrativo e fiscale semplice e nello stesso tempo con agevolazioni, una ricettività alberghiera moderna e accogliente, insomma quanto non riescono ad offrire altri Paesi con caratteristiche simili. Come dicevo, ogni Istituzione deve fare la propria parte, la Banca Centrale sta già operando in tal senso nell'attento vaglio delle nuove iniziative promosse da soggetti esteri nel comparto bancario e finanziario.



Perciò è necessario che si rafforzi l'azione di professionalizzazione sia dei dipendenti di Banca Centrale e sia di tutte le banche sammarinesi, con corsi e stages organizzati dalla nostra Fondazione e dall'Università di San Marino. Sarà necessario formare all'interno della nostra struttura aziendale personale in grado di colloquiare e confrontarsi con le Istituzioni internazionali e con le Banche centrali degli altri Paesi. Quello della formazione e dell'aggiornamento professionale è stato un punto sul quale hanno insistito anche il FMI e la Banca Mondiale negli incontri tenuti recentemente a Washington. Ecco perché abbiamo chiesto alla Fondazione della Banca Centrale di farsi carico di siffatta mission sia nei riguardi dei dipendenti della Banca Centrale che dei soggetti vigilati. Nei riguardi di questi ultimi si stanno studiando assieme alla ABS interventi mirati presso gli intermediari stessi, dopo averne rilevato le specifiche esigenze.

Un altro forte messaggio venuto dalle Istituzioni internazionali riguarda la necessità di aprirci non soltanto all'Italia, interlocutore primario e privilegiato, ma anche ad altri Paesi. E infatti, stiamo dando forte impulso alla stipula di Memoranda con altre Banche Centrali, oltre alla Croazia e al Liechtenstein ci siamo rivolti ad altri Paesi interessati e speriamo di arrivare a breve al perfezionamento di siffatti accordi.

Nel contempo, come dicevo, si sta lavorando in piena armonia con la Banca d'Italia, con l'obiettivo condiviso di giungere entro la fine del 2014 alla sottoscrizione dell'accordo. È però prima necessario avviare il progetto esecutivo di realizzazione della Centrale Rischi. Una CR in grado di scambiare i propri dati con quella italiana e di colloquiare con le omologhe Centrali Rischi di altri Paesi, nel rispetto ovviamente della sovranità nazionale. Il Memorandum con la Banca d'Italia finalmente stabilirà le regole per lo scambio di informazioni tra le due Banche Centrali, gli ambiti e i limiti di operatività degli intermediari finanziari e delle banche nazionali nell'altro Paese. Quanto rilevante sia il rafforzamento del nostro sistema creditizio e finanziario, nonché la qualità della formazione e dell'aggiornamento professionale dei nostri operatori, si misurerà allora in termini competitivi nella concorrenza con gli intermediari finanziari italiani.

### **L'ATTIVITÀ DELLA BANCA CENTRALE NEL 2013**

In conclusione, un rapido sguardo sull'attività svolta nel 2013, rinviandovi per una più analitica esposizione all'allegata relazione consuntiva.

Dal dicembre 2010 al dicembre 2013 la situazione si è così evoluta: nel 2010 operavano 39 società finanziarie passate a 28 nel 2011, a 20 nel 2012 e a 14 nel 2013. Il numero delle banche operative ad oggi si è assestato a 7.

Ebbene la diminuzione del numero delle società finanziarie non è dovuto tanto a provvedimenti di liquidazione coatta, quanto all'introduzione finalmente nel febbraio 2011 di un Regolamento che ne ha dettato la disciplina operativa, sicché sono rimaste sul mercato solo quelle finanziarie che si sono strutturate in modo da poter rispettare quelle prescrizioni.

L'attività di vigilanza è proseguita anche nel 2013 secondo quelle direttive volte a risolvere le criticità aziendali in via preventiva e con una assistenza concreta, magari concertando assieme al soggetto vigilato una liquidazione volontaria. Soltanto quando si rinvenivano situazioni patologiche gravi, talvolta intrecciate con eventi di rilevanza penale, oppure un deficit patrimoniale irrimediabile, si sono adottati provvedimenti liquidatori, a tutela della par condicio creditorum. Si è registrata una diminuzione delle procedure di rigore rispetto al 2012, quattro rispetto alle otto.

È proseguita anche l'attività di vigilanza regolamentare. In particolare, sono stati emanati sei Regolamenti e una Circolare, con i quali si sono introdotti meccanismi operativi atti a dare maggiore trasparenza al sistema finanziario sammarinese, all'attività assicurativa e in materia di gestione del contante. Un richiamo a sé va dedicato al Regolamento n. 2013-05 intitolato "Ingresso nella area unica dei pagamenti in euro (SEPA)" che costituisce non solo l'adempimento principale per armonizzare il Sistema dei Pagamenti sammarinese con le regole europee e che ci ha consentito l'ingresso in SEPA ma anche perché anticipa il recepimento della direttiva europea n. 2007/64/CE



estendendo la protezione propria del <<consumatore>> a qualunque cliente delle banche sammarinesi.

Ugualmente intensa è stata l'attività di vigilanza cartolare, nell'esaminare e monitorare la situazione aziendale di banche, finanziarie, fiduciarie e compagnie assicurative, quanto ai profili di adeguatezza patrimoniale e organizzativa, di liquidità e di redditività, per prevenire situazioni di deterioramento aziendale. Siffatti interventi sono stati 141 e nei primi tre mesi del 2014 sono già stati 36.

I procedimenti sanzionatori nei confronti di esponenti aziendali sono stati nel 2013 30 e hanno riguardato soprattutto la violazione di prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno. Il recente Decreto Delegato 4 marzo 2014, n. 24 ha parzialmente innovato la materia, con una più precisa individuazione dei soggetti sanzionabili, con la possibilità di estinguere la sanzione pagandone la metà entro venti giorni dalla notifica del provvedimento, con l'introduzione del termine di decadenza di nove mesi dalla rilevazione delle violazioni per l'avvio del procedimento e soprattutto con la previsione di un doppio grado di giudizio in caso di ricorso.

Alcuni emendamenti apportati in sede di ratifica, avvenuta a metà maggio, sollevano tuttavia forti preoccupazioni sul mantenimento di un adeguato livello di efficacia dell'attività sanzionatoria di Banca Centrale, indebolita da nuovi vincoli operativi che potrebbero renderne difficoltoso l'esercizio, favorendo invece il contenzioso strumentale.

Inoltre, l'eliminazione della condizione di procedibilità posta a tutela di chi decide di accettare ruoli in seno agli organi delle procedure straordinarie e le nuove restrizioni soggettive sui professionisti che possono rivestire l'incarico potrebbero rendere molto complesso il reperimento di figure idonee, tenuto anche conto delle situazioni di incompatibilità e di conflitto di interessi che potranno manifestarsi.

Infine, nel corso del 2013 sono stati portati a termine 19 accessi ispettivi presso i soggetti vigilati, di cui due di carattere generale, nove di carattere settoriale e otto a carattere specifico per conto dell'Autorità giudiziaria. Gli accertamenti si sono svolti sempre nella massima trasparenza e curando il confronto con il soggetto ispezionato.

Nella tenuta del Registro dei Trust si evidenzia un incremento del fenomeno, con 15 nuove iscrizioni e una sola cancellazione. L'Ufficio ha inoltre offerto la propria competente disponibilità nell'attività di formazione e aggiornamento dei trustee professionali.

Particolarmente intensa, complessa e attenta è stata l'attività di consulenza normativa, prestata soprattutto per rispettare le scadenze normative prescritte dalla nuova Convenzione Monetaria. Ci si riferisce all'attività di studio, di ricerca e di confronto con le Istituzioni nazionali, italiane ed europee per consentire alla Repubblica di recepire, entro un anno dall'entrata in vigore della Convenzione, tutto l'apparato normativo in materia di banconote e monete in euro, nonché le misure di prevenzione e contrasto alla loro falsificazione. L'attestazione di piena conformità della nuova normativa è stata il presupposto di ingresso nel SEPA: non è mancato da parte delle autorità europee il riconoscimento dell'ottimo lavoro svolto dalla Banca Centrale. Inoltre si è prestata la consueta attività consulenziale alla Segreteria alle Finanze sul piano tecnico e normativo per l'avvio dei servizi finanziari postali, per la prima emissione di debito pubblico da parte della Repubblica, per il progetto di costituzione dell'Istituto Finanziario Pubblico, per il nuovo regime fiscale delle polizze assicurative. Inoltre, nel rispetto dei poteri che la legge le attribuisce, la Banca Centrale ha presentato due disegni di legge: uno di parziale riforma della Legge sulle Imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi (cd. LISF) (soprattutto per aggiornarne il contenuto, per introdurre l'istituto dell'Arbitrato Bancario e Finanziario e una nuova disciplina dell'assegno bancario) e un altro di riforma della legge sul Trust, soprattutto per rafforzare i presidi antiriciclaggio.



La collaborazione con il Tribunale si è sviluppata in due direzioni, come Consulente Tecnico di Ufficio e come polizia giudiziaria (ai sensi dell'art. 104 LISF). Le Segreterie di Stato interessate stanno lavorando per far sì che la Magistratura possa avvalersi nella propria attività di indagine e istruttoria di soggetti professionalmente e specificamente esperti, sia per alleggerire il carico di lavoro della Vigilanza della Banca Centrale, sia per scaricarlo di compiti che non gli sono sempre confacenti.

E ancora i complessi servizi di Tesoreria e di Esattoria. Con riguardo a tale ultima funzione, si constata che per certi tributi l'iscrizione a ruolo avviene in forte ritardo rispetto all'anno di competenza, sicché talvolta l'azione esecutiva si rivela infruttuosa: con la Segreteria alle Finanze si stanno studiando correttivi per anticipare e velocizzare i tempi dell'accertamento.

## **CONSIDERAZIONI FINALI**

L'esposizione potrebbe ancora continuare, ma mi fermo avendo solo voluto dare una panoramica delle principali attribuzioni, compiti e funzioni esercitate dalla Banca Centrale, della articolata e varia professionalità richiesta ai suoi dipendenti, delle responsabilità che giustamente le fanno carico a fronte delle quali non sempre sono riconosciuti i risultati conseguiti, delle urgenze che sono state soddisfatte e che soprattutto in questi ultimi anni sono diventate l'ordinaria attività. Soprattutto ho voluto evidenziare, perché sembra che ancora ce ne sia bisogno, che l'attività di vigilanza della Banca Centrale costituisce e sicuramente ha costituito in questi ultimi tre anni un importante ma non l'esclusivo profilo operativo della Banca Centrale.

Ora, come ho detto, sono altri gli obiettivi: di crescita del sistema finanziario a supporto dell'economia reale, di internazionalizzazione e di specializzazione operativa del sistema, di formazione e aggiornamento professionale, di comunicazione chiara e corretta soprattutto alla cittadinanza sammarinese, di attrazione di operatori stranieri che possano, in piena trasparenza e correttezza operativa, far crescere e sviluppare l'intera Repubblica.

Questa Banca Centrale è pronta a fare la propria parte assieme alle altre Istituzioni del Paese, in primo luogo con la Segreteria alle Finanze che costituisce il principale e naturale interlocutore, e con la quale come ho già detto vi è piena sintonia di intenti e armonia di azione. Il mio impegno assieme ai membri del Consiglio Direttivo e alla Direzione Generale continuerà a essere indirizzato principalmente a perseguire la crescita professionale della Banca Centrale per renderla sempre più autorevole non solo nel contesto domestico, ma anche in quello internazionale, nella consapevolezza che l'affermazione di una Banca Centrale autonoma, indipendente e competente contribuisce a rendere migliore l'intera Repubblica di San Marino.

Un ringraziamento a tutte le Istituzioni politiche sammarinesi oggi autorevolmente rappresentate dai Segretari alle Finanze e agli Esteri, in particolare un ringraziamento al Segretario alle Finanze con il quale, *ratione materiae*, la collaborazione e la frequentazione è più intensa.

Un ringraziamento alla Associazione Bancaria Sammarinese, con la quale si sta percorrendo assieme un cammino faticoso ma necessario di ristrutturazione del sistema creditizio finanziario.

Un ringraziamento sincero e cordiale ai componenti del Consiglio Direttivo per l'attenzione, la professionalità e la presenza costruttivamente critica espressa nell'esercizio delle loro funzioni.

Un ringraziamento al Collegio Sindacale che svolge con professionalità e riservatezza il proprio ruolo di controllo e di vigilanza sull'operato della Banca.

Un ringraziamento al Direttore Generale che con sacrificio personale, continua attenzione e riconosciuta professionalità svolge il proprio ruolo non solo amministrativo ma anche di raccordo con il Coordinamento della vigilanza e con la Fondazione.



Un sincero augurio di buon lavoro al dott. Andrea Vivoli che meritatamente ha assunto il ruolo di responsabile del Dipartimento Vigilanza, sostituendo il dott. Gumina in scadenza di mandato.

Un ringraziamento a tutti i dipendenti, dal Vice Direttore fino a chi ricopre ruoli di minori responsabilità: il raggiungimento dei risultati si deve al lavoro di tutti, perché siamo come una grande orchestra nella quale conta l'apporto di tutti, in maniera armoniosa e collaborativa. In questa sede, d'altro canto, occorre ricordare che la prossima trattativa per il rinnovo dei contratti di lavoro non potrà non tenere conto delle esigenze di contenimento dei costi della Banca, nel rispetto dei superiori interessi del Paese in questa fase di difficile contingenza economica.

Infine, un particolare ringraziamento per l'attenzione riservata alla presente Relazione da parte della Assemblea dei Soci, che si auspica venga pienamente approvata dalla stessa per poi trasmetterla al Consiglio Grande e Generale con le modalità previste dalla legge.



## 1 IL SISTEMA FINANZIARIO

Al 31 dicembre 2013 il sistema finanziario sammarinese risultava composto da 10 banche, di cui tre non operative<sup>1</sup>, 14 società finanziarie/fiduciarie, 1 impresa di investimento, 2 società di gestione (SG) e 2 imprese di assicurazione (autorizzate all'esercizio delle attività di cui alla lettera G dell'Allegato 1 della Legge sulle imprese e sui servizi bancari, finanziari e assicurativi, c.d. LISF); alla stessa data 6 erano i soggetti autorizzati anche all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale.

Nel corso del 2013 sono stati cancellati dal Registro dei soggetti autorizzati una banca, alla quale è stata revocata l'autorizzazione per prolungata inoperatività, nonché 6 società finanziarie/fiduciarie, di cui 2 per liquidazione coatta amministrativa, 3 per scioglimento volontario e conseguente liquidazione e 1 per rinuncia all'esercizio di attività riservate.

**Tabella 1 - Soggetti autorizzati e intermediari assicurativi**

Soggetti autorizzati	2011	2012	2013	31/03/2014
Banche	11	11*	10**	10**
Finanziarie/fiduciarie	28	20	14	13
Imprese di investimento	1	1	1	1
Società di gestione	2	2	2	2
Imprese di assicurazione	2	2	2	2
<b>Totale</b>	<b>44</b>	<b>36</b>	<b>29</b>	<b>28</b>
Intermediari assicurativi e riassicurativi	62	54	51***	51

Note: \* Due banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

\*\* Tre banche, pur essendo iscritte nel Registro dei Soggetti Autorizzati, non risultavano operative.

\*\*\* Il numero comprende 9 persone fisiche, 27 persone giuridiche, 15 banche e finanziarie svolgenti anche attività di intermediazione assicurativa; dei 51 intermediari, 6 soggetti sono in regime di sospensione dell'attività ai sensi del Regolamento n. 2007-02.

Completano il quadro del sistema finanziario gli intermediari assicurativi iscritti nel Registro dell'intermediazione assicurativa e riassicurativa. Alla fine del 2013 erano presenti 51 intermediari, di cui 6 sospesi. Nel corso del 2013, sono stati iscritti 3 nuovi intermediari e ne sono stati cancellati 6. Nell'elenco delle imprese di assicurazione estere, autorizzate a concludere contratti nella Repubblica di San Marino tramite intermediari, figurano 54 compagnie di assicurazione, di cui 34 italiane e 20 appartenenti ad altri Stati.

Nei primi tre mesi del 2014, con riferimento agli intermediari assicurativi, è stato iscritto 1 nuovo operatore e ne è stato cancellato 1, mentre non si sono verificate sospensioni. Nel primo trimestre 2014 sono state cancellate 3 compagnie di assicurazione, estinte per incorporazione, dall'elenco delle imprese di assicurazione estere abilitate ad operare a San Marino tramite intermediari.

La Tabella 2 riporta la suddivisione, al 31 dicembre 2013, degli operatori sulla base delle autorizzazioni ottenute, ai sensi delle Leggi n. 165 del 17 novembre 2005 e n. 42 del 1° marzo 2010.

<sup>1</sup> Le tre banche non operative sono la Banca Commerciale Sammarinese S.p.A., la Banca Partner S.p.A. e l'Euro Commercial Bank S.p.A..



**Tabella 2 - Operatori iscritti nel Registro dei Soggetti Autorizzati al 31/12/2013**

<b>Autorizzazioni</b>	<b>Banche</b>	<b>Altre imprese finanziarie</b>	<b>Totale</b>
Numero operatori	10	19	<b>29</b>
<i>di cui autorizzati all'esercizio di attività riservate ai sensi della Legge n. 165 del 17 novembre 2005</i>			
A) Attività bancaria	10		<b>10</b>
B) Attività di concessione finanziamenti	10	11	<b>21</b>
C) Attività fiduciaria	10	14	<b>24</b>
D) Servizi di investimento	10	13	<b>23</b>
E) Servizi di investimento collettivo		1	<b>1</b>
F) Servizi di investimento collettivo non tradizionali		2	<b>2</b>
G) Attività assicurativa		2	<b>2</b>
H) Attività di riassicurazione			
I) Servizi di pagamento	10		<b>10</b>
J) Servizi di emissione di moneta elettronica	10		<b>10</b>
K) Attività di intermediazione in cambi	10	11	<b>21</b>
L) Attività di assunzione partecipazioni	10	11	<b>21</b>
<i>di cui autorizzati all'esercizio dell'Ufficio di Trustee Professionale ai sensi della Legge n. 42 del 1° marzo 2010</i>			
Ufficio di Trustee Professionale	4	2	<b>6</b>

## **1.1 Il sistema bancario**

### **1.1.1 Gli assetti proprietari**

Al 31 dicembre 2013, quattro banche (di cui una non operativa) presentavano compagini azionarie riconducibili a soggetti non residenti, in prevalenza fiduciarie, società estere ovvero holding di partecipazioni; alla stessa data, l'attivo di pertinenza delle medesime era pari a 1,7 miliardi di euro (1,9 miliardi di euro al 31 dicembre 2012), pari al 27,5% del totale (6,1 miliardi di euro).

Nel corso del 2013 è proseguito il processo, iniziato nel 2011, di consolidamento del comparto bancario, mediante operazioni di aggregazione. Nell'agosto e nel dicembre 2013 sono stati stipulati gli atti di cessione in blocco di attività e passività della Fincompany S.p.A. in favore della Euro Commercial Bank S.p.A. e di quest'ultima in favore della Banca Cis – Credito Industriale Sammarinese Società per Azioni, ivi inclusi gli attivi e i passivi provenienti dalla società finanziaria. A seguito di tali operazioni l'Euro Commercial Bank S.p.A. e la controllata Fincompany S.p.A. non sono più operative, limitandosi a gestire la clientela esistente nelle more del completo trasferimento alla cessionaria o dello smobilizzo dei rapporti rimasti in capo ai due intermediari.

### **1.1.2 Le dimensioni e la struttura del sistema**

Nel corso del 2013 si è arrestato il processo di ridimensionamento dei bilanci bancari, fenomeno in atto a partire dal 2010, con una stabilizzazione delle masse (totale attivo) a 6,1 miliardi di euro, valore analogo a quello rilevato a fine 2012.

Sotto profilo patrimoniale, si registra un significativo incremento dei mezzi propri (da 500 a 577 milioni di euro) per effetto dell'operazione di rafforzamento patrimoniale di un operatore, della rivalutazione delle quote di partecipazione detenute da 4 istituti bancari nella Banca Centrale e delle minori perdite di periodo. La raccolta totale si mantiene stabile (-1,7%), seppur a fronte di dinamiche divergenti delle sue componenti (raccolta diretta in crescita di 28 milioni e indiretta in calo di 151 milioni), attestandosi a 7,1 miliardi di euro.



Il totale degli impieghi lordi, pari a euro 4,2 miliardi, ha mostrato una contrazione del 6,3% rispetto alla fine del 2012 (4,5 miliardi di euro).

Alla fine del 2013, il numero dei dipendenti del settore bancario era il medesimo del 2012 (614 unità); la relativa incidenza sul totale dei lavoratori dipendenti della Repubblica è sostanzialmente stabile, pari al 3,3%.

**Tabella 3 – Principali indicatori dimensionali del sistema bancario**

Indicatori	2011	2012	2013
<b>Indicatori dimensionali</b>			
Totale attivo	6.721	6.122	6.141
Crediti verso banche	1.445	503	473
Impieghi lordi da clientela	3.857	4.472	4.188
Raccolta	7.332	7.261	7.139
Diretta*	5.156	4.988	5.016
Indiretta**	2.175	2.273	2.122
Raccolta interbancaria	315	161	71
<b>Indicatori strutturali</b>			
Numero operatori	11	11	10
Numero filiali	58	59	59
Numero dipendenti (valore effettivo al 31 dicembre)	639	614	614
Dipendenti (% Totale)	3,3	3,2	3,3
<b>Altri dati statistici</b>			
PIL (prezzi correnti)***	1.478	1.401	1.357
Popolazione residente	32.193	32.471	32.572
Lavoratori dipendenti	19.500	19.011	18.739
Popolazione / Filiali	555	550	552
Totale attivo / PIL	4,5	4,4	4,5
Raccolta totale / PIL	5,0	5,2	5,3

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica (PIL, Popolazione residente e lavoratori dipendenti).

Note: I dati sulle consistenze monetarie sono in milioni di euro.

\* La raccolta diretta, corrispondente alla raccolta del risparmio presso il pubblico, comprende anche l'aggregato delle passività subordinate.

\*\* La raccolta indiretta è al netto dei titoli di debito di propria emissione e della liquidità depositata presso l'intermediario, il medesimo aggregato è invece rappresentato al lordo dei titoli di capitale di propria emissione così come degli strumenti finanziari e disponibilità liquide connessi all'attività di banca depositaria.

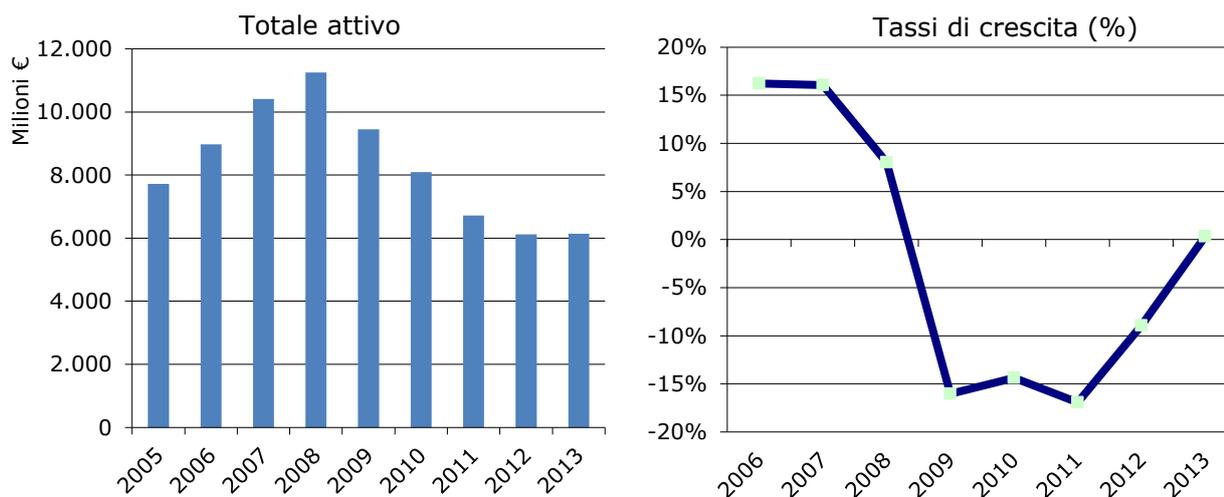
\*\*\* I valori del PIL relativi al 2011 e al 2012 sono stati aggiornati a seguito dei dati forniti dal Fondo Monetario Internazionale, quindi differiscono da quelli precedentemente pubblicati; il valore del PIL 2013 è una proiezione calcolata dal Fondo Monetario Internazionale.

### 1.1.3 Le attività e gli impieghi

Alla fine del 2013, l'attivo di sistema si attestava a 6,1 miliardi di euro, registrando per la prima volta dal 2008 un modesto tasso di crescita (+0,3%), a conferma che il processo di disintermediazione del comparto degli anni precedenti può considerarsi terminato.



**Figura 1 - Totale attivo**



**Tabella 4: Stato patrimoniale aggregato del settore bancario**

Attivo	2012	2013	Var %	Passivo	2012	2013	Var %
Cassa e disponibilità liquide	24	24	0,5%				
Crediti verso banche	503	473	-6,0%	Debiti verso banche	161	71	-56,2%
Crediti verso clientela*	3.875	3.654	-5,7%	Debiti verso clientela	2.112	2.054	-2,7%
<i>di cui Leasing finanziario</i>	133	283					
<i>di cui beni in attesa di locazione</i>	4	31		Debiti rappresentati da strumenti finanziari	2.767	2.827	2,2%
Strumenti finanziari	844	1.101	30,4%	Passività subordinate	103	126	22,9%
<i>di cui titoli di debito</i>	763	954		Altre voci	479	485	1,2%
Partecipazioni	167	195	16,7%	Capitale e riserve**	664	551	-17,1%
Capitale sottoscritto non versato	48	11	-77,1%	Riserve di rivalutazione	41	60	45,4%
Azioni proprie	0	1		Utile d'esercizio	-205	-33	83,8%
Immobilizz.ni e altre voci dell'attivo	660	682	3,4%				
<b>Totale attivo</b>	<b>6.122</b>	<b>6.141</b>	<b>0,3%</b>	<b>Totale passivo</b>	<b>6.122</b>	<b>6.141</b>	<b>0,3%</b>

Note: Dati in milioni euro.

\* Importi al netto delle rettifiche di valore. La voce include gli importi relativi alle operazioni di leasing finanziario ricompresi nelle voci "Leasing finanziario" e "Beni in attesa di locazione" degli schemi di bilancio.

\*\* Include il fondo rischi bancari generali e gli utili e le perdite portati a nuovo.

Le principali dinamiche patrimoniali sono riconducibili all'aumento delle operazioni di locazione finanziaria (passate da 133 a 283 milioni di euro), degli strumenti finanziari (da 844 a 1.101 milioni di euro), delle partecipazioni (da 167 a 195 milioni di euro), al decremento dei debiti verso banche (da 161 a 71 milioni di euro), all'aumento delle passività subordinate (da 103 a 126 milioni di euro) e alla diminuzione di capitale e riserve (da 664 a 551 milioni di euro).

Le variazioni intervenute nei leasing finanziari sono dovute, per una parte preponderante, alle operazioni di acquisizione in blocco, in alcuni casi infragruppo, di attivi da società finanziarie e, per una parte residuale, alla stipula di nuovi contratti. Tali incrementi hanno parzialmente compensato la contrazione delle restanti forme tecniche di impiego, determinando complessivamente una riduzione dei crediti verso la clientela, al netto delle rettifiche di valore, di 221 milioni di euro (-5,7%).

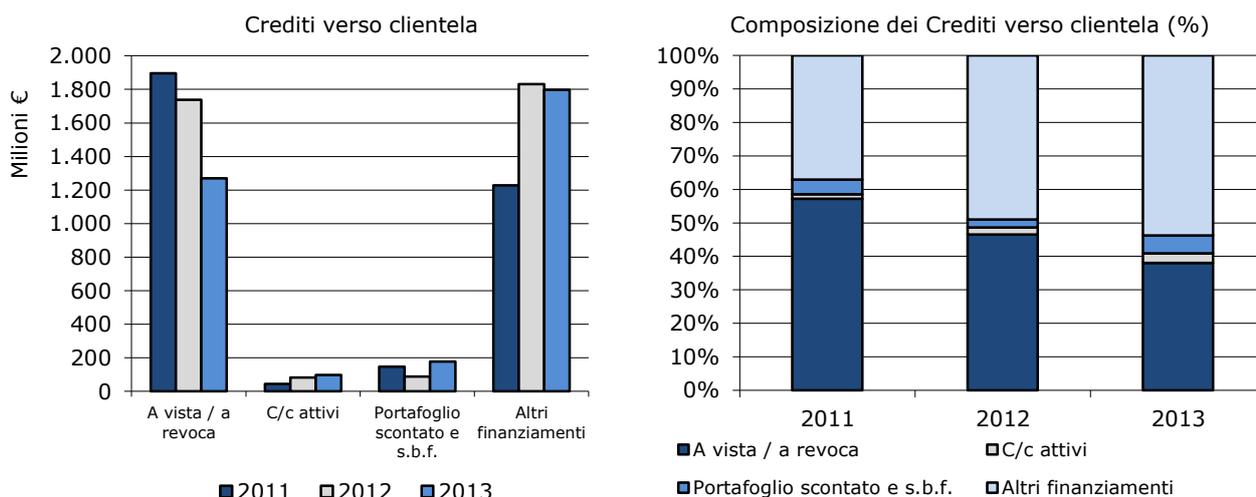
Gli strumenti finanziari in portafoglio sono aumentati di 256 milioni di euro, con una variazione del 30,4% rispetto a fine 2012; la dinamica descritta rappresenta una inversione del trend negativo precedente (-12,6% tra il 2011 e il 2012) per effetto anche del generale miglioramento della situazione di liquidità delle banche.

Il valore delle partecipazioni ha subito un aumento di 28 milioni di euro, pari al 16,7%, dovuto in misura rilevante alle rivalutazioni di partecipazioni detenute, tra cui quelle in Banca Centrale ai sensi dell'art. 75 della Legge n. 174 del 20 dicembre 2013; la parte residuale dell'aumento è derivata dall'acquisizione di nuove interessenze. Gli incrementi di valore delle partecipazioni possedute hanno determinato, nel passivo, un aumento dell'importo delle riserve di rivalutazione da 41 a 60 milioni di euro (+45,4%).

Il capitale sociale e le riserve di utili del sistema bancario sammarinese hanno registrato nel 2013 una contrazione di 113 milioni di euro, per effetto dell'utilizzo dei mezzi propri a copertura delle perdite, di periodo e pregresse, così come, seppur in misura minore, per l'uscita di un soggetto dal sistema bancario.

L'analisi delle esposizioni creditizie per forma tecnica (Figura 2), con esclusione dei crediti impliciti sui leasing<sup>2</sup>, registra una sostanziale contrazione dei crediti a vista (-468 milioni di euro, pari al -26,9%), indotta in parte dalla riallocazione a favore del "Portafoglio scontato e s.b.f." (in aumento di 89 milioni di euro, pari al +100,8%).

**Figura 2 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per forma tecnica**

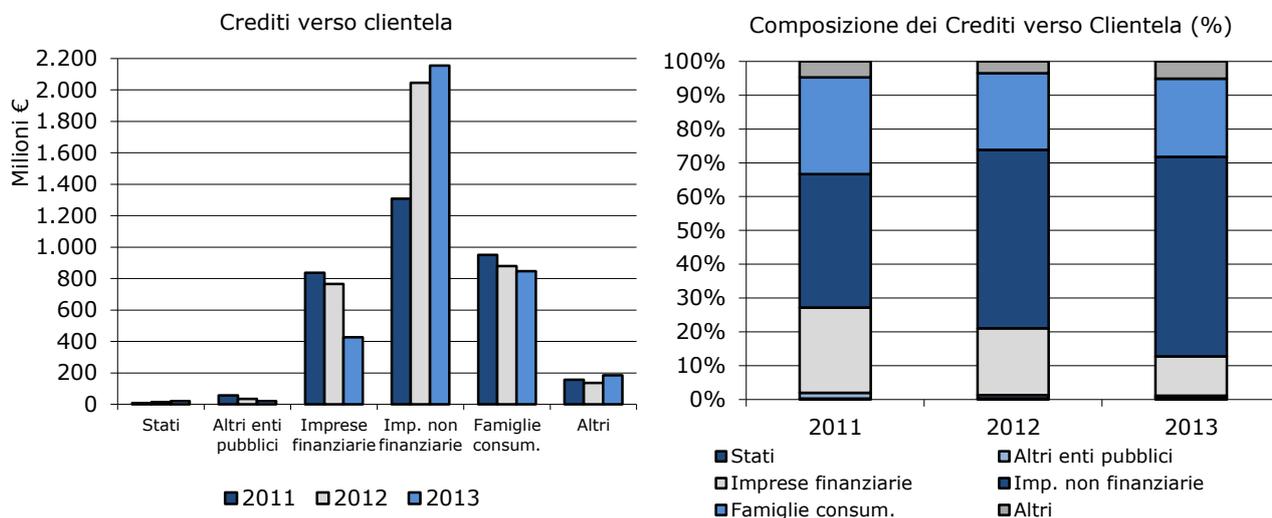


<sup>2</sup> Nei valori non sono pertanto considerati gli importi riferiti al credito residuo delle operazioni di leasing finanziario, nelle sue due componenti: immobilizzazioni locare e immobilizzazioni da locare.



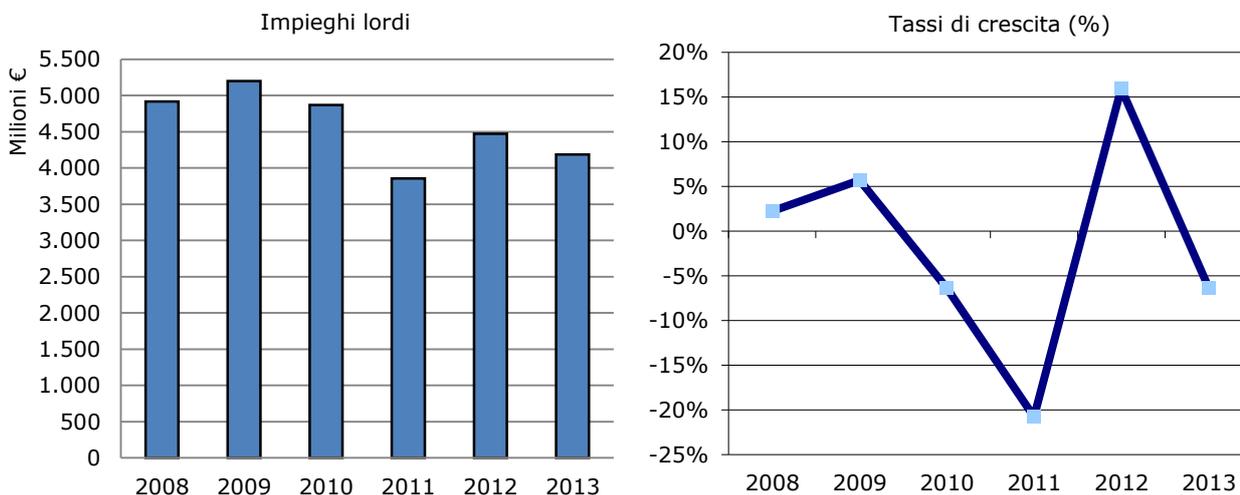
La ripartizione degli impieghi per settore di attività economica (Figura 3) mostra una forte riduzione dei finanziamenti concessi alle imprese finanziarie (339 milioni di euro, pari al -44,3%), conseguente alla contrazione del comparto delle società finanziarie, a cui corrisponde un lieve aumento dei finanziamenti a imprese non finanziarie (111 milioni di euro, pari al +5,4%). Le esposizioni nei confronti delle famiglie consumatrici sono sostanzialmente stabili con una leggera flessione da 879 a 847 milioni di euro (-3,7%).

**Figura 3 - Ripartizione dei crediti verso la clientela per settore di attività**



I dati relativi agli impieghi lordi (Figura 4) mostrano una leggera contrazione rispetto al 2012 con un decremento di euro 283 milioni di euro (-6,3%), attestandosi a euro 4.188 milioni di euro.

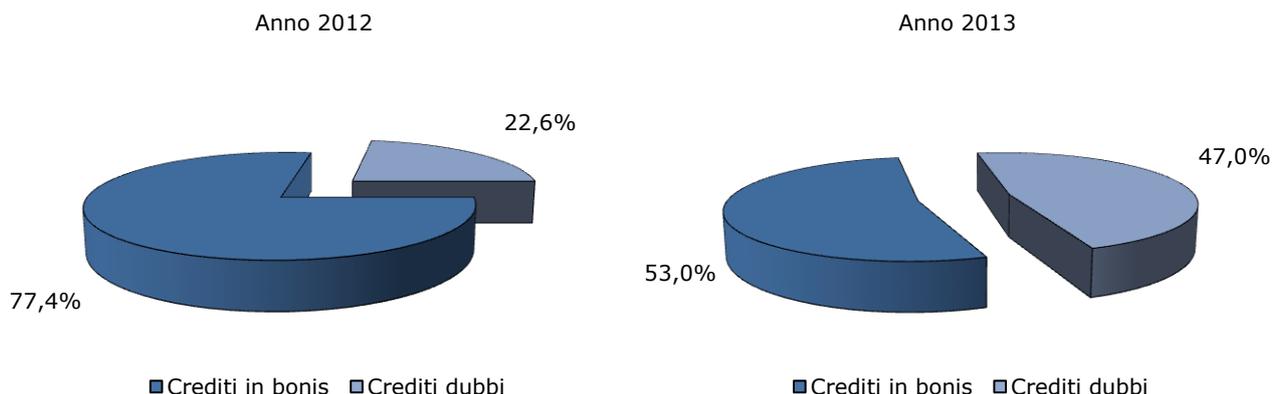
**Figura 4 - Impieghi lordi del sistema bancario**



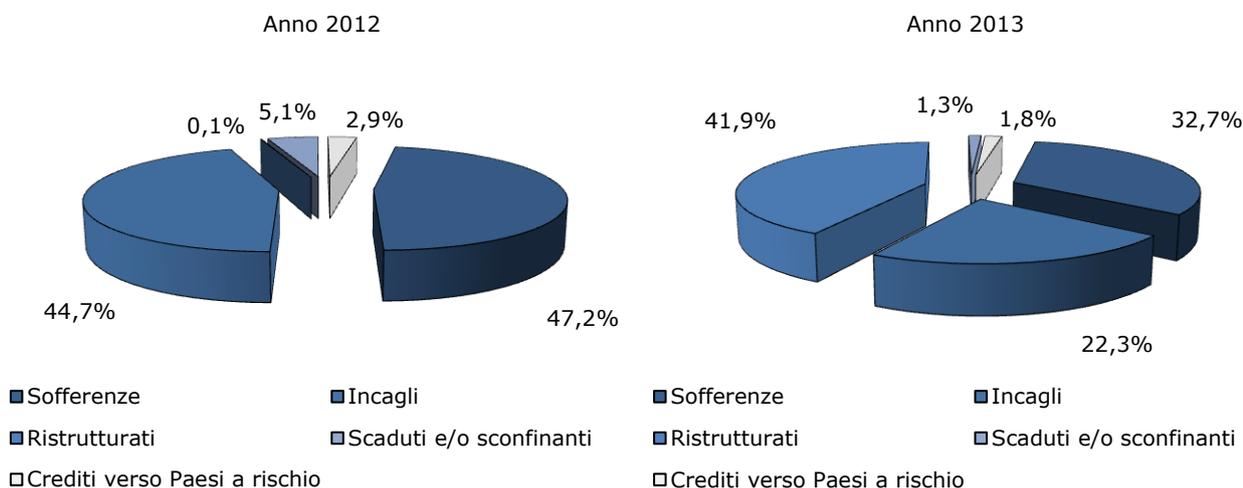
Sotto il profilo della qualità degli impieghi, l'ammontare lordo complessivo dei crediti dubbi<sup>3</sup> risulta a fine 2013 pari a euro 1.968 milioni di euro, in aumento rispetto ai valori 2012 (1.009 milioni di euro); i crediti dubbi incidono sul totale dei crediti lordi per il 47% (22,6% a fine 2012).

Il sensibile aumento dei crediti dubbi nel 2013 è dovuto principalmente alla riclassificazione tra i crediti ristrutturati delle esposizioni oggetto dell'Accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis della Legge Fallimentare Italiana vantate da una banca nei confronti di società del gruppo Delta. Tali esposizioni, precedentemente classificate tra i crediti in osservazione in attesa della conclusione dell'amministrazione straordinaria del medesimo gruppo italiano, incidono per il 18,1% sull'ammontare lordo complessivo dei crediti.

**Figura 5 - Qualità del credito: crediti in bonis e crediti dubbi (valori lordi)**



**Figura 6 - Composizione dei crediti dubbi (valori lordi)**



L'incidenza dei crediti in sofferenza, ossia delle esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza, sul totale degli impieghi lordi (importo erogato) è aumentata dal 10,6% al 15,4%, per

<sup>3</sup> In base al Regolamento n. 2007-07, la definizione di crediti dubbi comprende le seguenti componenti: crediti in sofferenza, crediti incagliati, crediti ristrutturati, crediti scaduti/sconfinanti e crediti non garantiti verso paesi a rischio.



effetto anche di riclassificazioni dei crediti acquisiti pro-soluto da società prodotto del gruppo Delta da parte di un intermediario. Le banche hanno peraltro proceduto negli anni a rettifiche di valore sulle sofferenze (in misura superiore al 50 per cento), rettifiche peraltro già imputate a conto economico, per effetto delle quali l'incidenza sugli impieghi netti scende al 7,5% (5,3% nel 2012 - cfr. Tabelle 5 e 6).

**Tabella 5 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori lordi)**

Indicatori	2011	2012	2013
Crediti dubbi / Impieghi	23,5%	22,6%	47,0%
Sofferenze / Impieghi	10,1%	10,6%	15,4%

**Tabella 6 - Crediti dubbi/impieghi e sofferenze/impieghi (valori netti)**

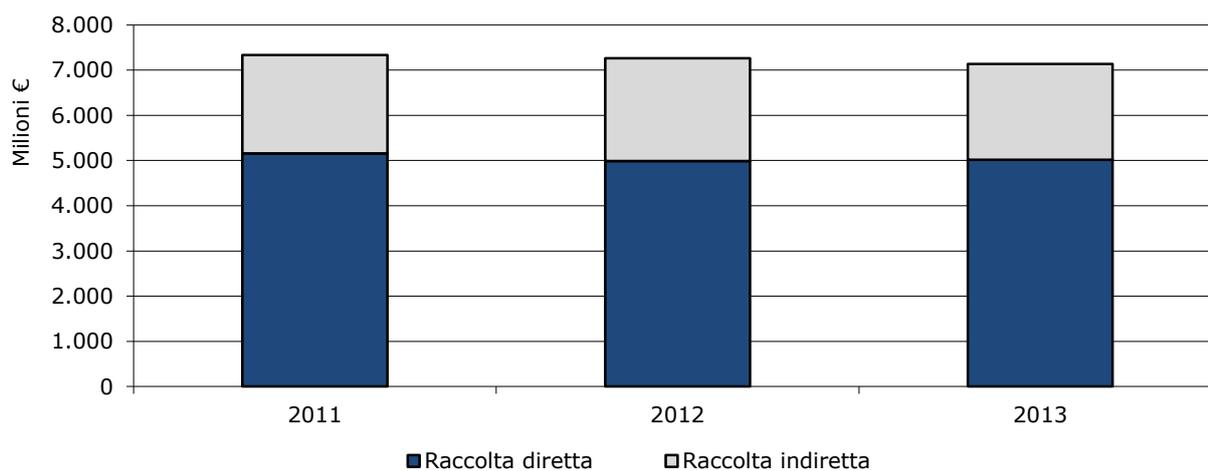
Indicatori	2011	2012	2013
Crediti dubbi / Impieghi	17,2%	14,9%	39,6%
Sofferenze / Impieghi	5,4%	5,3%	7,5%

#### 1.1.4 La raccolta

Alla fine del 2013 la raccolta totale del sistema bancario registra una lieve contrazione per 123 milioni di euro, attestandosi a 7,1 miliardi di euro rispetto a 7,3 miliardi di euro del 2012, con una flessione dell'1,7% (Figura 7).

Come già in precedenza rilevato, mentre la componente indiretta (ossia l'ammontare totale degli strumenti finanziari e delle disponibilità liquide della clientela amministrata e/o gestite per conto della stessa, al netto delle somme già incluse nella raccolta diretta) risente di una diminuzione del 6,6%, quella diretta mostra una sostanziale tenuta (+0,6%).

**Figura 7 - Raccolta totale del sistema bancario**



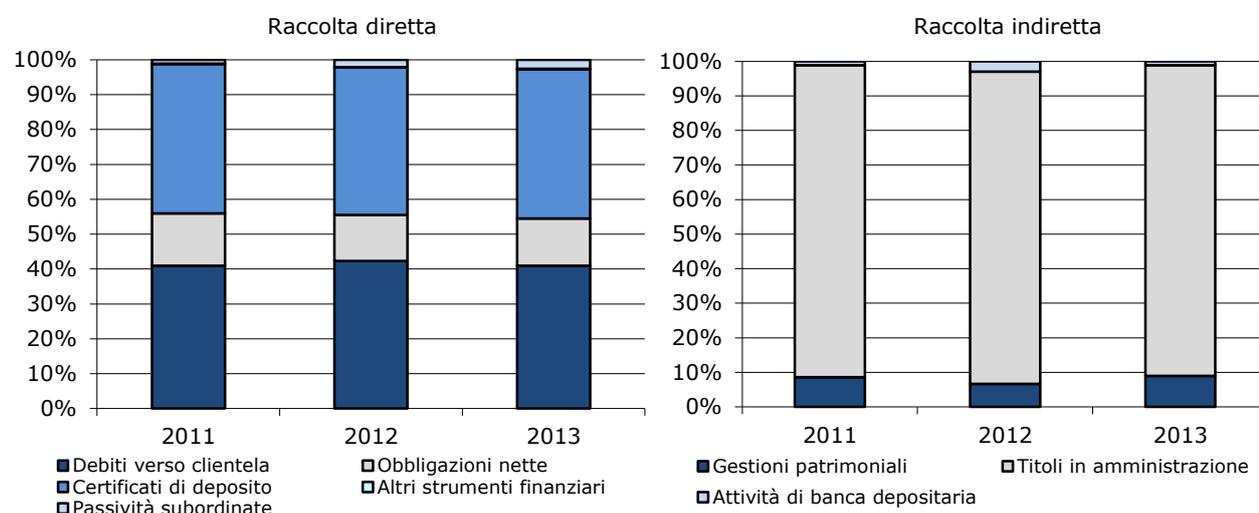
In tale ambito, si conferma l'elevata incidenza dei certificati di deposito (42,9%) e dei debiti verso clientela (41%) come principali strumenti di provvista per le banche (Figura 8).

Anche nel 2013, come negli anni precedenti, aumenta il ricorso da parte delle banche alle passività subordinate, passate da 103 a 126 milioni di euro nel 2013 (+22,9%) tenuto conto dei positivi effetti sulla patrimonializzazione degli emittenti, in quanto computabili – al ricorrere delle condizioni previste dal Regolamento n. 2007-07 – nel loro patrimonio di vigilanza.

Nell'ambito della raccolta indiretta si conferma la preminenza dei titoli in amministrazione (pari all'89,9% dell'ammontare complessivo), seppur in lieve diminuzione rispetto al 2012 a vantaggio delle gestioni patrimoniali, la cui incidenza si attesta al 9,0%. Gli strumenti finanziari e la liquidità riferiti all'attività di banca depositaria, svolta per conto di organismi di investimento collettivo, risultano in diminuzione del 23,7% rispetto alla fine del 2012, con una percentuale di incidenza sul totale della raccolta indiretta che si mantiene marginale (1,1%).

Al 31 dicembre 2013 quattro banche amministravano fiduciariamente 117 milioni di euro, pari al 23,4% del totale di sistema<sup>4</sup> con un'operatività concentrata su due tipologie di mandati: tipo 1 (patrimoni mobiliari) per 104 milioni di euro e tipo 2 (partecipazioni societarie) per 13 milioni di euro.

**Figura 8 - Composizione raccolta diretta e indiretta**



**Riquadro 1: Approvazione di prospetti informativi per la sollecitazione all'investimento di obbligazioni di diritto sammarinese ed emissione di strumenti finanziari riservati a clientela professionale**

Nel corso del 2013 la Banca Centrale ha ricevuto un numero significativamente inferiore, rispetto all'anno precedente, di richieste per l'approvazione di prospetti per l'offerta al pubblico di strumenti finanziari, ai sensi della disciplina in materia di sollecitazione all'investimento di cui al Titolo I, Parte III, della LISF, confermandosi per il profilo in esame il *trend* negativo già registrato dal 2011. Le istanze presentate sono state infatti solo 2, a fronte delle 18 dell'anno precedente, concernenti esclusivamente prospetti informativi per l'offerta al pubblico di obbligazioni bancarie di diritto sammarinese e relative a un nominale massimo emettibile pari a euro 60 milioni rispetto ai 260 milioni del 2012. Entrambe le istanze hanno riguardato obbligazioni di tipo senior, con struttura cedolare a tasso fisso e con durata pari a tre anni. Quest'ultimo parametro è pertanto risultato in ulteriore flessione rispetto alla durata media pari a 3 anni e 2 mesi delle obbligazioni senior emesse nel 2012 e di 3 anni e 10 mesi di quelle emesse nel 2011. L'esiguità nel numero di istanze

<sup>4</sup> La restante parte dell'attività fiduciaria viene gestita dal comparto finanziarie – fiduciarie (cfr. capitolo relativo).



presentate, nonché la durata ridotta delle obbligazioni emesse mostra la tendenza a ricorrere da parte delle banche a strumenti diversi di raccolta diretta.

Nessuna istanza da parte di soggetti autorizzati diversi dalle banche è stata presentata nel 2013, confermando anche per l'anno appena trascorso la dinamica in atto fin dal 2010.

**Tabella 7 - Prospetti approvati dalla Banca Centrale per emissioni obbligazionarie offerte al pubblico**

	2009	2010	2011	2012	2013
<b>Banche</b>	<b>42</b>	<b>32</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>2</b>
Senior	39	31	0	17	2
Subordinato	3	1	0	1	0
<b>Società finanziarie</b>	<b>7</b>	<b>2</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	7	2	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>34</b>	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>2</b>

Il nominale collocato dei 2 citati prestiti rivolti alla clientela il cui prospetto è stato approvato nel 2013 è stato pari a circa euro 48 milioni, con un tasso di collocamento rispetto all'emettibile pari all'80%. Tale percentuale si attesta su valori leggermente in crescita rispetto a quelli dell'anno precedente, posto che con riferimento al 2012 tale parametro era pari al 76%, confermando - pur dovendo tener conto dell'esiguità del numero di emissioni al pubblico nel 2013 - la capacità delle banche nel predeterminare il volume di obbligazioni sottoscrivibili dalla clientela.

**Tabella 8 - Nominale emettibile e nominale collocato di offerte al pubblico (per anno di approvazione dei prospetti)**

	2012		2013	
	Nominale emettibile	Nominale Collocato	Nominale emettibile	Nominale collocato
<b>Banche</b>	<b>260.000.000</b>	<b>*200.680.000</b>	<b>60.000.000</b>	<b>48.166.000</b>
Senior	255.000.000	195.680.000	60.000.000	48.166.000
Subordinato	5.000.000	*5.000.000	0	0
<b>Società finanziarie</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Senior	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>260.000.000</b>	<b>*200.680.000</b>	<b>60.000.000</b>	<b>48.166.000</b>

Note: \* Il dato differisce da quello indicato nella relazione dell'anno precedente in quanto è riferito all'intero periodo di collocamento, che, per l'emissione subordinata, si è protratto per gran parte del primo semestre 2013 e quindi oltre la data di redazione della relazione dell'anno scorso. Conseguentemente anche i valori totali sono stati aggiornati.

Le emissioni obbligazionarie giunte a scadenza nel 2013, che erano state oggetto di offerta al pubblico negli anni precedenti, sono state 16, di cui 15 emesse da banche e 1 da una società finanziaria. Pertanto, considerate le sole 2 nuove offerte al pubblico del 2013, si registra una diminuzione nella frequenza al ricorso all'emissione di prestiti obbligazionari, concentrando la raccolta obbligazionaria in emissioni di entità più elevata, tenuto conto che l'incidenza di tale tipologia di raccolta sul totale della raccolta diretta permane stabile sulle percentuali registrate negli ultimi anni, cioè su valori compresi tra il 15% e il 16%.

Se da un lato le emissioni bancarie senior offerte al pubblico nel 2013 sono state in numero esiguo, dall'altro un maggior dinamismo, perlopiù in termini di struttura e tipologia dei titoli emessi, si è registrato nelle emissioni riservate a clienti professionali. Nel 2013 la Banca Centrale è stata infatti informata dell'emissione di tre prestiti obbligazionari bancari riservati, di cui uno di tipo senior, uno subordinato e uno subordinato convertibile, quest'ultimo dedicato ai soli soci dell'istituto emittente,

per un nominale complessivo emettibile pari a euro 31 milioni, di cui collocato pari a circa euro 26,2 milioni al 30 aprile 2014. A tale data la fase di collocamento di uno dei tre prestiti non è comunque ancora terminata.

L'emissione di obbligazioni con clausola di subordinazione è funzionale al rafforzamento del patrimonio della banca emittente, essendo tali emissioni computate nel patrimonio di vigilanza supplementare; inoltre, le emissioni che prevedono anche la facoltà di conversione in azioni della stessa banca emittente, determinano in prospettiva, se convertite alle date prestabilite, anche un aumento della principale e primaria componente del patrimonio di vigilanza, il capitale sociale.

Con riferimento al primo trimestre del 2014 si rileva invece un maggiore ricorso da parte dei soggetti bancari all'emissione di obbligazioni quale forma di raccolta presso il pubblico. Nei primi tre mesi del 2014 le istanze presentate sono state infatti 4 e riferite a un nominale complessivo emettibile pari a euro 110 milioni.

Per quanto riguarda i soggetti non autorizzati, ovvero società per azioni non soggette alla vigilanza da parte di Banca Centrale, si rappresenta che dal 2009 non è stata avanzata alcuna istanza per l'emissione di obbligazioni.



### **1.1.5 Il patrimonio**

I mezzi propri del sistema bancario, in aumento rispetto al 2012, hanno raggiunto i 577 milioni di euro, in aumento del 15,6% su base annua. L'incremento è riconducibile principalmente a due fattori: l'operazione di rafforzamento patrimoniale prevista dall'art. 13 della Legge n. 153 del 31 ottobre 2013 che ha coinvolto una banca per 85 milioni di euro e la rivalutazione delle quote di partecipazione al Fondo di dotazione della Banca Centrale della Repubblica di San Marino ai sensi dell'art. 75 della Legge n. 174 del 20 dicembre 2013, che ha concorso all'aumento delle riserve di rivalutazione per un importo pari a 19 milioni di euro.

La dinamica sopra descritta ha consentito un miglioramento degli indicatori di patrimonializzazione del sistema, a partire dal rapporto patrimonio netto su totale attivo, aumentato dall'8,2% del 2012 al 9,4% del 2013.

Sotto il profilo prudenziale, i dati riferiti al 31 dicembre 2013 mostrano valori in sensibile miglioramento: a fronte di un patrimonio di vigilanza di 500 milioni di euro, in aumento del 42,1% rispetto al 2012, la sua incidenza sul totale attivo passa dal 5,8% del 2012 all'8,2% del 2013 così come il patrimonio di base (componente di qualità primaria) sul totale attivo aumenta dal 6,4% al 7,3% del 2013.

Il coefficiente di solvibilità (c.d. *solvency ratio*, pari al rapporto tra patrimonio di vigilanza e totale delle attività ponderate per il rischio di credito), principale indicatore del grado di solidità del sistema creditizio, risulta in aumento dall'8,8% del 2012 al 13,6% del 2013 comportando – a livello di sistema – un pieno riallineamento ai requisiti minimi previsti dalla disciplina di vigilanza che richiede un *solvency* di almeno l'11%.

### **1.1.6 La redditività e l'efficienza**

L'esame del conto economico riclassificato (Tabella 9) pur mostrando una contrazione generalizzata dei risultati economici intermedi, mostra una attenuazione delle perdite di sistema, che passano da 206 milioni del 2012 ai 33 milioni di euro del 2013.

L'andamento reddituale riflette anche le difficoltà degli operatori ad ampliare i mercati di riferimento e a conseguire una maggiore integrazione a livello internazionale del mercato del credito e della raccolta sammarinese.

Permangono criticità nella capacità da parte di alcune banche nel produrre adeguati flussi di reddito specie nell'ambito della gestione denaro (margine di interesse in flessione del 41,1% rispetto al 2012), tenuto conto che parte degli attivi sono tuttora immobilizzati e soltanto nei prossimi anni è attesa una loro riconversione in impieghi fruttiferi.

La sostanziale tenuta dei ricavi da servizi, frutto anche di una progressiva diversificazione delle fonti di reddito, consente di limitare la contrazione del margine di intermediazione che presenta una diminuzione di 29 milioni di euro (-21,6% rispetto al 2012) attestandosi a 105 milioni di euro.

Le azioni di contenimento delle spese amministrative intraprese da alcuni operatori (da euro 87 milioni a euro 77 milioni di euro, con una diminuzione dell'11,4%) hanno favorito una contrazione dei costi operativi da 118 milioni del 2012 a 111 milioni di euro nel 2013, non sufficiente tuttavia a compensare la richiamata contrazione del margine di intermediazione. Il Cost Income Ratio (costi operativi su margine di intermediazione) risulta pertanto in sensibile peggioramento passando dall'88,2% a 105,7%, dato peraltro fortemente influenzato dall'andamento registrato da una banca, al netto della quale risulterebbe pari all'84,8%.

Nelle restanti voci del conto economico si evidenzia la diminuzione del valore delle rettifiche di valore operate sui crediti (da euro 275 milioni a euro 74 milioni, con un calo del 73%).



L'utile di esercizio risulta negativo per 33 milioni di euro, in miglioramento rispetto ai -206 milioni di euro del 2012. I dati aggregati risentono, peraltro, di una diversa distribuzione dei risultati economici di periodo, con 6 banche che hanno registrato un utile di esercizio (per complessivi 5,5 milioni di euro) e 4 banche in perdita (per complessivi 38,8 milioni di euro).

**Tabella 9 - Conto economico riclassificato del sistema bancario**

Conto economico riclassificato	2012		2013		Var %*
	Importo	% Marg. Intermed.	Importo	% Marg. Intermed.	
1 - Interessi attivi e proventi assimilati	178	133,0%	142	135,8%	-19,9%
2 - Interessi passivi e oneri assimilati	-105	-78,6%	-100	-95,0%	5,3%
<b>A - Margine di interesse</b>	<b>73</b>	<b>54,4%</b>	<b>43</b>	<b>40,9%</b>	<b>-41,1%</b>
3 - Commissioni attive	28	21,0%	27	25,8%	-3,9%
4 - Commissioni passive	-5	-3,7%	-5	-4,6%	3,8%
5 - Altri proventi di gestione	26	19,5%	29	27,6%	10,8%
6 - Altri oneri di gestione	-1	-1,0%	0	-0,4%	66,3%
<b>B - Ricavi da servizi</b>	<b>48</b>	<b>35,8%</b>	<b>51</b>	<b>48,4%</b>	<b>5,9%</b>
7 - Dividendi ed altri proventi	1	0,7%	3	2,6%	216,3%
8 - Profitti (perdite) da operazioni finanziarie	12	9,2%	9	8,1%	-30,4%
<b>C - Margine di intermediazione</b>	<b>134</b>	<b>100,0%</b>	<b>105</b>	<b>100,0%</b>	<b>-21,6%</b>
9 - Spese amministrative	-87	-64,7%	-77	-73,1%	11,4%
10 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali	-31	-23,4%	-34	-32,6%	-8,9%
<b>D - Costi operativi</b>	<b>-118</b>	<b>-88,2%</b>	<b>-111</b>	<b>-105,7%</b>	<b>6,0%</b>
<b>E - Risultato lordo di gestione</b>	<b>16</b>	<b>11,8%</b>	<b>-6</b>	<b>-5,7%</b>	<b>-137,9%</b>
11 - Accantonamenti per rischi ed oneri	-35	-26,0%	-6	-5,9%	82,3%
12 - Accantonamenti ai fondi rischi su crediti	-7	-5,0%	-22	-20,8%	-225,4%
13 - Rettifiche di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	-275	-205,8%	-74	-70,9%	73,0%
14 - Riprese di valore su crediti e su accantonamenti per garanzie e impegni	7	5,3%	25	24,0%	255,8%
15 - Rettifiche di valore su immobilizzazioni finanziarie	-55	-41,1%	-8	-7,7%	85,4%
16 - Riprese di valore su immobilizzazioni finanziarie	0	0,0%	0	0,0%	0,0%
<b>F - Risultato netto di gestione</b>	<b>-349</b>	<b>-260,7%</b>	<b>-91</b>	<b>-86,9%</b>	<b>73,9%</b>
17 - Proventi straordinari	75	56,0%	100	95,5%	33,6%
18 - Oneri straordinari	-4	-3,3%	-52	-50%	-1092,0%
<b>G - Utile lordo della gestione straordinaria</b>	<b>71</b>	<b>52,7%</b>	<b>-48</b>	<b>45,5%</b>	<b>-32,4%</b>
<b>H - Utile lordo</b>	<b>-278</b>	<b>-207,9%</b>	<b>-43</b>	<b>-41,4%</b>	<b>84,4%</b>
19 - Imposte sul reddito dell'esercizio	57	42,6%	0	-0,1%	-100,1%
<b>I - Utile netto**</b>	<b>-221</b>	<b>-165,4%</b>	<b>-44</b>	<b>-41,5%</b>	<b>80,3%</b>
20 - Variazione del fondo rischi bancari e generali	15	11,4%	10	9,7%	-33,2%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-206</b>	<b>-154,0%</b>	<b>-33</b>	<b>-31,8%</b>	<b>83,8%</b>

Note: Valori in milioni di euro. Le variazioni e i risultati intermedi sono calcolati sui valori ordinali (non arrotondati).

\* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

\*\* Al lordo delle variazioni del Fondo rischi bancari generali.

Gli indicatori di redditività (Tabella 10), seppure negativi, presentano valori in ripresa con la redditività dell'attivo (ROA) pari a -1,5% (-5,4% nel 2012) e quella dei mezzi propri (ROE) pari a -6,2% (-36% nel 2012).

Per quanto riguarda i profili dell'efficienza le spese amministrative per dipendente sono diminuite a 125 mila euro rispetto ai precedenti 141 mila euro.



**Tabella 10 - Principali indicatori di redditività ed efficienza**

	2011	2012	2013
Return on Average Assets (ROA)*	-6,6%	-5,4%	-1,5%
Return on Average Equity (ROE)*	-22,4%	-36,0%	-6,2%
Cost-Income Ratio**	82,7%	88,2%	105,7%
Spese amministrative per dipendente***	133,8	141,0	125,0

Note: \* ROA e ROE sono calcolati sulla base di valori medi (inizio e fine esercizio) di assets ed equity.

\*\* Costi operativi/Margine Intermediazione.

\*\*\* Valori in migliaia di euro.

### 1.1.7 La liquidità

L'esposizione al rischio di liquidità ha rappresentato negli anni passati un elemento di forte criticità per il sistema bancario e come tale è stato oggetto di uno stretto monitoraggio a partire dal 2009.

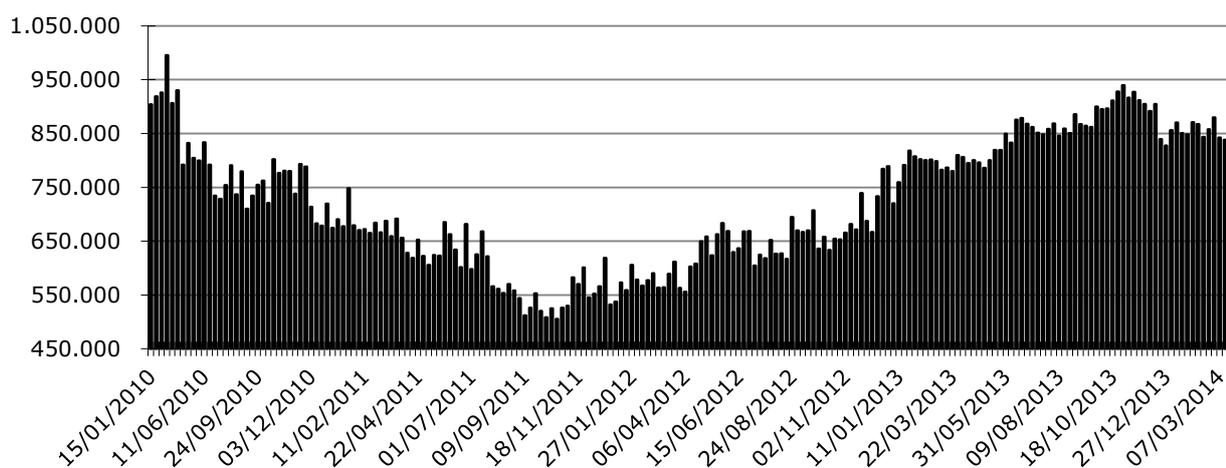
Anche nel corso del 2013 Banca Centrale ha proseguito il controllo costante della situazione di liquidità delle banche sammarinesi, utilizzando a tal fine la segnalazione inviata con frequenza settimanale da parte dei singoli intermediari, che consente di evidenziare, tra l'altro, il possibile *mismatching* di scadenze dell'attivo e del passivo, le disponibilità prontamente liquidabili, il grado di concentrazione dei depositi così come la relativa ripartizione per area geografica di residenza della clientela. Agli ordinari controlli sui dati segnaletici ricevuti e sui profili andamentali sottostanti si sono aggiunti poi in corso d'anno specifici interventi nei confronti di alcuni istituti, tesi ad appurare le motivazioni delle dinamiche emerse in sede di analisi.

A livello di sistema, la liquidità disponibile entro 7 giorni, vale a dire la componente più liquida che può essere utilizzata per fronteggiare immediati deflussi<sup>5</sup>, evidenzia il permanere di un trend positivo iniziato negli ultimi mesi del 2011. A fine 2013 la liquidità disponibile a 7 giorni era pari a 828 milioni di euro, con un aumento del 5% rispetto all'analogo valore del 2012 (789 milioni). Il miglioramento del profilo di liquidità è ancora più evidente considerando che la liquidità disponibile a 7 giorni è stata nel 2013 in media pari a 844 milioni di euro, con un valore massimo a novembre 2013 di 939 milioni di euro, ammontare per la prima volta analogo a quelli registrati a inizio 2010 (Figura 9).

Nel corso del primo trimestre 2014, la situazione di liquidità si è sostanzialmente stabilizzata, con valori medi (851 milioni di euro) prossimi a quelli dell'esercizio precedente.

<sup>5</sup> La liquidità disponibile è calcolata come somma delle attività liquidabili entro 7 giorni (cassa e strumenti finanziari liberi) e dei crediti verso banche al netto dei debiti verso banche (sempre esigibili entro 7 giorni). Sono esclusi dal calcolo i rapporti interbancari sammarinesi.

**Figura 9 - Evoluzione liquidità di sistema disponibile entro 7 giorni**



Note: Dati in migliaia di euro.

Analizzando il grado di copertura dei depositi liberi riferibili a clientela non residente utilizzando la liquidità disponibile a 7 giorni, un indicatore della capacità di resistenza del sistema a fronte di potenziali deflussi dai depositi a vista, si rileva come a fine 2013 l'indicatore si attesti al 143,5%, a conferma di un trend positivo iniziato nel 2011 (73,5%) e proseguito poi nel 2012 (104,5%).

### **1.1.8 Le movimentazioni di contante**

Analizzando i dati segnaletici trimestrali dei prelievi e versamenti alla sportello, forniti dalle banche sammarinesi, si conferma la tendenza, già registrata negli anni precedenti, di una tendenziale riduzione nell'utilizzo del contante da parte della clientela.

La dinamica descritta è confermata dal tasso di turnover del contante (ottenuto rapportando la somma dei prelievi e dei versamenti allo sportello al totale dei debiti verso clientela, dato che approssima la parte di raccolta utilizzabile con funzione monetaria), che presenta valori in calo dall'11,7% del quarto trimestre 2012 al 10,4% dello stesso periodo del 2013 (il medesimo indicatore a fine 2011 presentava un valore del 14,5%).

In Tabella 11 sono riepilogati gli andamenti dei prelievi e versamenti di denaro contante eseguiti presso gli sportelli bancari dal 1° gennaio 2012 al 31 marzo 2014<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Nell'analisi dei dati per residenza della clientela, occorre considerare che le operazioni effettuate da fiduciarie sammarinesi per conto di soggetti non residenti sono state censite come controparti con sede a San Marino.



**Tabella 11 - Movimentazione di contante agli sportelli bancari (esclusi ATM)**

Prelievi per residenza	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>
- di cui residenti San Marino	85.560	86.599	76.942	84.174	67.365	69.637	68.789	73.037	60.472
- di cui residenti Italia	43.341	44.992	40.621	41.630	35.259	34.538	33.512	36.834	30.962
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	521	1.224	755	491	313	616	613	635	342
- di cui residenti Resto del Mondo	1.773	2.734	2.303	2.398	1.647	1.967	2.085	1.766	1.983

Note: Dati in migliaia di euro.

Prelievi per settore di attività economica	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	118	107	150	109	451	125	112	188	163
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	4.051	4.280	3.070	2.615	1.776	2.054	1.612	1.726	1.359
- di cui Imprese non finanziarie	21.134	21.460	18.198	19.592	15.215	15.733	14.635	14.976	12.714
- di cui Famiglie	104.218	107.754	98.125	105.518	86.604	88.358	87.915	94.812	79.046
- di cui Altro	1.674	1.948	1.078	859	538	488	725	570	477

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per residenza	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>
- di cui residenti San Marino	91.407	99.349	106.831	100.436	87.340	93.015	104.695	89.171	78.773
- di cui residenti Italia	16.267	18.005	14.833	14.845	14.821	13.361	12.293	12.072	10.471
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	147	95	522	201	137	225	215	91	91
- di cui residenti Resto del Mondo	3.625	2.287	1.026	1.892	1.265	965	1.182	1.019	876

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>
- di cui Amministrazioni Pubbliche	1.990	2.260	2.319	2.199	2.099	3.582	4.857	4.117	4.034
- di cui Imprese finanziarie non bancarie	4.840	5.083	2.895	4.767	3.879	3.558	2.586	1.589	1.364
- di cui Imprese non finanziarie	51.924	54.908	57.057	56.944	50.928	51.926	57.481	52.790	45.107
- di cui Famiglie	50.109	54.146	59.115	52.847	45.897	47.776	52.596	43.124	38.970
- di cui Altro	2.583	3.339	1.826	617	760	724	865	733	736

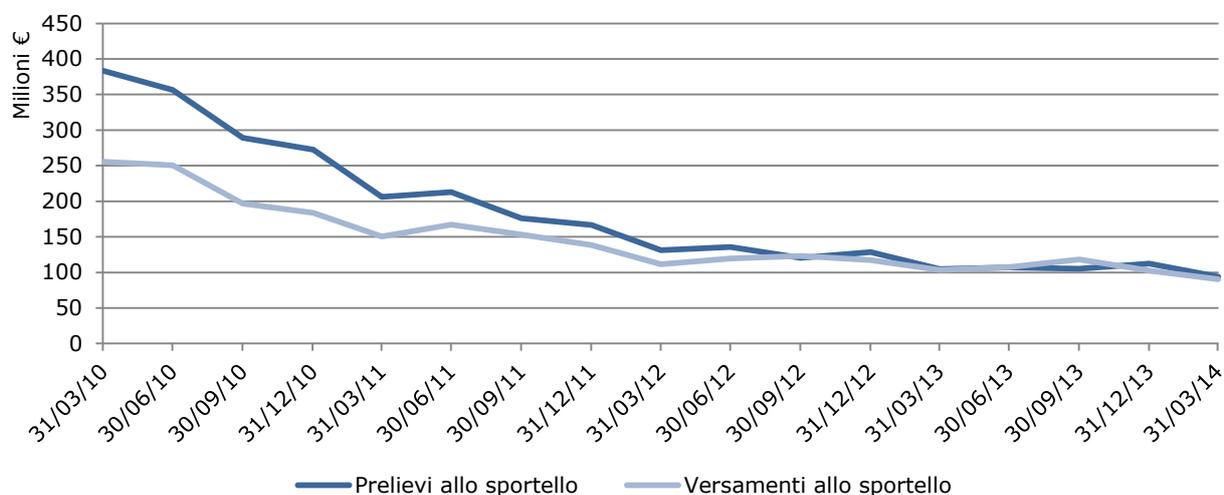
Note: Dati in migliaia di euro.

La diminuzione dei prelievi tra il 2012 e il 2013 (da 516 milioni a 429 milioni di euro) è stata del 16,9% in concomitanza con la contrazione dei versamenti dell'8,5% (da 472 milioni a 432 milioni di euro); le due variazioni hanno portato a fine 2013 ad una sostanziale uniformità del valore complessivo di versamenti e prelievi nel 2013.



I valori di prelievi e versamenti del primo trimestre 2014 confermano la dinamica flettente dei trimestri precedenti, con una sostanziale coincidenza per ammontare (Figura 10).

**Figura 10– Evoluzione trimestrale dei prelievi e versamenti allo sportello**



La ripartizione per settore di attività economica dei flussi di contante (Tabella 12) registra dinamiche non omogenee tra i vari settori: le imprese non finanziarie e le famiglie presentano variazioni divergenti (prelievi in calo per le imprese non finanziarie e in aumento per le famiglie, versamenti in aumento per le imprese non finanziarie e diminuzione per le famiglie). Le amministrazioni pubbliche prelevano ammontari limitati e stabili mentre sono al contrario in aumento i valori di versamenti, indotto dal maggior utilizzo di pagamenti in contante da parte delle famiglie. Le imprese finanziarie non bancarie, infine, denotano una riduzione costante di versamenti e prelievi allo sportello, in piena coerenza con il trend degli anni precedenti.

**Tabella 12 - Ripartizione percentuale dei flussi per settore di attività economica**

Percentuale prelievi per settore di attività economica	2012	2013	2014 I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>			
- Amministrazioni Pubbliche	0,1%	0,2%	0,2%
- Imprese finanziarie non bancarie	2,7%	1,7%	1,4%
- Imprese non finanziarie	15,6%	14,1%	13,6%
- Famiglie	80,5%	83,5%	84,3%
- Altro	1,1%	0,5%	0,5%



Percentuale versamenti per settore di attività economica	2012	2013	2014 I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>			
- Amministrazioni Pubbliche	1,9%	3,4%	4,5%
- Imprese finanziarie non bancarie	3,7%	2,7%	1,5%
- Imprese non finanziarie	46,8%	49,3%	50,0%
- Famiglie	45,8%	43,9%	43,2%
- Altro	1,8%	0,7%	0,8%

L'esame della ripartizione per residenza e quella per settore di attività economica (Tabella 13) conferma la forte flessione dei prelievi di contante da parte di famiglie con residenza in Italia: i dati medi trimestrali passano infatti dai 41,9 milioni di euro del 2012 ai 34,7 milioni di euro del 2013 per scendere infine ai 30,6 milioni di euro del primo trimestre 2014. Un trend analogo viene rilevato anche per quanto concerne i prelievi di famiglie residenti, mentre le restanti categorie, anche per effetto della limitata dimensione, non evidenziano un trend stabile nei vari periodi.

Le dinamiche descritte per quanto concerne i prelievi trovano manifestazione sostanzialmente analoga anche per quanto concerne i versamenti (seconda parte Tabella 13).

**Tabella 13 - Ripartizione flussi per residenza e settore di attività economica**

Prelievi per settore di attività economica e residenza	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Prelievi allo sportello</b>	<b>131.195</b>	<b>135.549</b>	<b>120.621</b>	<b>128.693</b>	<b>104.584</b>	<b>106.758</b>	<b>104.999</b>	<b>112.272</b>	<b>93.759</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>104.218</b>	<b>107.754</b>	<b>98.125</b>	<b>105.518</b>	<b>86.604</b>	<b>88.358</b>	<b>87.915</b>	<b>94.812</b>	<b>79.046</b>
- di cui residenti San Marino	60.190	61.984	56.244	62.843	50.606	52.575	52.959	56.708	46.862
- di cui residenti Italia	42.785	43.792	39.984	41.062	34.920	34.218	33.167	36.461	30.640
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	400	697	744	453	291	598	556	596	332
- di cui residenti Resto del Mondo	843	1.281	1.153	1.160	787	967	1.233	1.047	1.212
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>21.134</b>	<b>21.460</b>	<b>18.198</b>	<b>19.592</b>	<b>15.215</b>	<b>15.733</b>	<b>14.635</b>	<b>14.976</b>	<b>12.714</b>
- di cui residenti San Marino	19.787	18.682	16.532	17.890	14.162	14.499	13.611	13.961	11.826

Note: Dati in migliaia di euro.

Versamenti per settore di attività economica e residenza	2012				2013				2014
	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim	II Trim	III Trim	IV Trim	I Trim
<b>Versamenti allo sportello</b>	<b>111.446</b>	<b>119.736</b>	<b>123.212</b>	<b>117.374</b>	<b>103.563</b>	<b>107.566</b>	<b>118.385</b>	<b>102.353</b>	<b>90.211</b>
<b>- di cui Famiglie</b>	<b>50.109</b>	<b>54.146</b>	<b>59.115</b>	<b>52.847</b>	<b>45.897</b>	<b>47.776</b>	<b>52.596</b>	<b>43.124</b>	<b>38.970</b>
- di cui residenti San Marino	36.053	39.030	46.024	39.905	33.821	36.588	42.369	33.347	30.622
- di cui residenti Italia	13.488	14.637	11.965	12.291	11.603	10.591	9.457	9.220	7.699
- di cui residenti Area UE diversa da Italia	147	83	500	161	124	198	211	87	82
- di cui residenti Resto del Mondo	421	396	626	490	349	399	559	470	567
<b>- di cui Imprese non finanziarie</b>	<b>51.924</b>	<b>54.909</b>	<b>57.057</b>	<b>56.944</b>	<b>50.927</b>	<b>51.926</b>	<b>57.482</b>	<b>52.790</b>	<b>45.107</b>
- di cui residenti San Marino	47.546	50.800	53.802	53.530	47.295	48.877	54.033	49.419	42.049

Note: Dati in migliaia di euro.



## 1.2 Il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento

### 1.2.1 Le dimensioni e la struttura del sistema

Alla fine del 2013, il comparto delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento risultava composto da 15 operatori di cui 14 società finanziarie/fiduciarie e 1 impresa di investimento. Tra i predetti operatori, una società finanziaria, dall'agosto 2013, non è più operativa nell'esercizio delle attività riservate D) K) e L) di cui all'allegato 1 della LISF, continuando a svolgere attività di concessione di finanziamenti e attività fiduciaria nei confronti della clientela esistente fino al completo trasferimento e/o smobilizzo dei rapporti in essere ad altri soggetti autorizzati (ad es. con riferimenti a contratti di leasing immobiliare e/o contratti di mandato fiduciario etc.).

Rispetto al 2012, sono uscite dal sistema 6 società, di cui 2 per liquidazione coatta amministrativa, 3 a seguito di scioglimento e liquidazione volontaria e, infine, 1 a seguito di rinuncia all'esercizio di ogni attività riservata.

Il settore ha evidenziato una rilevante contrazione dei volumi operativi e del numero dei dipendenti rispetto al 2012, tendenza evidenziata già nel corso degli esercizi precedenti (2010 - 2011-2012).

Il totale dell'attivo si è ragguagliato a euro 563 milioni (-22% rispetto al 2012) e il volume degli impieghi, nello stesso periodo, a euro 546 milioni (-25,6% rispetto al 2012). Il numero dei dipendenti è diminuito di 19 unità, passando da n. 83 alla fine del 2012 a n. 64 alla fine del 2013 che, rapportato al totale di tutti i dipendenti della Repubblica di San Marino, equivale allo 0,3%. I principali indicatori sono riportati nella Tabella 14.

**Tabella 14 - Principali indicatori dimensionali del comparto finanziario**

Indicatori	2011	2012	2013
Numero operatori	29	21	15
Totale attivo	901	721	563
Impieghi lordi <sup>I</sup>	846	734	546
Attività fiduciaria	676	414	381
Numero dipendenti <sup>II</sup>	120	83	64
Dipendenti (% Totale <sup>III</sup> )	0,6	0,4	0,3
Totale attivo /PIL <sup>IV</sup>	0,6	0,5	0,4

Fonte: Ufficio Informatica, Tecnologia, Dati e Statistica.

Note: Dati in milioni di euro.

<sup>I</sup> La voce comprende anche l'attività di leasing e beni in attesa di locazione.

<sup>II</sup> il numero dipendenti è comunicato dall'Ufficio del Lavoro.

<sup>III</sup> totale della Repubblica di San Marino.

<sup>IV</sup> Cfr. nota Tabella 3 su aggiornamenti dati PIL.

Alla fine del primo trimestre 2014, il numero delle società finanziarie/fiduciarie è diminuito di una unità, a seguito dell'assunzione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa, attestandosi a 14 operatori di cui 13 società finanziarie/fiduciarie e 1 impresa di investimento. Inoltre, nel primo trimestre 2014 un'altra società finanziaria, a seguito dell'avvio del processo di trasformazione societaria che comporterà l'uscita dall'elenco dei soggetti autorizzati, non è più operativa nell'esercizio delle attività riservate, se non al fine di dismettere l'attività esistente.

Le dinamiche registrate nel comparto risentono anche di processi di riorganizzazione di gruppi bancari che hanno comportato il trasferimento di parte degli attivi di società finanziarie a banche con conseguente riallocazione dei relativi portafogli di crediti (cfr. infra).



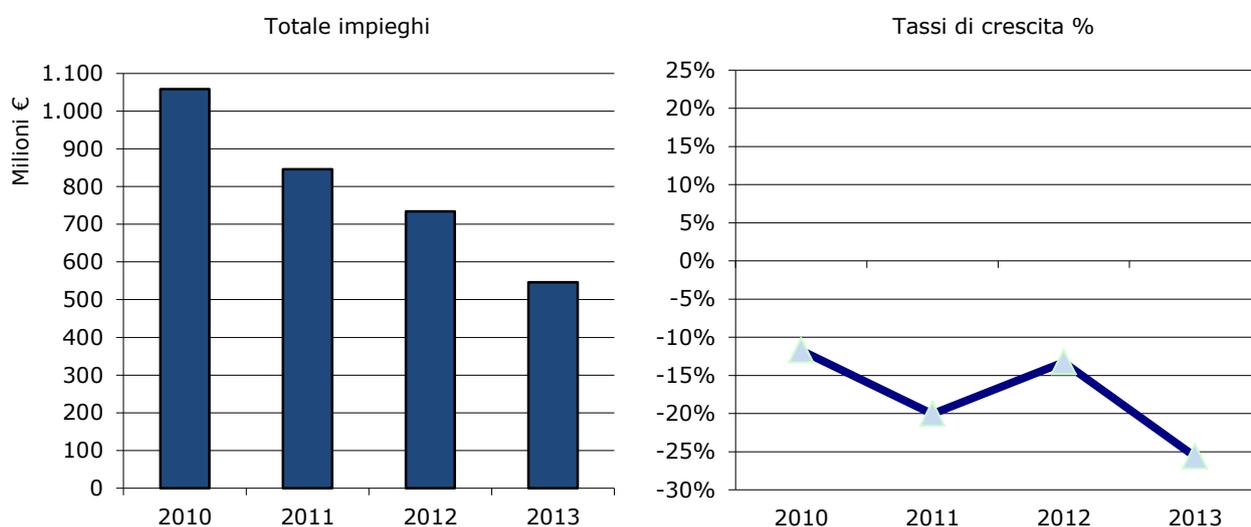
## 1.2.2 Le attività e gli impieghi

Il totale attivo di sistema, pari a 563 milioni di euro, è composto, principalmente, da 518,1 milioni di euro di crediti (importo al netto delle rettifiche di valore), da 7,8 milioni di euro di immobilizzazioni (materiali e immateriali), da 15,5 milioni di euro di strumenti finanziari e da 11 milioni di euro di partecipazioni (Tabella 15).

Analogamente all'esercizio 2012, nella voce crediti sono state incluse anche le esposizioni relative a beni dati in leasing, ricomprendendo anche le operazioni appostate tra i beni in attesa di locazione, corrispondenti a beni in attesa di prima locazione ovvero relativi a contratti risolti dalla società finanziaria.

I dati relativi al 2013 confermano il trend discendente dei principali aggregati, dovuto in maniera rilevante, come per il 2012, all'uscita dal mercato di un numero consistente di operatori, così come ad operazioni di cessione di attivi nei confronti di intermediari bancari, funzionali alla progressiva uscita dal mercato delle società cedenti. Tale secondo elemento, ha ampliato il tasso di decremento degli impieghi lordi al 25,6% (Figura 11), in aumento rispetto ai corrispondenti valori del 2012 (13,2%) e del 2011 (20,0%).

**Figura 11 - Impieghi lordi del comparto delle finanziarie/fiduciarie**



L'ammontare complessivo dei crediti (cfr. Tabella 15), al netto delle rettifiche di valore, registra una diminuzione del 22,2% (148 milioni di euro in valore assoluto), riconducibile principalmente alle dinamiche del comparto della locazione finanziaria, dove i leasing diminuiscono di 189 milioni di euro e i beni in attesa di locazione di 59 milioni di euro, così come i crediti immobilizzati (-45 milioni di euro). Nel complesso la contrazione degli impieghi è inferiore alla diminuzione registrata dai leasing in quanto le predette operazioni di cessione di attivi hanno comportato in contropartita la registrazione di poste transitorie nei confronti delle banche cessionarie oppure, in alcuni casi, l'incremento della componente dei depositi bancari (confluiti in tabella in "altre voci dell'attivo").

La riduzione di valore delle immobilizzazioni deriva invece in buona parte da una riclassificazione contabile, operata da un intermediario, di beni di proprietà in operazioni di locazione finanziaria (voce "crediti totali"); tale riallocazione, per un importo di circa 10 milioni, ha contribuito a ridurre la variazione negativa degli impieghi creditizi.

**Tabella 15 - Stato patrimoniale aggregato del comparto delle finanziarie/fiduciarie e imprese di investimento**

Attivo	2012	2013	Var. %	Passivo	2012	2013	Var. %
Immobilizzazioni	19,1	7,8	-59,4%	Debiti a breve termine	507,2	475,6	-6,2%
				<i>di cui: verso banche e</i>	465,6	273,6	-41,2%
				<i>istituti finanziari</i>			
Crediti totali*	666,0	518,1	-22,2%	Debiti a m/l termine	141,8	25,0	-82,4%
<i>di cui: leasing</i>	389,2	200,0		<i>di cui: verso banche e</i>	114,9	0,4	-99,6%
<i>di cui: beni in attesa di locazione</i>	168,5	109,6		<i>istituti finanziari</i>			
Titoli	17,8	15,5	-12,6%	Altre voci del passivo	2,2	1,7	-24,7%
Partecipazioni	11,0	10,5	-4,5%	Capitale e riserve**	69,6	60,6	-13,0%
Altre voci dell'attivo	6,9	10,9	57,4%	<b>Totale passivo</b>	<b>720,9</b>	<b>562,8</b>	<b>-21,9%</b>
<b>Totale attivo</b>	<b>720,9</b>	<b>562,8</b>	<b>-21,9%</b>				

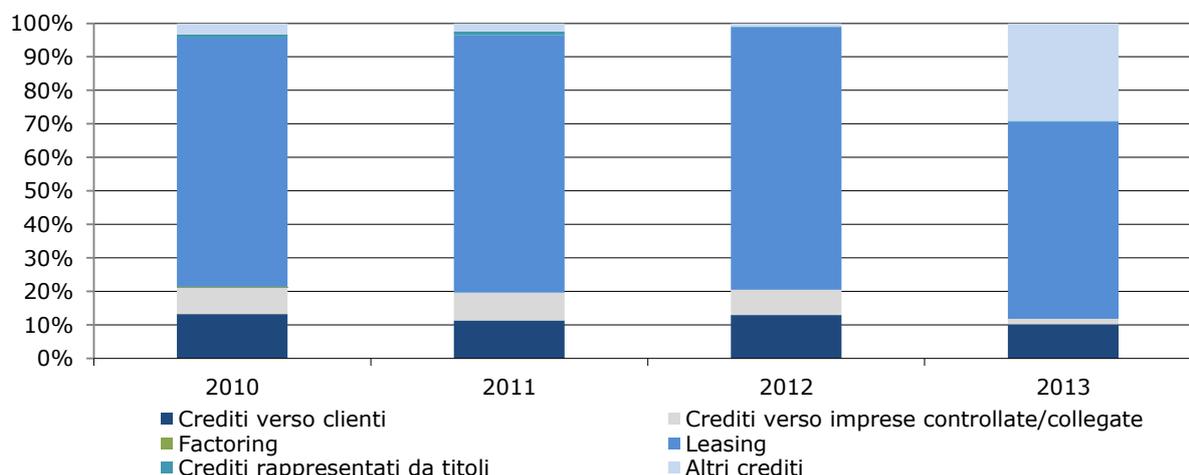
Note: Dati in milioni di euro.

\* Comprende l'attività di leasing e beni in attesa di locazione, valori al netto dei fondi rettificativi.

\*\* Incluso l'utile /perdita di periodo e il fondo rischi finanziari generali.

La ripartizione degli impieghi lordi per forme tecniche (Figura 12), segnala la contrazione della componente riconducibile alla locazione finanziaria che, pur rappresentando ancora la forma prevalente, denota una contrazione rispetto agli anni precedenti, passando dal 78,3% al 58,9% (in termini di valori netti l'incidenza sui crediti totali passa dal 58,4% al 38,6%). Con riguardo alle altre componenti degli impieghi lordi, si rileva che i crediti verso la clientela diminuiscono marginalmente il proprio peso sugli impieghi totali, dal 13,0% al 10,3%, mentre i crediti verso imprese collegate evidenziano una contrazione più marcata, dal 7,6% al 1,6%. Il sensibile incremento degli altri crediti deriva dalle registrazioni contabili generate dalle operazioni di cessione di attivi a banche in precedenza descritte.

**Figura 12 - Composizione degli impieghi lordi per forme tecniche**



La progressiva contrazione del numero delle società finanziarie – fiduciarie e le operazioni di cessione di attivi in precedenza descritte hanno determinato una riduzione degli ammontari di crediti dubbi (da 65 a 37 milioni di euro), riflettendosi anche sugli indicatori relativi alla qualità dei crediti: il rapporto crediti dubbi/impieghi lordi diminuisce dall'8,9% al 6,7% (Tabella 16).



La dinamica descritta è alla base anche della riduzione dei fondi rischi a presidio dei crediti a breve e a medio lungo termine, che diminuiscono da 51 a 16 milioni di euro. Il rapporto tra i predetti fondi e l'ammontare dei crediti dubbi si contrae dal 77,4% al 42,5% , in ragione della riduzione del grado di copertura dei fondi rettificativi a fronte della diminuzione dei crediti deteriorati.

**Tabella 16 - Crediti dubbi/ Impieghi (valori lordi)**

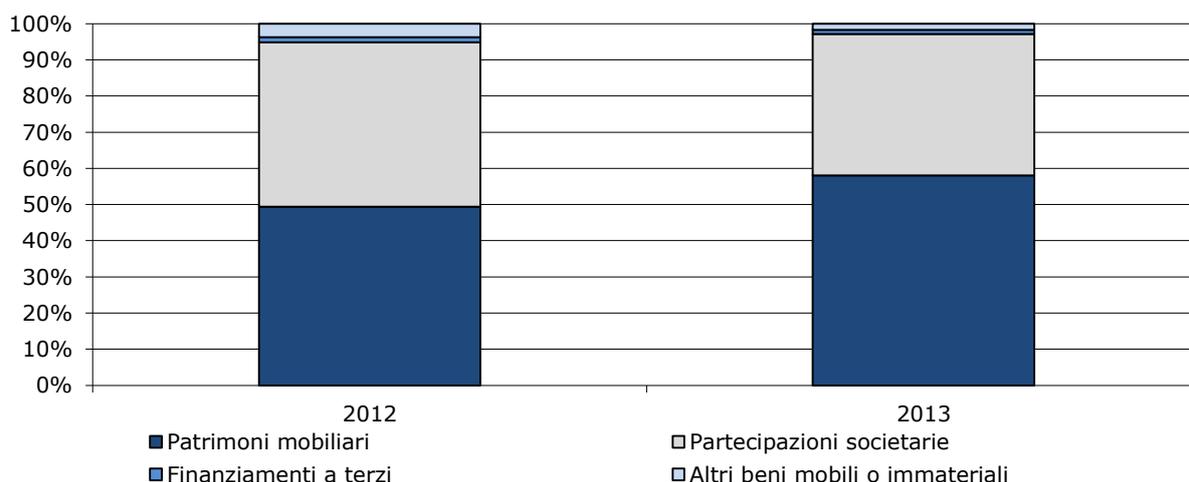
Indicatori	2011	2012	2013
Crediti dubbi / Impieghi	5,2%	8,9%	6,7%

### 1.2.3 L'attività fiduciaria<sup>7</sup>

Al 31 dicembre 2013 le attività amministrate in via fiduciaria ammontavano a 381 milioni di euro, registrando una diminuzione dell'8% rispetto al dato di fine 2012, che conferma il trend già registrato negli anni scorsi, seppur con una intensità inferiore a quella registrata a fine 2012 (-39% rispetto al 2011), in relazione a una ripresa dei valori relativi ai mandati di tipo 1 (Amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari) che ha parzialmente compensato la diminuzione di valore nei restanti comparti dell'attività fiduciaria e, in particolare, dei mandati di tipo 2 (Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie).

La suddivisione dell'attività fiduciaria per forma tecnica (Figura 13), conferma l'assoluta prevalenza delle masse riferibili all'amministrazione fiduciaria di patrimoni mobiliari (tipo 1), per euro 221 milioni di euro (con una incidenza del 58,1% sul totale), e all'amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie (tipo 2), per euro 149 milioni di euro (incidenza del 39,1%). Le restanti tipologie assumono quindi valori marginali: i finanziamenti fiduciari a terzi rappresentano l'1% (pari a 4 milioni di euro) mentre l'amministrazione fiduciaria di altri beni mobili o immateriali l'1,7% (6,5 milioni di euro).

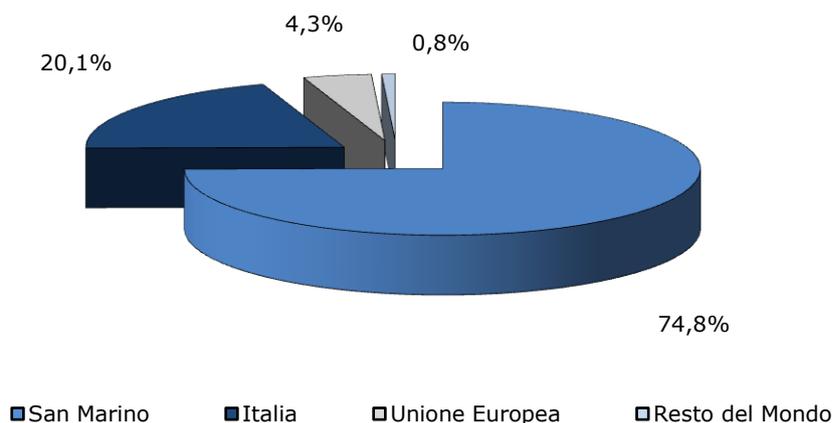
**Figura 13 - Composizione dell'attività fiduciaria per forma tecnica**



<sup>7</sup> Il paragrafo si riferisce unicamente al comparto delle società finanziarie – fiduciarie, non sono quindi presi in considerazione i dati relativi alle attività amministrate in via fiduciaria dalle banche, il cui valore complessivo era pari a fine 2013 a 117 milioni di euro.

Nell'ambito dei mandati di tipo 2 "Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie", si evidenzia una predominanza delle interessenze in società sammarinesi (74,8% dell'importo totale); l'Italia risulta, con valori nettamente inferiori, il secondo paese di insediamento delle società detenute fiduciariamente (20,1%), mentre marginali sono le partecipazioni in imprese con sede in altri paesi, tra cui prevalgono comunque quelli dell'Unione Europea con il 4,3% (Figura 13).

**Figura 14 - Amministrazione fiduciaria di partecipazioni societarie – ripartizione per Paese del valore quote**



#### **1.2.4 Le passività e il patrimonio**

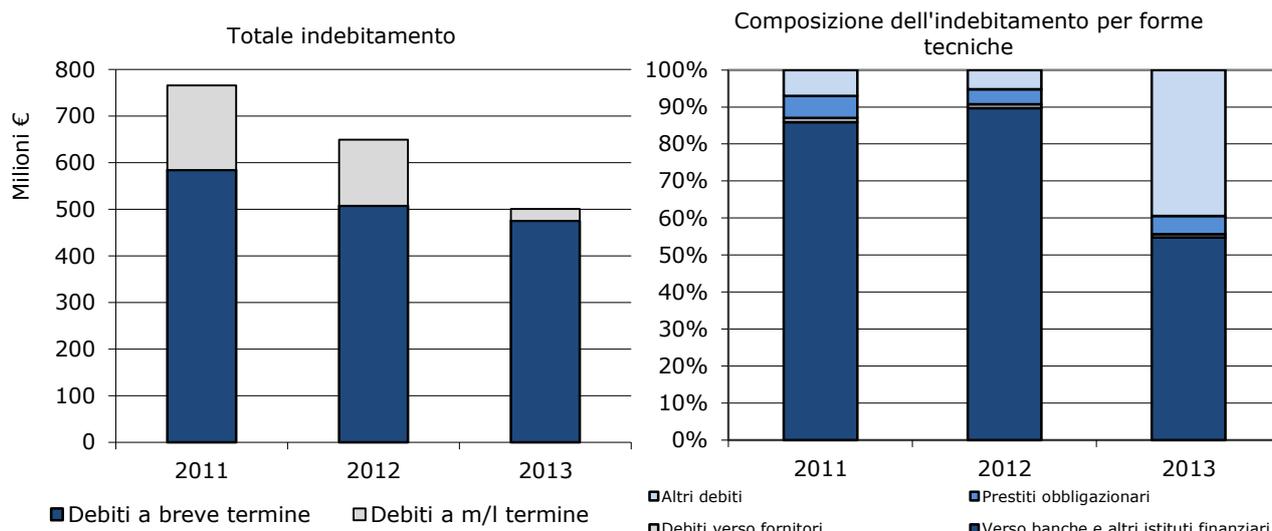
Nell'esercizio 2013 le componenti del passivo hanno evidenziato una sensibile flessione, determinata dalle medesime ragioni in precedenza descritte per le poste dell'attivo di bilancio. L'indebitamento complessivo del comparto, a breve e medio lungo termine, si riduce a 500 milioni di euro, con una contrazione del 22,9% (-149 milioni di euro in valore assoluto) rispetto al 2012.

I debiti a breve termine costituiscono la componente prevalente, pari al 95,1%, dell'indebitamento complessivo del comparto, con un valore a fine 2013 di 476 milioni di euro, in diminuzione di 32 milioni di euro rispetto alla fine del 2012. La componente residuale, debiti a medio lungo termine, manifesta una riduzione sensibile da 142 a 25 milioni di euro del 2013 (-82,4%), da ascrivere, principalmente, alla contrazione dei debiti verso banche a medio lungo termine (-114 milioni), in ragione del processo di cessione dei beni e rapporti giuridici da parte di alcune società finanziarie alle capogruppo e del perdurare dell'azione di ridimensionamento del comparto delle società finanziarie/fiduciarie.

Dall'analisi della composizione dell'indebitamento, emerge che il ricorso al finanziamento di banche e istituti finanziari (a breve e medio lungo termine) pur rappresentando ancora la fonte di provvista prevalente, denota un ridimensionamento sensibile rispetto al passato, diminuendo dall'89,4% al 54,7% dei debiti complessivi (Figura 15).



**Figura 15 - Indebitamento e composizione per forma tecnica**



I mezzi patrimoniali del comparto Finanziarie – Fiduciarie e imprese di investimento hanno mostrato nel 2013 un decremento del 13% (da 69,6 a 60,6 milioni di euro del 2013) a motivo soprattutto, della fuoriuscita dal mercato di operatori marginali connotati da bassi livelli di capitalizzazione rispetto alle società tuttora operanti; ciò ha indotto un miglioramento degli indicatori patrimonio netto / totale attivo di sistema (10,8% rispetto al precedente 9,7%) e patrimonio netto / totale indebitamento (12,1% rispetto al 10,7% del 2012).

Le richiamate dinamiche di riassetto del comparto delle società finanziarie e la rilevazione a fine esercizio di significative poste transitorie a credito e a debito nei confronti di banche cessionarie di attivi e passivi, influenzano i dati patrimoniali di sistema e l'analisi degli aggregati prudenziali.

Sotto il profilo segnaletico, si registra un miglioramento del grado di patrimonializzazione, con un incremento del 19,2% del patrimonio di vigilanza da 63 a 75 milioni di euro mentre l'incidenza del patrimonio di vigilanza e quella del patrimonio di base sul totale attivo si attestano al 13,3% e 12,7% rispetto ai precedenti 8,7% e 8,6%.

Anche il *solvency ratio* (ossia il grado di copertura del patrimonio rispetto al totale delle attività ponderate per il rischio di credito) è risultato in aumento rispetto al periodo precedente (26,38% contro il 10,96%).

Nel contesto di sostanziale rafforzamento sopra descritto risulta, coerentemente, rispettata anche la copertura patrimoniale dei rischi operativi.

### 1.2.5 La redditività e l'efficienza

La contrazione del comparto e dei volumi intermediati ha indotto una generalizzata, seppur non omogenea, flessione dei risultati reddituali, con una riduzione del margine di intermediazione da 13,7 a 10,7 milioni di euro (-21,8%), dovuta prevalentemente all'erosione del margine di interesse passato da 10,2 milioni di euro a 7,4 milioni di euro con un decremento del 27,1% e, in misura minore, alla flessione dei ricavi da servizi, in calo del 4,1%. Il risultato dell'attività finanziaria contribuisce in misura non rilevante, considerati i ridotti ammontari, alle dinamiche descritte.

**Tabella 17 - Conto economico riclassificato del comparto delle finanziarie/fiduciarie**

Conto economico riclassificato	2012		2013		Var %*
	Importo	% Marg. Intermed.	Importo	% Marg. Intermed.	
Interessi attivi e proventi assimilati	26.614	193,7%	16.599	154,5%	-37,6%
Interessi passivi e oneri assimilati	-16.443	-119,7%	-9.188	-85,5%	44,1%
<b>Margine di interesse</b>	<b>10.171</b>	<b>74,0%</b>	<b>7.411</b>	<b>69,0%</b>	<b>-27,1%</b>
Commissioni attive	3.785	27,5%	3.696	34,4%	-2,4%
Commissioni passive	-223	-1,6%	-169	-1,6%	24,2%
altri ricavi/oneri finanziari	-208	-1,5%	-311	-2,9%	-49,6%
<b>Ricavi da servizi</b>	<b>3.354</b>	<b>24,4%</b>	<b>3.216</b>	<b>29,9%</b>	<b>-4,1%</b>
Profitti da operazioni finanziarie	216	1,6%	114	1,1%	-47,0%
Dividendi ed altri proventi	0	0,0%	0	0,0%	0,0%
<b>Margine di intermediazione</b>	<b>13.741</b>	<b>100,0%</b>	<b>10.741</b>	<b>100,0%</b>	<b>-21,8%</b>
Spese amministrative nette	-5.215	-38,0%	-8.082	-75,2%	-55,0%
Rettifiche di valore su immob.imm. e mat.	-880	-6,4%	-827	-7,7%	6,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>-6.095</b>	<b>-44,4%</b>	<b>-8.909</b>	<b>-82,9%</b>	<b>-46,2%</b>
<b>Risultato lordo di gestione</b>	<b>7.646</b>	<b>55,6%</b>	<b>1.832</b>	<b>17,1%</b>	<b>-76,0%</b>
Accantonamenti e rettifiche di valore	-41.888	-304,8%	-7.446	-69,3%	82,2%
<b>Risultato netto di gestione</b>	<b>-34.242</b>	<b>-249,2%</b>	<b>-5.614</b>	<b>-52,3%</b>	<b>83,6%</b>
Proventi straordinari	6.954	50,6%	846	7,9%	-87,8%
Oneri straordinari	-2.796	-20,3%	-1.499	-14,0%	46,4%
<b>Utile lordo della gestione straordinaria</b>	<b>4.158</b>	<b>30,3%</b>	<b>-653</b>	<b>-6,1%</b>	<b>-115,7%</b>
<b>Utile lordo</b>	<b>-30.084</b>	<b>-218,9%</b>	<b>-6.267</b>	<b>-58,3%</b>	<b>79,2%</b>
Imposte sul reddito dell'esercizio	-454	-3,3%	-272	-2,5%	40,1%
<b>Utile d'esercizio</b>	<b>-30.538</b>	<b>-222,2%</b>	<b>-6.539</b>	<b>-60,9%</b>	<b>78,6%</b>

Note: Dati in migliaia di euro.

\* Le variazioni percentuali tengono conto del segno algebrico degli importi a cui si riferiscono.

Il totale dei costi operativi a fine dicembre 2013 è stato pari a 8,9 milioni di euro, registrando un aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente pari a 2,8 milioni (46,2%); sulla variazione descritta ha inciso in maniera rilevante la componente spese amministrative a fronte della riduzione degli Altri ricavi e proventi di gestione. Conseguentemente il peso dei costi operativi sul margine di intermediazione è passato dal 44,4% all'82,9% contribuendo alla contrazione del risultato lordo di gestione da 7,6 a 1,8 milioni (-76%).

Nonostante la flessione dei predetti margini intermedi, il risultato netto di gestione segna un miglioramento di 28,6 milioni di euro rispetto all'anno precedente (+83,6%) per la presenza nei dati di bilancio 2013 di minori accantonamenti e rettifiche di valore, passati da 41,8 a 7,4 milioni di euro nell'anno 2013.

Le componenti economiche relative alla gestione straordinaria manifestano una flessione del 115%, passando da 4,1 a -0,7 milioni di euro, a causa principalmente della forte contrazione dei proventi straordinari (calo di 6,1 milioni di euro, pari al 87,8%).

L'esercizio 2013 si chiude per il sistema delle società finanziarie/fiduciarie e delle imprese di investimento con un disavanzo di bilancio di 6,5 milioni di euro in miglioramento rispetto alla precedente perdita di 31 milioni di euro che risentiva - come sopra richiamato - delle rilevanti rettifiche di valore effettuate anche in esito ad accertamenti ispettivi condotti dalla Banca Centrale.



I principali indicatori di redditività (Tabella 18) confermano la tendenza sopra delineata mostrando un miglioramento sia in termini di ROA che, pur presentando un valore negativo, si è attestato allo -0,9% (da -4,2% del 2012) sia di ROE che è passato dal -32% del 2012 al -10,1% di fine 2013. Diversamente, l'incremento delle spese amministrative nette determina un peggioramento degli indicatori di spesa per dipendente, attestandosi a 126,3 migliaia di euro rispetto a 62,8 migliaia di euro del 2012; parimenti il Cost Income Ratio (costi operativi/margine di intermediazione) è passato dal 44,4% all'82,9%.

**Tabella 18 – Principali indicatori di redditività ed efficienza**

Indicatori	2011	2012	2013
Return on Average Assets (ROA)	-1,2%	-4,2%	-0,9%
Return on Average Equity (ROE)	-6,3%	-32,0%	-10,1%
Cost-Income Ratio*	77,1%	44,4%	82,9%
Spese amministrative per dipendente**	113,8	62,8	126,3

Note: \* Costi operativi/Margine Intermediazione.

\*\* Valori in migliaia di euro.

### **1.2.6 Le società di gestione**

Il Regolamento n. 2006-03 in materia di servizi di investimento collettivo è stato oggetto di emendamenti nel 2013 con riguardo specifico alla parte dedicata all'offerta nella Repubblica di San Marino di organismi di investimento esteri. Le modifiche normative sono state disposte tramite l'emanazione del Regolamento n. 2013-06, di revisione di plurime disposizioni di vigilanza. L'intervento normativo, alquanto mirato e circoscritto, si è reso opportuno al fine di aggiornare la disciplina vigente in materia nella Repubblica all'evoluzione registrata negli ultimi anni a livello comunitario, specificatamente per consentire l'offerta al pubblico da parte dei soggetti autorizzati con modalità semplificate di tutte le tipologie di fondi comuni istituiti ai sensi delle direttive comunitarie, cioè di tutti i fondi c.d. armonizzati o UCITS. La principale semplificazione introdotta in termini di adempimenti per la commercializzazione a San Marino di fondi europei armonizzati concerne il regime linguistico prescritto per la documentazione, anche di tipo contabile, inerente ai fondi oggetto di offerta, posto che è stato consentito l'utilizzo di documentazione anche in lingua inglese, oltre a quella italiana, eccezion fatta per il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori, denominato anche KIID, che redatto ai sensi delle stesse disposizioni dell'Ue deve invece essere necessariamente in lingua italiana e consegnato al cliente. Per la commercializzazione di fondi diversi dai fondi armonizzati, l'iter di approvazione presso Banca Centrale, propedeutico all'avvio dell'offerta al pubblico, permane invece invariato.

Il numero di società di gestione di fondi comuni di investimento di diritto sammarinese iscritte al registro dei soggetti autorizzati permane stabile anche nel 2013 e nel primo trimestre del 2014 a due. Entrambe le società di gestione sono autorizzate e abilitate alle attività D4, D6, E, F dell'Allegato 1 alla LISF. Infatti, nei primi mesi del 2014 si è concluso l'articolato iter valutativo di Banca Centrale su una delle due società di gestione, con rilascio dell'abilitazione ad operare anche con riferimento alle attività riservate D4, D6 ed E, posto che fino a tale momento la società risultava abilitata alla sola attività F, tra l'altro non esercitata per un protratto periodo di tempo, a seguito del processo di modifica dell'azionariato e di ristrutturazione aziendale che ha interessato la stessa società negli ultimi anni.

Contestualmente al rilascio della citata abilitazione Banca Centrale ha approvato il regolamento di gestione e prospetto informativo predisposto dalla società e relativo a tre fondi comuni di investimento di tipo UCITS III, ai sensi della disciplina sammarinese (specificatamente del Capo II, Titolo II, della Parte III del Regolamento n. 2006-03), cioè di fondi aperti destinati alla

generalità del pubblico che adottano una politica di investimento equivalente a quella dei fondi UCITS III istituiti in ambito comunitario. I tre fondi, la cui attività di collocamento e gestione è in fase di avvio, risultano essere i primi di diritto sammarinese ad essere stati approvati dalla Banca Centrale per essere destinati e offerti alla generalità del pubblico sul territorio della Repubblica. In particolare per tali fondi è previsto un processo di valorizzazione delle quote a frequenza giornaliera.

L'altra società di gestione, operativa da più anni, ha indirizzato finora la propria strategia aziendale alla gestione unicamente di fondi di tipo alternativo riservati a clientela professionale. In particolare, i fondi alternativi destinati a clienti professionali gestiti da questa società sono sia di tipo aperto che chiuso. Il numero di fondi di tipo aperto gestiti è stabile e pari a 11, mentre il numero di quelli di tipo chiuso è cresciuto di una unità nel corso del 2013. Dei tre fondi chiusi uno, attivato già da anni, è specializzato in investimenti in opere d'arte, mentre gli altri due, di cui uno, come detto, attivato nel 2013 e l'altro già nel 2012, sono fondi specifici, la cui partecipazione è esclusivamente dedicata a banche sammarinesi e la cui istituzione è avvenuta anche ai sensi di decreti-leggi emanati dalla Repubblica, in connessione a operazioni di sistema e a interventi finalizzati alla tutela del risparmio. In particolare, il fondo istituito nel 2012, denominato "Loan Management", di cui si è detto nella relazione dell'anno scorso, è un fondo la cui partecipazione da parte di banche sammarinesi è avvenuta tramite apporto di crediti rinvenienti dall'operazione di liquidazione del Credito Sammarinese S.p.A.. Parimenti, l'altro fondo chiuso istituito nel 2013, denominato "Odisseo" è stato attivato tramite l'apporto di crediti e beni immobili rinvenienti dall'operazione di consolidamento che ha interessato la banca Euro Commercial Bank S.p.A. e la società finanziaria Fincompany S.p.A..

Con riferimento ai fondi chiusi riservati esclusivamente a banche sammarinesi si segnala che a fine 2013, anche l'altra società di gestione ha attivato la gestione di un nuovo fondo, denominato "Asset NPL". Anche tale fondo è stato sottoscritto con l'apporto di crediti e si inserisce nell'ambito dell'operazione sistemica a salvaguardia del risparmio che ha interessato la Banca Commerciale Sammarinese S.p.A..

In termini di masse, a fine 2013 il patrimonio gestito relativo ai fondi aperti di diritto sammarinese risultava pari a 34 milioni di euro, con una riduzione di circa 6 milioni rispetto al valore relativo a fine 2012. Il patrimonio netto a fine 2013 afferente invece ai fondi chiusi sammarinesi era pari a circa 98 milioni di euro, in aumento rispetto ai 44 milioni di euro di fine 2012. In particolare, di tali 98 milioni di euro, 4 milioni erano relativi al fondo chiuso che investe in opere d'arte, mentre i restanti 94 milioni di euro ai fondi chiusi riservati a banche sammarinesi istituiti in connessione a operazioni di sistema, di cui, specificatamente 67 milioni di euro relativi ai due nuovi fondi chiusi di crediti istituiti a fine 2013 e 27 milioni al fondo della medesima specie autorizzato nel 2012. In termini complessivi il patrimonio netto dei fondi sammarinesi a dicembre 2013 si attestava quindi a circa 132 milioni di euro.

In termini di prospettiva, si rileva un crescente ricorso allo strumento fondo comune nell'ambito di operazioni di ristrutturazione del sistema finanziario e una sempre maggiore focalizzazione da parte delle società di gestione nella gestione di attivi e beni diversi dagli strumenti finanziari, specie di crediti, con le conseguenti variazioni dei propri assetti organizzativi, dei processi operativi, nonché delle *expertise* necessarie.

### **1.2.7 Le imprese di assicurazione**

Nel corso dell'esercizio 2013 le due imprese di assicurazione sammarinesi hanno proseguito la loro attività, in modo sinergico con gli istituti di credito sammarinesi e gli altri intermediari presenti nella Repubblica.

La raccolta premi nel 2013 è stata pari a circa 115,4 milioni di euro lordi, in diminuzione del 14,8% rispetto al 2012.



Al 31 dicembre 2013, il volume complessivo degli investimenti delle imprese assicurative sammarinesi risulta pari a circa 461,4 milioni di euro, in aumento del 27,3% rispetto all'anno precedente (362,3 milioni di euro al 31 dicembre 2012).

Nell'anno in esame gli investimenti relativi alla classe C<sup>8</sup>, il cui rischio grava sulle imprese, sono passati da circa 47 milioni di euro a circa 75,3 milioni di euro (con un incremento di circa il 60,3%). In proposito, si evidenzia che circa il 77,1% del totale è investito in obbligazioni e altri titoli di debito.

Gli investimenti, il cui rischio grava sugli assicurati, riconducibili principalmente a fondi interni dedicati, ammontano alla fine dell'esercizio 2013 a circa 386 milioni di euro e hanno registrato un incremento del 29,1% rispetto alla fine del 2012.

Dal lato del passivo, le riserve tecniche a fine anno si attestano a circa 457,2 milioni di euro, con un incremento del 29,1% rispetto alla fine del 2012.

La maggior parte delle riserve tecniche (84,4%) è riconducibile a contratti le cui prestazioni sono collegate a fondi interni dedicati e indici di mercato, mentre il restante 15,6% è costituito dalle riserve matematiche e dalle altre riserve tecniche di classe C che sono passate da 38,7 milioni di euro nel 2012 a circa 71,1 milioni di euro di fine 2013.

Per quanto attiene agli oneri relativi ai sinistri, essi sono stati nel 2013 complessivamente pari a circa 24,1 milioni di euro, in diminuzione del 5,4% rispetto ai 25,5 milioni di euro del 2012.

Sotto il profilo della gestione economica, le imprese assicurative hanno registrato una perdita complessiva di 488 mila euro (a fronte di una perdita complessiva di 290 mila circa di euro nel 2012). Il quinto anno di attività<sup>9</sup> ha evidenziato, quindi, un risultato economico negativo e un conseguente peggioramento della redditività rispetto al 2012, a motivo principalmente degli elevati costi di gestione sostenuti, unitamente alla sensibile diminuzione dei premi incassati, che hanno determinato un lieve peggioramento del rapporto tra perdite e premi lordi contabilizzati, il quale è passato dallo 0,2% del 2012 allo 0,4% del 2013.

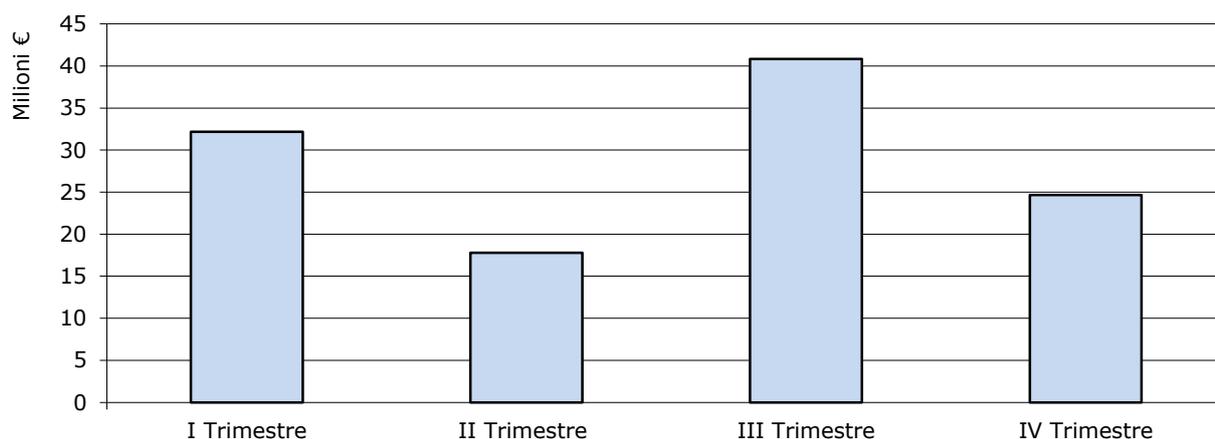
Nel 2013 è peggiorato l'indicatore di efficienza *expense ratio* (rapporto tra spese di gestione e premi lordi contabilizzati) che si attesta al 2,7% (circa 2,1% nell'esercizio 2012).

<sup>8</sup> Gli investimenti di classe C riguardano immobili (terreni e fabbricati) e investimenti finanziari in imprese del gruppo e altre partecipate nonché in altri strumenti finanziari (azioni, quote di fondi, obbligazioni, ecc.).

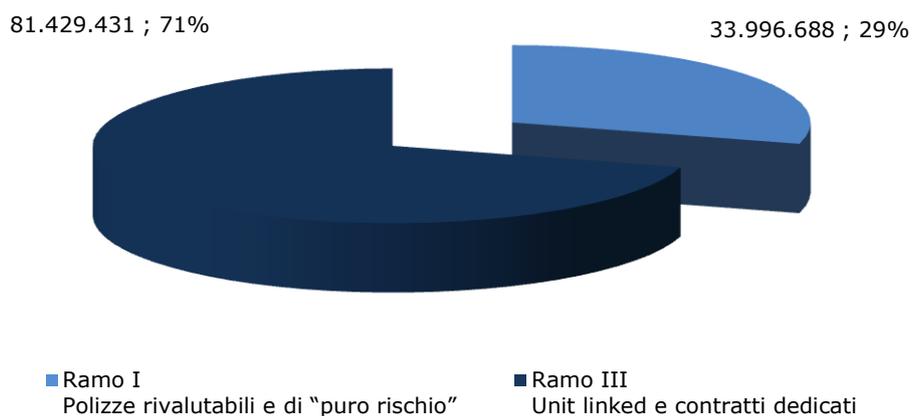
<sup>9</sup> L'iter autorizzativo delle due compagnie si è concluso nel corso del maggio 2009.



**Figura 16 - Distribuzione per trimestre dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2013**



**Figura 17 - Distribuzione per ramo assicurativo dei premi lordi contabilizzati nell'anno 2013**



### **1.2.8 Gli intermediari assicurativi e riassicurativi**

Il Registro pubblico degli intermediari assicurativi conta alla fine dell'anno 2013 un totale di 51 soggetti, suddivisi tra persone fisiche e ditte individuali (9), società (27), e banche e imprese finanziarie (15).

La situazione del Registro alla data del 31 dicembre 2013 è sintetizzata nella Tabella successiva.



**Tabella 19 - Soggetti iscritti nel Registro degli intermediari assicurativi e riassicurativi**

	<b>Sezione A Persone fisiche e ditte individuali</b>	<b>Sezione B Società</b>	<b>Sezione C Banche e imprese finanziarie</b>	<b>Totale</b>
Attivi	6	24	15	<b>45</b>
Sospesi	3	3	0	<b>6</b>
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>27</b>	<b>15</b>	<b>51</b>

Nel corso dell'anno 2013 si sono registrate 6 cancellazioni dal Registro (delle quali 2 concernenti soggetti già sospesi) e 3 nuove iscrizioni.

Dai dati forniti dagli iscritti nel Registro è emerso che l'ammontare totale dei premi complessivamente intermediati nel corso del 2013, non includendo la raccolta effettuata per conto delle due imprese di assicurazione di diritto sammarinese, è stata di circa 43,4 milioni di euro, concentrata principalmente sui rami danni, in lieve aumento rispetto al totale dei premi intermediati nell'anno 2012.

### **1.2.9 Promotori finanziari**

Nel corso dell'estate del 2013 Banca Centrale ha avviato una seconda consultazione su una nuova bozza di Regolamento in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede, al fine di dare attuazione agli articoli 24 e 25 della Legge 17 novembre 2005 n. 165 (LISF), relativi alla promozione finanziaria, per integrare la disciplina sammarinese in materia. La seconda consultazione si è resa opportuna in quanto la nuova bozza di regolamentazione risultava più articolata ed estesa ad ambiti non considerati nella prima versione posta in consultazione nel 2012, anche al fine di tenere in considerazione le osservazioni pervenute nel frattempo dai diversi contribuenti.

A gennaio 2014 è stato quindi emanato il Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede che è entrato in vigore il 31 marzo 2014.

Il Regolamento istituisce il registro pubblico dei promotori finanziari, amplia il sistema di norme che regolano il sistema finanziario sammarinese e le potenzialità operative riconosciute agli intermediari, permettendo una diversificazione dei canali di offerta e distribuzione dei prodotti e contestualmente introducendo norme a garanzia e tutela, sia del pubblico che degli operatori stessi.

La regolamentazione introdotta definisce dettagliatamente le norme per l'esercizio dell'offerta fuori sede, specie in termini di comportamento, trasparenza e organizzative, sia con riferimento al soggetto autorizzato mandante sia con riguardo alla persona fisica che svolge tale attività all'esterno dei locali dell'intermediario, prevedendo requisiti specifici per gli offerenti fuori sede, anche in termini di incompatibilità, nonché previsioni dettagliate sulle cause di sospensione e cancellazione dal registro.

Più in dettaglio, l'iscrizione al registro, condizione necessaria per svolgere l'offerta fuori sede, è consentita alle sole persone fisiche, sia promotori finanziari che vogliono intraprendere la libera professione, sia dipendenti di soggetti autorizzati che intendono operare fuori sede nella promozione e collocamento di servizi di investimento. L'iscrizione è condizionata al possesso dei medesimi requisiti di onorabilità richiesti per gli esponenti aziendali di banche, come disciplinati dal Regolamento n. 2007-07 e di requisiti specifici di professionalità. Questi ultimi o sono provati con attestazioni di superamento di prove valutative per l'iscrizione in albi esteri analoghi o associazioni professionali, o sono stati acquisiti operando, per un congruo periodo di tempo, in funzioni

caratterizzanti lo svolgimento di servizi di investimento. Tali previsioni in termini di requisiti professionali costituiscono una garanzia affinché lo svolgimento dell'attività di offerta presso il pubblico di servizi e strumenti finanziari sia svolta da personale altamente qualificato.

Il registro dei promotori finanziari - comprensivo della sezione dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede - è tenuto in forma pubblica dalla Banca Centrale, alla quale ne è affidata la gestione e l'aggiornamento. Il Regolamento stabilisce inoltre i poteri dell'Autorità di Vigilanza e gli obblighi di comunicazione, sia dei promotori finanziari, i quali, ad esempio, devono fornire notizie sull'attività svolta durante l'anno precedente e su qualsiasi variazione dei dati a loro relativi contenuti nel registro, sia dei soggetti autorizzati, i quali sono tenuti a comunicare il venir meno, in capo ai propri collaboratori di cui si avvalgono, dei requisiti previsti per l'iscrizione al registro. Inoltre, a tutela del pubblico, sono stabiliti i poteri di intervento della Banca Centrale, in termini di sospensione o cancellazione d'ufficio degli offerenti fuori sede, qualora ricorrano le violazioni specificatamente definite dalla stessa regolamentazione.

Infine una parte della normativa in esame disciplina l'operatività transfrontaliera dei promotori finanziari iscritti al registro sammarinese, ovviamente nel rispetto delle disposizioni vigenti dell'ordinamento del paese estero in cui si intende operare.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento n. 2014-01 in materia di promozione finanziaria e offerta fuori sede, sono iniziate a pervenire alla Banca Centrale diverse domande per l'iscrizione alla parte del registro pubblico dedicata ai dipendenti di soggetti autorizzati che esercitano l'offerta fuori sede. Tali istanze sono al momento in fase di valutazione, specie sotto il profilo dei requisiti professionali. All'esito positivo del processo istruttorio la Banca Centrale procederà alla pubblicazione del registro, come previsto dalla normativa.

Per quanto riguarda i promotori finanziari già iscritti, permane a fine 2013 un unico soggetto, come da alcuni anni, al momento non operativo.



## 2 LE FUNZIONI ISTITUZIONALI

### 2.1 La Vigilanza e la tutela degli investitori

#### 2.1.1 Policy di vigilanza

L'evoluzione del contesto normativo a livello internazionale, gli impegni assunti nel 2012 da San Marino in sede di Convenzione Monetaria, la necessità di dotare l'ordinamento bancario e finanziario di strumenti adeguati per una moderna ed efficiente gestione degli operatori del settore richiedono interventi mirati che salvaguardino e rafforzino l'esistente e consentano di allargare i mercati di riferimento.

In tale contesto, l'azione dell'Autorità di Vigilanza è volta a creare le premesse affinché le iniziative private possano svilupparsi in condizioni di sicurezza, nella consapevolezza dei rischi assunti e dell'adeguatezza dei presidi di controllo adottati. A tale scopo, in linea con gli orientamenti di vigilanza emersi a livello europeo e con le raccomandazioni del Fondo Monetario Internazionale, sono state pianificate apposite verifiche in loco, volte ad accertare la qualità degli attivi bancari da cui dipendono fortemente i profili di liquidità, redditività e adeguatezza patrimoniale degli stessi operatori.

Le priorità da affrontare sono molteplici, come riportato anche nelle più recenti relazioni consuntive della Banca Centrale, tra le quali rilevano:

- la costituzione di una Centrale dei Rischi sammarinese in grado di orientare le valutazioni sul merito creditizio dei prenditori e dei rispettivi garanti e di dialogare con omologhe centrali europee;
- lo sviluppo delle relazioni con omologhe autorità estere. La stipula di tali accordi consentirà ai nostri operatori di valutare percorsi di espansione all'estero e allo stesso tempo alla Banca Centrale di vigilare sull'operatività fuori confine. In tale ambito, priorità assoluta è attribuita al rapporto con Banca d'Italia, con la quale – come più volte sottolineato dai vertici della Banca – da tempo è aperto un confronto per conseguire l'obiettivo della stipula del *Memorandum of Understanding*;
- l'adeguamento del quadro normativo e segnaletico in linea con gli standard internazionali ma al tempo stesso *market friendly*, in modo da supportare l'operatività dei nostri intermediari, favorendo un miglioramento del profilo reddituale e accrescere la capacità di attrazione verso l'estero del nostro comparto bancario e finanziario;
- il contributo al *National Risk Assessment* che, come richiesto dalle nuove raccomandazioni del GAFI, dovrà essere condotto - in collaborazione con le altre Autorità preposte - per valutare le vulnerabilità e l'adeguatezza dei presidi in essere per contrastare i rischi di coinvolgimento del sistema bancario e finanziario in operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
- la valutazione d'impatto macro prudenziale sul sistema finanziario delle normative internazionali in materia di fiscalità e scambio automatico di informazioni;
- la formazione. Importanti iniziative, d'intesa con le Associazioni di categoria e gli Ordini professionali, sono state realizzate nel recente passato soprattutto con riferimento ai profili organizzativi e alla funzionalità degli organi sociali degli intermediari bancari e finanziari. Occorre proseguire in questa direzione, in modo da conseguire una piena padronanza delle regole e degli strumenti di analisi definiti a livello europeo, a partire dalla nuova disciplina in materia di requisiti patrimoniali delle banche (la c.d. CRD IV) e dalla disciplina in materia di principi contabili internazionali. In tale prospettiva, percorsi formativi congiunti – anche d'intesa con l'Università – a favore degli operatori del settore bancario e finanziario prepareranno il sistema al salto normativo previsto per il prossimo biennio.



## 2.1.2 Il Coordinamento della vigilanza

L'art. 15 dello Statuto della Banca Centrale attribuisce al Coordinamento della Vigilanza "i poteri di gestione delle funzioni di vigilanza del sistema bancario, finanziario e assicurativo della Repubblica nelle sue tre componenti ispettiva, informativa e regolamentare, nonché di tutela dei risparmiatori".

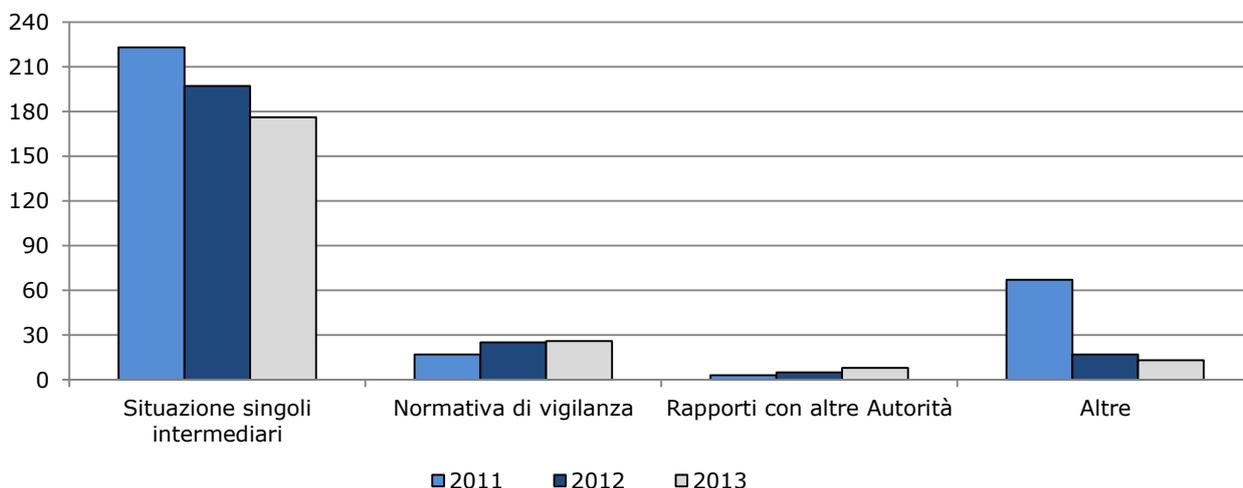
L'esercizio di tali poteri, in conformità con le finalità della Banca Centrale previste dall'art. 37 della LISF, viene eseguito dal Coordinamento secondo una duplice modalità: da un lato l'individuazione di scelte strategiche secondo le quali orientare l'attività della vigilanza e dall'altro con il coordinamento dell'operatività dei singoli Servizi componenti il Dipartimento Vigilanza, incaricati tra l'altro di istruire le singole pratiche per i provvedimenti di competenza dell'organo statutario.

L'attività del Coordinamento della Vigilanza viene svolta tramite riunioni periodiche nel corso delle quali i componenti l'organo esaminano le istanze, presentate dai singoli servizi di vigilanza o autonomamente individuate dal Coordinamento, per le deliberazioni di competenza.

Nel corso del 2013 il Coordinamento della vigilanza ha svolto la propria attività, tenendo 56 riunioni, il medesimo numero di sedute del 2012, nel corso delle quali sono state assunte 223 decisioni (244 nel 2012).

Le decisioni hanno riguardato, per la maggior parte (176), la situazione tecnica dei soggetti vigilati, come ad esempio, autorizzazioni, interventi cartolari, accertamenti ispettivi, procedimenti sanzionatori ovvero l'avvio di procedimenti straordinari. Nel medesimo periodo sono state prese anche 26 decisioni riguardanti la normativa di vigilanza e 8 relative a rapporti con altre Autorità di controllo, sammarinesi o estere (Figura 17). Rispetto alle decisioni prese nel 2012, si rileva un calo delle deliberazioni inerenti singoli soggetti, a fronte di un lieve aumento per quanto concerne la normativa di vigilanza e i rapporti con le altre Autorità di controllo.

**Figura 18 - Coordinamento della vigilanza, numero delibere ripartite per materie**



Le decisioni assunte dal Coordinamento della Vigilanza sono state, in taluni casi, oggetto di ricorso in sede giurisdizionale a fronte di presunte questioni di legittimità sollevate da parte dei resistenti (cfr. riquadro 2).



## Riquadro 2: Stato dei contenziosi originati dall'attività di vigilanza

### Premessa

L'assunzione di provvedimenti di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa) nonché il frequente avvio di procedimenti sanzionatori ha reso, già da qualche anno, indispensabile per la Banca Centrale fronteggiare i contenziosi amministrativi giurisdizionali che ne scaturiscono, difendendo con fermezza la legittimità del proprio operato. D'altronde, le stesse finalità pubbliche di tutela della stabilità del sistema bancario, finanziario e assicurativo e delle ragioni dei risparmiatori, che caratterizzano l'azione della vigilanza, depongono a favore della difesa dei provvedimenti adottati, con la massima determinazione possibile.

### Provvedimenti di rigore

Dei quattro provvedimenti di rigore assunti nel corso del 2013, uno solo è stato impugnato ed è quello relativo all'amministrazione straordinaria della Fidens Project Finance. Si è in attesa delle decisioni del giudice amministrativo di 1° grado. Ne consegue che gli altri tre provvedimenti si sono ormai consolidati.

Non risulta essere stato impugnato il provvedimento di liquidazione coatta amministrativa assunto nel febbraio 2014 nei confronti della stessa società Fidens Project Finance in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria.

Sui contenziosi riferibili ai provvedimenti di rigore assunti negli anni passati, si evidenzia che, degli 11 contenziosi complessivi, 2 sono giunti alle decisioni di 3° grado, favorevoli alla Vigilanza (Finproject e Pradofin), 1 contenzioso è stato oggetto di rinuncia nella fase di 1° grado da parte del ricorrente, con conseguente consolidamento del provvedimento della Banca Centrale (Fincapital), 5 sono stati decisi in 1° grado di giudizio con il rigetto dei ricorsi e il passaggio in giudicato delle decisioni, favorevoli alla Banca Centrale (San Marino International Bank - ora Banca Impresa San Marino -, Banca Commerciale Sammarinese, San Marino Investimenti, Business & Financial Consulting, HEDGEFIN), 3 sono stati decisi in 1° grado con sentenza favorevole alla Banca Centrale, tuttavia oggetto di appello (Credito Sammarinese e Polis). Per questi ultimi si è in attesa della sentenza del giudice amministrativo di 2° grado.

### Procedimenti sanzionatori

Come precisato nel riquadro 4 (cfr. *infra/supra*), i procedimenti sanzionatori portati a compimento nel corso del 2013 sono stati complessivamente 37, di cui 7 relativi a procedimenti avviati nel 2012. Dei predetti provvedimenti, 4 hanno formato oggetto di impugnazione al giudice amministrativo d'appello, e si aggiungono agli altri pendenti. Si è pertanto in attesa delle decisioni del Tribunale in relazione, nel complesso, a 38 contenziosi, concernenti sanzioni irrogate per un totale di oltre euro 400 mila.

Nel primo trimestre 2014 sono stati avviati 29 procedimenti sanzionatori, per i quali alla data del 31 marzo 2014 non erano stati ancora emanati i relativi provvedimenti di irrogazione delle sanzioni per cui la relativa applicazione dovrà tener conto della nuova normativa in materia di provvedimenti sanzionatori di Banca Centrale contenuta nel Decreto Delegato n. 77 del 19 maggio 2014 che ha ratificato – con emendamenti – il Decreto Delegato 4 marzo 2014 n. 24 entrato in vigore nello stesso giorno. Al riguardo, per maggiori dettagli, si rinvia al riquadro 4 "Procedimenti sanzionatori" a pag. 61.

### Altri contenziosi

La Banca Centrale si è difesa anche dall'impugnazione di due lettere inviate a intermediari nel corso del 2010 (Credito Sammarinese e Polis); ne sono scaturiti 4 contenziosi, fermi al primo grado di



giudizio. In ordine alla fase cautelare dei predetti contenziosi, per tutti e quattro il giudice amministrativo di 1° grado si è pronunciato favorevolmente ai ricorrenti, mentre il giudice di appello, in sede di reclamo, per due dei predetti giudizi, si è pronunciato favorevolmente alla Banca Centrale. Per i restanti due giudizi cautelari, il giudice di 2° grado non si è ancora espresso.

### **2.1.3 L'attività del Dipartimento Vigilanza**

Nel 2013 e nel primo trimestre del 2014 il Dipartimento di Vigilanza è stato impegnato nei controlli finalizzati a verificare il rispetto da parte delle società finanziarie dei nuovi standard patrimoniali e organizzativi introdotti dal Regolamento n. 2011-03, nell'affinamento degli strumenti di analisi e intervento, nella gestione delle procedure straordinarie.

Particolare attenzione è stata dedicata alle operazioni di concentrazione avvenute nel comparto bancario, volte ad evitare che il deterioramento dei profili tecnici di due intermediari potesse avere ripercussioni sul resto del sistema, neutralizzando i potenziali effetti destabilizzanti derivanti dalle crisi aziendali.

Nel corso del 2013 il Responsabile del Servizio Vigilanza Ispettiva e un Ispettore del Coordinamento della Vigilanza hanno partecipato, ai sensi dell'art. 15 bis della Legge n. 92/2008, alle riunioni e alle attività della Commissione Tecnica Nazionale Antiriciclaggio, fornendo contributi circa i fattori di rischio riscontrati nell'attività di vigilanza, in parte discussi anche in sede di audizione presso la Commissione per l'analisi delle infiltrazioni della criminalità organizzata.

Il Servizio Vigilanza Ispettiva e il Servizio Vigilanza Informativa hanno inoltre collaborato attivamente aggiornando e fornendo i dati statistici necessari ai report periodici per il Moneyval nonché partecipando alla assemblea plenaria del settembre 2013 a Strasburgo.

Il dettaglio delle attività svolte è fornito nei paragrafi successivi.

### **Riquadro 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto**

#### **Premessa**

Nella precedente relazione si era dato conto dei fattori di contesto più significativi che avevano prodotto un preoccupante incremento delle procedure di rigore avviate dalla Banca Centrale. In particolare, tra il 2011 e il 2012 erano state avviate complessivamente 19 procedure di rigore, tra sospensione degli organi amministrativi, amministrazioni straordinarie e liquidazioni coattive. Al riguardo, si poneva l'accento sulla difficile congiuntura economica, sulle conseguenze della consistente riduzione delle masse amministrate, registrata tra il 2009 e il 2011, sul tentativo di infiltrazioni malavitose, sulla marginalità, infine, di alcune iniziative imprenditoriali nate all'inizio degli anni 2000, in un diverso contesto storico, economico e giuridico.

La complessiva azione di vigilanza svolta negli ultimi tre anni – diretta, per un verso, a consolidare il sistema finanziario, anche attraverso forme di aggregazione/concentrazione degli intermediari e, per altro verso, ad agevolare laddove possibile l'uscita volontaria dal cono della vigilanza di intermediari connotati da evidente marginalità – ha determinato una sensibile diminuzione del numero delle procedure avviate nel corso del 2013 e del 1° trimestre 2014 (in totale 5), rispetto agli anni precedenti, pur in presenza del permanere dell'"onda lunga" di alcuni dei fattori di contesto negativi a cui si accennava.

#### **Criteri per l'assunzione dei provvedimenti**

L'assunzione di provvedimenti di tale natura, di diretta pertinenza della Banca Centrale da qualche anno, è considerata da quest'ultima, da sempre, l'*extrema ratio* nella risoluzione delle criticità aziendali. Laddove possibile, la Banca Centrale tenta di risolvere le crisi aziendali ricorrendo a modalità non traumatiche, attraverso l'utilizzo di misure preventive, previste dalla LISF o, in ultima



analisi, ispirate a logiche di *moral suasion*. L'obiettivo è quello di rendere consapevoli proprietà e management degli aspetti critici della situazione aziendale, affinché l'intermediario in difficoltà assuma spontaneamente o su ordine dell'Autorità di Vigilanza (si veda ad esempio l'art. 46 della LISF) le necessarie misure correttive (ad esempio ricapitalizzazione, riassetto organizzativo, ricambio del management, ecc.) prima del manifestarsi dello stato di crisi.

Laddove possibile, la Banca Centrale ha anche assecondato l'uscita spontanea dal mercato, in presenza dei presupposti minimi per un'ordinata liquidazione volontaria.

È, pertanto, evidente che l'attivazione di tali procedure resta circoscritta alle situazioni patologiche più gravi, allorché le crisi aziendali non possono essere risolte in via autonoma dagli organi societari, spesso, in conseguenza di assetti gestionali gravemente irregolari o inaffidabili o comunque caratterizzati da pesanti conflitti di interesse.

Qualora lo stato di crisi sia irreversibile, per le gravissime irregolarità riscontrate, talvolta connotate da *fumus delicti*, ovvero per l'esistenza di un deficit patrimoniale non assorbito dall'intervento della proprietà o di terzi soggetti, non può che essere adottato un provvedimento liquidatorio, soprattutto a fini di tutela della *par condicio*.

### **Procedure avviate nel corso del 2013 e nel 1° trimestre 2014**

Come può desumersi dal confronto tra la precedente relazione del 2012 e la presente, il numero delle procedure di rigore, rispetto al biennio precedente, è in progressiva diminuzione. Infatti, nel 2012, erano state avviate 8 procedure di rigore che facevano seguito alle 11 dell'anno precedente; nel corso del 2013 sono state avviate 4 procedure di rigore, di cui 1 di sospensione degli organi amministrativi (Finworld S.p.A.), 1 di amministrazione straordinaria (Fidens Project Finance S.p.A.) e 2 di liquidazione coatta amministrativa, delle quali 1 concernente la stessa Finworld, dopo la chiusura della procedure di sospensione degli organi amministrativi e l'altra riguardante la SIBI Finanziaria S.p.A., in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria avviata nel settembre 2012. Nel corso del primo trimestre 2014, ha avuto inizio la liquidazione coatta amministrativa della Fidens Project Finance S.p.A., in esito alla chiusura della procedura di amministrazione straordinaria, avviata nell'ottobre 2013.

Le ragioni che hanno indotto la Banca Centrale ad assumere i citati provvedimenti, e che, anche in altri casi, sono state poste a base di provvedimenti di rigore, riguardano principalmente:

- irregolarità gestionali e violazioni normative (legislative e dei provvedimenti dell'Autorità di Vigilanza che disciplinano l'operatività degli intermediari), spesso caratterizzate anche dalla significativa presenza di conflitti di interesse;
- significative inadeguatezze e/o disfunzioni degli assetti organizzativi e dei presidi di controllo interno, che hanno causato anche il deterioramento degli equilibri tecnici;
- perdite previste del patrimonio.

### **Stato delle procedure in essere nel 2013 e prospettive delle principali crisi aziendali**

Nell'anno 2013 la Banca Centrale ha continuato l'attività di direzione delle procedure di amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa. Con riguardo alle più rilevanti, si precisa quanto segue:

- 1) **Banca Commerciale Sammarinese S.p.A. (BCS)**. Nelle precedenti relazioni si dava conto dei motivi della complessità della grave crisi che aveva colpito la banca e della soluzione individuata per il suo superamento. Nella Relazione del 2012, in particolare, si chiariva che l'Asset Banca, che aveva già rilevato il capitale sociale della BCS, si era resa acquirente delle attività e passività di quest'ultima e che la cessione era in via di graduale esecuzione. L'amministrazione straordinaria si è, infatti, conclusa nel giugno 2013 con la graduale cessione di tutta l'azienda ad Asset Banca S.p.A.. Attraverso, quindi, un'operazione di concentrazione e la previsione di



benefici fiscali è stato possibile restituire la BCS, al momento non operativa, nelle mani degli organi ordinari individuati dalla capogruppo "Asset";

- 2) **Credito Sammarinese S.p.A. (CSA).** La banca è in liquidazione coatta amministrativa dall'11 ottobre 2011. Tra la fine del 2012 e l'inizio del 2013 è stato completato il passaggio degli attivi dalle sei banche, che si erano rese cessionarie delle attività e passività del CSA, al "veicolo" appositamente istituito per la gestione degli attivi ex CSA (Fondo chiuso riservato, denominato Loan Management, gestito dalla Scudo Investimenti SG). Nel corso dell'anno, gli organi della procedura hanno quindi definito in via transattiva alcune posizioni in contenzioso concernenti il passivo del CSA, riducendolo a beneficio del ceto creditorio e stanno predisponendo un atto di cessione in blocco degli attivi residui. Pertanto, in esito al previsto riparto in favore dei creditori chirografari (il riparto ai privilegiati è avvenuto nel corso del 2012), gli Organi della Liquidazione chiuderanno, con ogni probabilità, la procedura nell'anno in corso;
- 3) **Polis S.p.A..** Gli organi liquidatori della società, in liquidazione coattiva dal 2 settembre 2011, hanno continuato nel corso del 2013 in una significativa opera di recupero degli attivi *non performing* e nella restituzione dei beni detenuti in via fiduciaria, ormai quasi del tutto completata. All'inizio del 2013 è inoltre stato completamente eseguito il riparto in favore dei creditori privilegiati, già avviato a fine 2012. Il Commissario liquidatore prevede di effettuare un ulteriore riparto in favore dei chirografari e di cedere in blocco gli ultimi attivi residui. Si prospetta la chiusura della procedura nell'anno in corso;
- 4) **Fincapital S.p.A..** La procedura liquidatoria, avviata nel gennaio 2011, è stata, come noto, connotata fin da subito da elementi di estrema complessità e delicatezza, sia per le dimensioni e il carattere polifunzionale dell'operatività svolta, sia per le rilevanti implicazioni di natura penale alle quali hanno dato ampio risalto la stampa nazionale e quella italiana. Tali elementi di complessità, associati anche all'esigenza di minimizzare ogni possibile rischio di immagine, sono alla base del ritardo nell'esecuzione del programma negoziale sottoscritto nel settembre 2011 tra gli organi della Procedura e il ceto creditorio bancario. Tuttavia, nonostante le difficoltà di portare a esecuzione l'accordo in questione, si è giunti a una significativa semplificazione della situazione, posto che l'intero ceto creditorio bancario si è ridotto a un'unica banca, che si è resa cessionaria di tutte le posizioni creditorie delle altre banche. A prescindere dalla complessiva cessione degli attivi e passivi, che dovrebbe essere definita nell'anno in corso, all'unica banca creditrice rimasta, gli organi liquidatori dovranno, in ogni caso, completare le restituzioni dei beni detenuti in via fiduciaria prima di provvedere alla chiusura della procedura;
- 5) **San Marino Investimenti S.p.A. (SMI).** Nella precedente relazione si dava conto dell'avvio in data 9 luglio 2012 della procedura di liquidazione coatta amministrativa della Società, dei motivi che l'avevano determinata e delle gravi problematiche emerse, soprattutto con riguardo alle implicazioni di carattere internazionale a causa della ramificazione in altri Stati delle società riconducibili alla SMI e/o al socio di controllo, spesso con sede in Paesi dall'ordinamento giuridico scarsamente conosciuto. Ciononostante gli organi liquidatori hanno proceduto nella consueta attività di recupero e liquidazione degli attivi, al fine di procedere ai primi riparti in favore dei creditori. È, tuttavia, prematuro, anche in relazione alle evidenziate difficoltà, fornire valutazioni su quali possano essere le prospettive per una celere definizione della procedura;
- 6) **Berfin S.p.A..** La Società è in liquidazione coattiva dal luglio 2011. Dopo il deposito dello stato passivo, avvenuto nell'ottobre dello stesso anno, sul finire del 2011 i commissari liquidatori, previa autorizzazione della Banca Centrale, hanno avviato le restituzioni dei beni detenuti in via fiduciaria, restituzioni completate nel corso del 2013. Benché la prospettata cessione delle attività e delle passività, che avrebbe senz'altro agevolato la definizione della liquidazione, non si sia perfezionata, i commissari hanno svolto una proficua opera di recupero degli attivi, tanto che nel corso del 1° trimestre 2014, la Banca Centrale, su istanza della Procedura, ha autorizzato il riparto in favore dei creditori privilegiati.



#### **2.1.4 Gli interventi regolamentari**

L'attività di produzione normativa della Banca Centrale relativa all'anno 2013 ha visto l'emanazione di 6 Regolamenti e una Circolare.

Il primo provvedimento adottato è rappresentato dalla Circolare n. 2013-01 in materia di vigilanza prudenziale. In particolare con la Circolare, nel dare attuazione alla Parte VII del Regolamento n. 2011-03, oltre a fissare specifici obblighi informativi per i soggetti, diversi dalle banche, autorizzati a svolgere l'attività creditizia, vengono previste apposite disposizioni applicative e interpretative del citato Regolamento n. 2011-03, alle quali devono uniformarsi i soggetti destinatari del provvedimento per l'assolvimento degli obblighi informativi da eseguirsi attraverso l'invio delle segnalazione all'Autorità di Vigilanza.

Il secondo provvedimento normativo, in ordine di tempo, è il Regolamento n. 2013-01, mediante il quale, per la seconda volta, vengono apportate delle integrazioni e revisioni alla regolamentazione inerente il Registro dei Soggetti Autorizzati, istituito sin dal 2006 dalla Banca Centrale in attuazione dell'art.11 della LISF. Fra le novità di rilievo introdotte meritano di essere citate, per gli effetti di maggior trasparenza del sistema finanziario sammarinese:

- l'estensione a tutti i soggetti autorizzati (società finanziarie, di gestione, imprese assicurative, ecc.) dell'obbligo di pubblicazione sul Registro del bilancio d'esercizio, completo di relazioni, e dell'identità degli azionisti aventi quote superiori al 5% del capitale sociale, prima circoscritto alle sole banche;
- la creazione di una nuova sezione dedicata all'Elenco dei Soggetti Cancellati, nel quale vengono pubblicate tutte le società precedentemente iscritte con indicazione del periodo intercorrente tra la data di originaria iscrizione e quello di cancellazione, nonché l'indicazione della causa, sul piano formale, che ne ha determinato la cancellazione.

Con il Regolamento n. 2013-02 sono stati aggiornati due Regolamenti e più precisamente i nn. 2008-01 (in materia di attività assicurativa rami vita) e 2009-01 (in materia di redazione di bilancio per imprese di assicurazione rami vita). Sul Regolamento n. 2008-01 si segnala in particolare l'innalzamento dei limiti concessi alle imprese di assicurazione rami vita per coprire le proprie riserve tecniche in depositi bancari e in titoli di debito non quotati e *not rated*, emessi da soggetti autorizzati in San Marino all'esercizio dell'attività bancaria. Sul Regolamento n. 2009-01 l'intervento è limitato a una rimodulazione di un prospetto allegato al provvedimento, destinato a descrivere la copertura delle riserve tecniche.

In attuazione dell'articolo 66 della Legge n. 200 del 22 dicembre 2011 (Fondo di garanzia per la tramitazione), è stato poi emanato il Regolamento n. 2013-03 col quale si è provveduto a disciplinare le modalità di costituzione e funzionamento del fondo, alimentato dalle banche sammarinesi che utilizzano, su base contrattuale, i servizi di tramitazione prestati da intermediari esteri, aderenti ai sistemi di pagamento italiani ed europei.

Il 28 agosto 2013 la Banca Centrale ha emanato i Regolamenti nn. 2013-04 e 2013-05 rispettivamente in materia di "banconote e monete in euro" e di "Area Unica dei pagamenti in euro".

Il Regolamento n. 2013-04 è di natura squisitamente tecnica in quanto finalizzato, in attuazione della Legge n. 101 del 29 luglio 2013 (Raccolta delle disposizioni su banconote e monete), a disciplinare requisiti organizzativi, procedure, termini e moduli ai quali i gestori del contante (banche, poste, trasporto valori, cambiavalute, ecc.) hanno dovuto conformare la propria attività di trattamento del denaro contante, anche ai fini del ritiro di banconote o monete in euro inidonee alla circolazione o sospette di falsità, secondo gli standard operativi definiti a livello europeo.

Il Regolamento n. 2013-05, intitolato "Ingresso nell'area unica dei pagamenti in euro (SEPA)", rappresenta un ulteriore e importante tassello del percorso normativo intrapreso per



consentire una sempre maggiore integrazione del sistema finanziario sammarinese con quelli europei. Nello specifico, il Regolamento n. 2013-05 mira ad armonizzare il Sistema dei Pagamenti sammarinese con le regole di fonte europea, adottate con il Regolamento UE n. 260/2012 del Parlamento Europeo e del Consiglio, al fine di realizzare la c.d. area unica dei pagamenti in euro, più brevemente "SEPA". Infatti il Regolamento UE n. 260/2012, attraverso requisiti tecnici e commerciali comuni per le operazioni di bonifico e addebito diretto in euro, regolate da e verso Paesi aderenti alla citata SEPA, ha posto le basi per offrire a livello europeo servizi di pagamento più sicuri, concorrenziali, semplici nel loro utilizzo e affidabili. È quindi anche grazie al tempestivo intervento della Banca Centrale sul fronte normativo che la Repubblica di San Marino ha potuto entrare nel consesso dei Paesi SEPA, scongiurando così i gravi danni di una eventuale esclusione, anche se temporanea.

Il Regolamento n. 2013-05 è particolarmente rilevante anche perché, al di là delle regole introdotte ai fini SEPA, anticipa sul fronte della disciplina sui "diritti e obblighi delle parti in materia di servizio di pagamento" il recepimento della direttiva europea n. 2007/64/CE del 13 novembre 2007 (cd. PSD), dedicata agli Istituti e Servizi di Pagamento, estendendo la protezione riconosciuta al "consumatore" a qualunque cliente delle banche sammarinesi.

Come lo scorso anno, anche nel corso del dicembre 2013 è stato emanato un Regolamento intitolato "Miscellanea degli interventi mirati di revisione alle vigenti disposizioni di vigilanza", col quale sono state adottate disposizioni aventi a oggetto questioni eterogenee ma accomunate dal carattere di urgenza, specificità e ridotto impatto sui vigilati, prevalentemente motivate da esigenze di aggiornamento/coordinamento delle varie discipline settoriali.

Infine merita di essere menzionata la copiosa attività di assistenza e consulenza sul piano tecnico normativo fornita dalla Banca Centrale, sia agli operatori del sistema finanziario sammarinese sia a soggetti esterni (talvolta rivoltisi alla Banca Centrale per manifestazione di interesse verso il nostro ordinamento) attraverso l'attività interpretativa e di analisi della normativa vigente in ambito finanziario per oltre 30 richieste.

### **2.1.5 La Vigilanza informativa**

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti interventi di aggiornamento dei modelli segnaletici e dei relativi manuali operativi, utilizzati dai soggetti autorizzati per la predisposizione e invio alla Banca Centrale delle segnalazioni statistiche di vigilanza.

Gli aggiornamenti hanno avuto come determinanti due principali ordini di motivazioni: i cambiamenti della normativa di vigilanza ovvero esigenze di ampliamento del corredo informativo a supporto dell'attività di analisi e intervento. Al primo gruppo appartengono gli interventi sul modello segnaletico e sul manuale operativo della segnalazione in materia di vigilanza prudenziale delle società finanziarie (a seguito dell'emanazione della Circolare n. 2013-01), mentre al secondo sono correlati gli aggiornamenti connessi alla Vigilanza Prudenziale banche, dati di bilancio banche (intero esercizio e primo semestre), Riserva Obbligatoria e Segnalazione soci.

In aggiunta agli interventi sui modelli segnaletici e sui relativi manuali operativi, per tutto il 2013 sono proseguite le attività di revisione e affinamento dei processi interni, finalizzate a perseguire maggiori livelli di efficienza ed efficacia nell'elaborazione e analisi dei dati segnaletici di vigilanza e nella interlocuzione con i soggetti autorizzati. In tale ambito gli interventi principali sono stati l'attivazione di un apposito progetto finalizzato alla implementazione di un sistema informativo di vigilanza che possa consentire un innalzamento delle potenzialità di elaborazione dei dati segnaletici, anche in ragione delle prossime necessità di predisposizione delle Statistiche di sistema per il Fondo Monetario Internazionale (cfr. paragrafo successivo) e per l'Unione Europea, a partire dal 2016, a seguito della sottoscrizione nel 2012 da parte della Repubblica di San Marino della Convenzione Monetaria.



Un ulteriore ambito di intervento sui processi interni ha riguardato l'interlocuzione formale con i soggetti autorizzati per la conferma dei dati segnaletici statisticamente "anomali" e di chiarimento dei fattori determinanti le principali variazioni andamentali rilevate (270 richieste nel 2013). I processi sottostanti l'attività sono stati rivisti a fine 2013, al fine di consentire uno snellimento delle fasi procedurali di predisposizione e invio della documentazione, con l'utilizzo a partire dai primi mesi del 2014, anche delle comunicazioni tramite e-mail in modo da accelerare i tempi di invio delle richieste, pur mantenendo inalterati gli ordinari presidi di controllo interni alla struttura organizzativa.

A seguito dell'emanazione del Regolamento n. 2013-03 (Fondo di Garanzia per la Tramitazione) sono state poste in essere le attività di raccolta ed elaborazione dati necessarie per il suo funzionamento operativo, in termini di costituzione iniziale del fondo, determinazione degli interessi di competenza dei singoli intermediari bancari e, ad inizio 2014, aggiornamento delle quote del fondo in capo ai singoli soggetti conferenti.

#### *2.1.5.1 Riserva Obbligatoria*

A partire dai primi mesi del 2013 la disciplina della Riserva Obbligatoria (ROB) è stata oggetto di un processo di graduale revisione, che è iniziato con la concessione della possibilità di costituire il deposito vincolato, fino al 50% del suo ammontare, tramite conferimento di titoli obbligazionari, con caratteristiche tali da poter essere considerati *eligible* dalla Banca Centrale Europea per le operazioni di rifinanziamento. Questo primo intervento, che ha di fatto ridotto l'ammontare del versamento in liquidità in capo alle banche al 4%, è stato oggetto di un successivo ampliamento a dicembre 2013, quando è stato consentito di aumentare la quota del conferimento titoli fino al 60% dell'ammontare del deposito ROB utilizzando a tal fine le quote di Titoli di Stato emessi dalla Repubblica di San Marino.

A inizio 2014 la Banca Centrale ha attivato una apposita Commissione Tecnica con l'Associazione Bancaria Sammarinese, al fine di analizzare e condividere i possibili interventi di riduzione della Riserva Obbligatoria. I lavori della commissione si sono tenuti nel corso del mese di gennaio 2014 e hanno consentito, in un clima sereno e collaborativo, di pervenire in poche sedute alla definizione di un percorso complessivo di revisione della Riserva Obbligatoria. Il primo intervento di modifica della ROB si è avuto con il mese di maggio 2014, tramite l'eliminazione del conferimento titoli, che ha liberato strumenti finanziari per l'ordinaria operatività delle banche, e ha contestualmente ridotto l'ammontare della ROB al 4%. A questo primo passo del percorso condiviso con l'ABS ne seguiranno altri finalizzati a pervenire ad ulteriori riduzioni dell'ammontare delle Riserva Obbligatoria, nel rispetto degli equilibri di bilancio della Banca Centrale e la disponibilità di risorse finanziarie da utilizzare – ove necessario – in interventi sul sistema.

#### *2.1.5.2 Attività di coordinamento e supporto nei rapporti con Organismi internazionali*

Nel 2013, così come negli anni precedenti, la Banca Centrale è stata fortemente coinvolta nelle attività connesse ai rapporti con gli Organismi internazionali che, per loro funzioni, sono chiamati a svolgere attività di certificazione delle regole e delle prassi in essere nel sistema finanziario sammarinese in relazione ai migliori standard riconosciuti dai regolatori internazionali.

In tale contesto, la Banca Centrale ha intrattenuto relazioni costanti con i referenti del Fondo Monetario Internazionale per la preparazione e il successivo follow-up della missione ai sensi dell'art. IV dello statuto FMI. Gli incontri intrattenuti e le continue relazioni intercorse sono stati un proficuo momento di confronto anche in relazione all'evoluzione del sistema finanziario sammarinese e alle scelte strategiche poste in essere in merito dalla Banca Centrale.

In collaborazione con il Servizio Relazioni internazionali, costituito nel 2013, importanti contributi sono stati forniti dal Servizio per l'analisi del posizionamento dell'ordinamento bancario e finanziario sammarinese rispetto alle normative comunitarie e alla sua coerenza con il principio della libertà sui movimenti di capitale. In particolare, è stata prestata la collaborazione ai competenti



Dipartimenti dello Stato nella predisposizione delle risposte al questionario inviato nel 2013 dall'Unione Europea per comprendere il grado di articolazione delle norme di settore.

Anche sul fronte della fiscalità, esponenti del Servizio hanno partecipato attivamente alle riunioni tenutesi a San Marino nel novembre 2013 e a Bruxelles nel febbraio 2014 con esponenti della Direzione TAXUD della Commissione Europea, nel corso delle quali è stata affrontata la tematica relativa alla riforma della direttiva sulla tassazione dei redditi da risparmio. Analogo contributo è stato fornito per l'analisi delle modalità applicative della normativa fiscale statunitense di contrasto dell'evasione fiscale delineate nel Foreign Account Tax Compliance Act (FATCA) approfondendo le diverse e più opportune forme di cooperazione, il ruolo che gli intermediari finanziari sammarinesi saranno chiamati a svolgere e gli impatti in termini di oneri informativi nei confronti dell'Internal Revenue Service degli Stati Uniti.

Per quanto concerne le statistiche per il Fondo Monetario, nella seconda parte del 2013 la Banca Centrale ha operato, oltre alla ordinaria predisposizione di dati per il FMI, in due ambiti completamente nuovi: la predisposizione dei *Financial Soundness Indicator* e il coordinamento, per il settore finanziario, della *Technical Assistance* in tema di Statistiche sull'Estero (Bilancia dei Pagamenti e Posizione Patrimoniale sull'Estero). I due progetti sono stati gestiti dalla struttura interna al Dipartimento Vigilanza dedicata alla Vigilanza Informativa, non avendo la Banca Centrale una unità appositamente dedicata a questo tipo di statistiche, impegnando il personale in maniera consistente sul finire del 2013 e, per il primo ambito, anche per i primi mesi del 2014.

I *Financial Soundness Indicators* (FSIs) rappresentano indicatori sintetici del grado di solidità del sistema finanziario, da utilizzare sia a fini di sorveglianza macro prudenziale sulla stabilità dei sistemi finanziari sia di trasparenza informativa a favore di analisti terzi. L'elaborazione degli FSIs da parte del Fondo Monetario è iniziata alla fine degli anni '90 coinvolgendo esperti di 122 paesi; la prima raccolta di dati risale ai primi anni 2000, dopo una fase di sperimentazione che ha coinvolto 62 paesi, ma la gestione degli FSIs come strumento di analisi della vulnerabilità dei sistemi finanziari ha avuto nuovo impulso dalla crisi finanziaria del 2008, per cui se ne prevede un ulteriore rafforzamento, in cooperazione con la comunità internazionale, nel prossimo futuro. A luglio 2013 più di 80 paesi fornivano al FMI i propri FSIs su base periodica; il numero dei paesi è in costante crescita con l'obiettivo di arrivare a 100 entro breve tempo.

I FSIs attualmente sviluppati sono 40, distinti in un primo gruppo di 12 (*core indicators*) che riguardano i principali profili tecnici del sistema bancario (Adeguatezza Patrimoniale, Qualità degli attivi, Redditività, Liquidità e Sensibilità ai rischi di Mercato) e restanti 28 (*encouraged indicators*) che analizzano in particolare i fattori di rischio insiti nei restanti comparti del sistema finanziario e in altri ambiti rilevanti (es. settore immobiliare e famiglie). In relazione alle caratteristiche dei sistemi finanziari, gli esperti del Fondo Monetario individuano, di concerto con i tecnici dei singoli paesi, il set di indicatori di cui si ritiene opportuna l'elaborazione e fornitura periodica al FMI. Gli indicatori dei singoli paesi sono pubblicati in un apposito sito internet gestito dal Fondo Monetario Internazionale (<http://fsi.imf.org/>).

San Marino, con la assistenza tecnica in materia di statistiche finanziarie di novembre 2012, ha accettato di elaborare su base trimestrale 16 indicatori: 11 Core Indicators<sup>10</sup> e 5 Encouraged Indicators; tale attività ha richiesto uno sforzo preliminare per il ricalcolo delle serie storiche degli FSIs a partire dal 2008, sviluppando a tal fine un'apposita metodologia di rielaborazione dei dati segnaletici, in quanto inviati dalle banche con una diversa articolazione delle informazioni rispetto a quanto richiesto dal FMI. Il lavoro descritto, ampio e con interventi costanti di aggiornamento con i tecnici del Fondo Monetario, è iniziato a luglio 2013 ed è stato completato nei primi mesi del 2014, con la predisposizione del set finale di dati per la serie storiche 2008-2013 e con l'approvazione da parte del Fondo Monetario della relativa metodologia (c.d. Metadati) di

<sup>10</sup> L'indicatore non compilato della lista dei 12 Core è stato ritenuto dagli esperti del Fondo Monetario non rilevante per San Marino.



elaborazione delle informazioni, che sarà utilizzata anche per l'invio al FMI, con frequenza trimestrale, degli FSIs per il periodo successivo.

Un ulteriore ambito di intervento, tuttora in corso, prevede la revisione dei principali schemi segnaletici delle banche al fine di poter agevolare il calcolo degli FSIs, modificando il set informativo richiesto alle banche e quindi riducendo le necessità di rielaborazione dei dati da parte della Banca Centrale. Tale intervento si inserisce in un più ampio quadro di revisione delle segnalazioni di vigilanza, finalizzato a corrispondere anche alle ulteriori necessità di statistiche del Fondo Monetario Internazionale (*Monetary and Financial Statistics* su base trimestrale) e dell'Unione Europea (a seguito della firma della Convenzione Monetaria del 2012).

A settembre 2013 si è tenuta a San Marino la prima missione di assistenza tecnica per la compilazione di statistiche relative al settore estero, specificatamente per la predisposizione della Bilancia dei Pagamenti e della Posizione Patrimoniale sull'Estero della Repubblica. L'iniziativa è stata realizzata a seguito di una sollecitazione autonoma del Fondo Monetario Internazionale che, nell'ambito della Missione art. IV dell'anno 2012, ha rilevato l'assenza di tali statistiche a San Marino e ne ha incoraggiato l'adozione.

La Bilancia dei Pagamenti fornisce statistiche sulle diverse tipologie di transazioni (ad esempio di natura commerciale, finanziaria, per pagamento di redditi) che intercorrono in un determinato periodo tra tutte le unità residenti in un paese e l'estero. Unitamente alla Posizione Patrimoniale sull'Estero, che costituisce una sorta di situazione patrimoniale aggregata di tutte le unità residenti in un paese nei confronti degli altri territori, permette di disporre di indicatori particolarmente utili per valutare, in termini integrati, la sostenibilità dei sistemi economici e finanziari dei paesi, la presenza di eventuali squilibri e dunque per definire puntuali politiche economiche e finanziarie.

La missione di assistenza tecnica ha avuto la durata di due settimane e ha coinvolto la Banca Centrale, per la parte relativa al sistema finanziario, e l'Ufficio Informatica, Dati e Statistica della Pubblica Amministrazione per i dati afferenti il settore economico. Durante la missione e nelle settimane successive sono state esaminate le problematiche relative all'individuazione dei dati necessari per la compilazione delle statistiche e delle fonti da cui attingere tali informazioni. A conclusione della missione il Fondo Monetario Internazionale ha rilasciato il proprio report finale, nel quale sono state delineate le varie attività da svolgere da parte della Banca Centrale e dell'Ufficio Informatica, Dati e Statistica per la predisposizione delle statistiche sull'estero.

La Banca Centrale è stata inoltre coinvolta:

- negli incontri periodici presso il FMI nell'ambito degli Spring e degli Annual Meetings, durante i quali con appositi incontri bilaterali si sono fornite informazioni sulla situazione del paese e analizzate lo stato di avanzamento dell'implementazione delle raccomandazioni fornite nelle precedenti missioni di valutazione;
- nella redazione di questionari *ad hoc* quali il Financial Access Survey del FMI, volta a misurare il grado di accesso e utilizzo dei servizi finanziari da parte delle imprese e delle famiglie;
- nell'analisi delle dinamiche del sistema bancario finanziario con l'agenzia Fitch Ratings che assegna un giudizio sulle prospettive a medio-lungo termine del Paese.

## **2.1.6 Controlli sul sistema bancario e finanziario**

### **2.1.6.1 I controlli cartolari**

Come per gli anni precedenti, nel corso del 2013 la Banca Centrale ha svolto una costante attività di controllo cartolare, sulla base dei dati, delle informazioni e, più in generale, dei documenti che la stessa, periodicamente, richiede agli intermediari.



L'attività è principalmente volta ad analizzare la complessiva situazione aziendale di banche, società finanziarie/fiduciarie e compagnie di assicurazione attraverso l'esame dell'adeguatezza patrimoniale e organizzativa, del profilo di liquidità e di redditività dell'intermediario, unitamente all'effettuazione di verifiche in capo agli assetti proprietari ed esponenti aziendali, al fine di valutare la capacità dell'intermediario di conseguire soddisfacenti equilibri economici, finanziari e patrimoniali, nel rispetto delle normative prudenziali di vigilanza e, in generale, del principio di sana e prudente gestione.

Il monitoraggio dei citati profili tecnici ha consentito, anche verificando la conformità alle norme e ai requisiti regolamentari, all'Autorità di Vigilanza di intervenire, in caso di riscontro di criticità, al fine di prevenire talune possibili situazioni di deterioramento aziendale e di invitare gli organi aziendali a mantenere o ristabilire le condizioni di adeguatezza, richiedendo la rimozione delle anomalie.

L'attività di analisi e di verifica documentale è stata inoltre di supporto nello svolgimento delle istruttorie conseguenti alle istanze presentate dai soggetti vigilati ai fini del rilascio delle autorizzazioni riservate alla Banca Centrale (ad esempio, acquisizione di partecipazioni rilevanti nel capitale degli intermediari autorizzati, esternalizzazioni di funzioni aziendali, ampliamento della rete distributiva, ecc.).

Nel corso del 2013 è proseguita l'attività di monitoraggio del processo di adeguamento della struttura e dell'operatività delle società finanziarie alla normativa prevista dal Regolamento n. 2011-03 "Regolamento dell'attività di concessione di finanziamenti (società finanziarie)", entrato in vigore il 1° luglio 2011.

Una parte consistente dell'attività è stata, inoltre, impiegata nella supervisione dei processi di specializzazione operativa nonché di cessazione delle attività riservate e connessa trasformazione dell'oggetto sociale, con uscita dell'intermediario dal cono della vigilanza. Analogamente, si è provveduto a sovrintendere ai processi di liquidazione volontaria deliberati dalle società, affinché le connesse attività avvenissero ordinatamente e senza conseguenze per la clientela e il sistema. Da ultimo, nel corso del 1° trimestre 2014, la Vigilanza cartolare ha avviato un processo di adattamento delle modalità di partecipazione al capitale sociale per alcuni soggetti autorizzati, in relazione alle modifiche normative che hanno riguardato la LISF nella materia degli assetti proprietari.

L'azione di vigilanza presenta un ambito di variazione in relazione alle concrete situazioni rilevate. Tuttavia, in linea di principio, gli interventi possibili e adottati possono essere classificati come segue:

- conoscitivi, per ampliare il complesso delle informazioni a disposizione dell'Autorità di Vigilanza. Tali interventi hanno consentito di effettuare i necessari approfondimenti sull'operatività degli intermediari, prodromici alle azioni correttive, nonché volti a verificare la rimozione, da parte dei soggetti vigilati, di disfunzioni e irregolarità emerse in occasione di precedenti verifiche;
- preventivi, finalizzati a sollecitare l'adozione, da parte del soggetto vigilato, di interventi volti a prevenire il deterioramento dei profili tecnici;
- correttivi, allorché gli interventi siano diretti a specifiche azioni correttive che il vigilato deve porre in essere al fine di sanare criticità e anomalie in relazione ai profili organizzativi, patrimoniali, reddituali o finanziari.

Gli interventi di vigilanza cartolare di tipo conoscitivo, preventivo e correttivo effettuati sui soggetti autorizzati appartenenti al comparto bancario, finanziario e assicurativo, ivi compresi i soggetti vigilati (intermediari assicurativi), realizzati nel corso del 2013 sono stati 141. I medesimi interventi effettuati nei primi tre mesi del 2014 sono stati 36.



Nella Tabella seguente sono indicati gli interventi di vigilanza cartolare suddivisi per finalità (preventivi, conoscitivi e correttivi) effettuati limitatamente a banche e società finanziarie/fiduciarie nel corso del 2013 e del primo trimestre 2014.

**Tabella 20 - Interventi di vigilanza cartolare**

Tipo di intervento	2013		2014 I Trim	
	Banche	Finanziarie Fiduciarie	Banche	Finanziarie Fiduciarie
Conoscitivo	43	30	11	9
Preventivo	4	6	1	0
Correttivo	9	13	6	3
<b>Totale</b>	<b>56</b>	<b>49</b>	<b>18</b>	<b>12</b>

Altra parte dell'attività off-site ha riguardato comunicazioni a intermediari, concernenti procedimenti autorizzatori, risposte a quesiti di varia natura e avvii di procedimenti sanzionatori nonché relative a problematiche insorte (e/o istanze presentate nel quadro di procedure di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria e liquidazione coatta amministrativa). Pertanto, nel periodo 1° gennaio 2013 – 31 marzo 2014, sono state inoltrate, tra l'altro, le seguenti comunicazioni:

- a) 322 connesse a procedimenti autorizzatori<sup>11</sup>. In particolare, sono state rilasciate 204 autorizzazioni ed espressi 28 dinieghi<sup>12</sup>. Le richieste istruttorie sono state pari, analogamente all'anno 2012, a 73<sup>13</sup>. Per quanto concerne i principali procedimenti autorizzatori, l'attività ha riguardato 46 autorizzazioni e 11 dinieghi in materia di vigilanza prudenziale, 5 autorizzazioni e 1 diniego in materia di assetti proprietari, 13 autorizzazioni e 2 dinieghi per le modifiche statutarie, 61 autorizzazioni e 2 dinieghi in materia di istanze di deroga in materia di riserva obbligatoria. Infine, si segnalano, anche in relazione alle iniziative di concentrazione del sistema bancario e finanziario, 11 autorizzazioni in materia di acquisti di beni giuridici individuabili in blocco, cessioni di attività e passività e/o di rami d'azienda;
- b) 79 relative a risposte a quesiti di varia natura, soprattutto concernenti l'interpretazione della disciplina di vigilanza;
- c) 122 derivanti da rapporti intrattenuti con altre Autorità aventi pubbliche finalità (AIF, Autorità Giudiziaria, ecc.);
- d) 169 concernenti l'avvio di procedimenti sanzionatori, la concreta irrogazione e/o l'archiviazione della contestazione<sup>14</sup>;
- e) 127 riguardanti l'interlocuzione con gli organi delle procedure di rigore, nell'ambito delle quali sono fornite direttive alle Procedure straordinarie e/o liquidatorie ovvero risposte a quesiti di varia natura.

Anche nel corso del 2013 la vigilanza cartolare è stata significativamente impegnata nella supervisione delle procedure di rigore (sospensione degli organi amministrativi, amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa). Le procedure in atto nel corso del 2013 sono

<sup>11</sup> Tra i procedimenti autorizzatori, sono ricompresi anche i nulla osta e/o benestari o altri provvedimenti con finalità autorizzative, comunque denominati.

<sup>12</sup> Nell'ambito dei dinieghi rientrano sia i rigetti delle istanze presentate, sia i casi di errata presentazione dell'istanza in assenza di un procedimento autorizzatorio previsto dalla disciplina di vigilanza.

<sup>13</sup> Il dato non comprende gli interventi di fase istruttoria inclusi già tra gli interventi "conoscitivi".

<sup>14</sup> Nell'ambito delle comunicazioni in questione rientrano anche quelle relative a interlocuzioni con i destinatari delle sanzioni svolte a qualsiasi titolo, ad esempio finalizzate a rendere effettivo l'esercizio del diritto di difesa.

state 20, di cui, nell'anno, 2 chiuse e 4 avviate. Delle procedure avviate nel 2013, una ha riguardato la sospensione di organi amministrativi, una l'amministrazione straordinaria e 2 la liquidazione coatta. Nel primo trimestre 2014 è stata avviata una liquidazione coattiva in esito alla chiusura dell'amministrazione straordinaria avviata nel 2013 (cfr. Riquadro 3: Procedure di rigore ed evoluzione delle crisi aziendali in atto).

Infine, a seguito di accertate violazioni della disciplina di vigilanza da parte degli intermediari, riscontrate nel corso di accertamenti ispettivi e di controlli cartolari, nel 2013 sono stati conclusi 7 procedimenti avviati nel 2012 e sono stati avviati e conclusi 30 procedimenti. Nel 1° trimestre 2014, sono stati avviati 29 procedimenti (cfr. Riquadro 4: I procedimenti sanzionatori).

Gli interventi cartolari disposti sui soggetti autorizzati nel 2013, con riferimento all'area dei servizi di investimento e dell'emissione di strumenti finanziari, sono stati 9 (di cui 5 di tipo conoscitivo, 1 di tipo preventivo e 3 di tipo correttivo), mentre le comunicazioni trasmesse sono state 26, di cui 21 nell'ambito di procedimenti autorizzativi e 5 a carattere normativo. Nel primo trimestre 2014 gli interventi cartolari sono stati 6 (di cui 5 di tipo conoscitivo e 1 di tipo correttivo) e le comunicazioni trasmesse sono state 12, di cui 9 nell'ambito di procedimenti autorizzativi e 3 a carattere normativo.

#### **Riquadro 4: I procedimenti sanzionatori**

##### **Premessa**

Nel corso del 2013 e del 1° trimestre 2014, la Banca Centrale ha continuato a esperire procedimenti sanzionatori nei confronti di esponenti aziendali (Amministratori, Sindaci e Direttori Generali) nonché revisori di soggetti autorizzati, ai sensi del Decreto n. 76/2006, una volta accertati i relativi presupposti. Sono stati altresì avviati e conclusi procedimenti sanzionatori nei confronti di intermediari assicurativi e riassicurativi.

Come per gli anni precedenti, anche nel corso del 2013 e del 1° trimestre 2014, le irregolarità contestate hanno principalmente riguardato la violazione della disciplina della vigilanza prudenziale, soprattutto con riguardo alle prescrizioni in materia di assetti organizzativi e di controllo interno.

##### **Procedimenti avviati e sanzioni irrogate**

I procedimenti sanzionatori avviati e portati a compimento nel corso del 2013 sono stati 30 e hanno riguardato 1 banca, 2 finanziarie e 4 intermediari assicurativi e riassicurativi. Dei 30 provvedimenti, 28 hanno applicato sanzioni per complessivi euro 68.500 e 2 sono stati di archiviazione. In 4 casi è stato proposto ricorso dinanzi al Giudice Amministrativo e, pertanto, il loro effetto è sospeso. Delle sanzioni complessivamente irrogate nel 2013 sono state incassati a beneficio dell'Ecc.ma Camera euro 34.500. Sempre nel corso del 2013, sono stati portati a compimento 7 procedimenti avviati alla fine del 2012, applicando sanzioni per un totale di euro 27.000, di cui euro 3.000 incassati.

Nel primo trimestre 2014 sono stati avviati 29 procedimenti sanzionatori relativi a una banca e a una finanziaria in l.c.a., per i quali alla data del 31 marzo 2014 non erano stati ancora emanati i relativi provvedimenti di irrogazione delle sanzioni (o di archiviazione), per cui – come già rilevato – la relativa applicazione dovrà tener conto della nuova normativa in materia di provvedimenti sanzionatori di Banca Centrale contenuta nel Decreto Delegato n. 77 del 19 maggio 2014 che ha ratificato – con emendamenti – il Decreto Delegato 4 marzo 2014 n. 24 entrato in vigore nello stesso giorno.

##### **Parametri di valutazione nella comminatoria delle sanzioni amministrative pecuniarie**

Anche per i procedimenti avviati e conclusi nel 2013 la Banca Centrale ha svolto la propria attività nell'ambito della cornice normativa prevista dalla Legge n. 165/2005 e dal Decreto 76/2006, la quale:



- a) disciplina il procedimento amministrativo e i relativi termini per la contestazione e la concreta irrogazione della sanzione;
- b) prevede i parametri a cui si deve attenere l'Autorità di Vigilanza per quanto concerne l'entità della sanzione.

Nello svolgimento dell'attività sanzionatoria, la Banca Centrale ha tenuto conto non solo dei vincoli e dei parametri sopra richiamati ma anche dei limiti interni di logicità, coerenza, approfondita istruttoria e adeguata motivazione dell'azione amministrativa, applicando ben individuati parametri e/o elementi di valutazione, ulteriori rispetto a quelli individuati dal legislatore, tra i quali i principali sono stati:

- verifica di solidità e robustezza della contestazione da effettuare, attraverso l'esatta individuazione della norma vigente violata e la possibilità di comprovare l'irregolarità ascrivibile al destinatario della sanzione;
- accertamento dei tempi di permanenza nell'incarico di esponente aziendale da parte del destinatario della sanzione (per poter essere considerato responsabile delle irregolarità il destinatario della sanzione deve essere rimasto in carica per un tempo adeguato, ovvero i comportamenti e/o le delibere devono essere stati eseguiti/adottate nel periodo in cui lo stesso era in carica);
- analisi approfondita delle controdeduzioni formulate dal destinatario delle contestazioni e successiva evidenziazione dell'eventuale accoglimento o rigetto delle medesime nelle motivazioni della sanzione, con indicazione dei motivi per cui le controdeduzioni sono ritenute soddisfacenti o insoddisfacenti (o parzialmente tali).

### **Recenti modifiche normative**

Come previsto dall'art. 41 della Legge n. 150/2012, con il supporto tecnico della Banca Centrale è stato emanato il Decreto Delegato n. 24 del 4 marzo 2014 che ha innovato la materia. In estrema sintesi, attraverso la modificazione di alcune norme della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e di altre disposizioni del Decreto n. 76/2006, le principali novità nella materia dei procedimenti sanzionatori della Banca Centrale hanno riguardato:

- a) la precisa individuazione dei soggetti potenzialmente destinatari delle sanzioni. In tale ambito, la novità più consistente è rappresentata dall'estensione del novero dei soggetti sanzionabili, prima limitata a coloro i quali svolgevano attività di amministrazione, direzione e controllo, ora estesa anche ai dipendenti ai quali è affidata la responsabilità di specifiche funzioni aziendali operative o di controllo interno;
- b) la previsione di una più ampia categoria di criteri ai quali la Banca Centrale si deve attenere nell'applicazione delle sanzioni nonché dei casi di esclusione;
- c) l'introduzione di un termine di decadenza di 9 mesi, dalla rilevazione delle violazioni, per l'avvio del procedimento sanzionatorio;
- d) la previsione della facoltà di estinguere la sanzione attraverso oblazione volontaria, versando la metà dell'ammontare comminato entro 20 giorni dalla notifica della sanzione;
- e) l'introduzione del doppio grado di giurisdizione per quanto concerne le impugnazioni dei provvedimenti sanzionatori.

#### *2.1.6.2 I controlli ispettivi*

Il piano ispettivo 2013 è stato redatto con un approccio consolidato, basato sia sulle indicazioni provenienti da tutti i servizi di vigilanza sia sugli elementi raccolti nei precedenti

accertamenti ispettivi. La pianificazione è stata effettuata adottando un approccio di tipo *risk-based*, tenuto conto per ciascun intermediario del livello di esposizione ai rischi di credito, finanziari, di liquidità, operativi e di riciclaggio, dello stato dei sistemi di governance e dei presidi di controllo dei rischi, del grado di patrimonializzazione e della capacità di reddito, alla luce dei principi di sana e prudente gestione.

Nel corso del 2013 sono stati eseguiti 19 accessi ispettivi presso i soggetti vigilati, in aumento rispetto al 2012.

In particolare, 2 accessi hanno avuto carattere generale (1 banca e 1 finanziaria), 9 carattere settoriale (8 banche e 1 SG) e 8 a carattere specifico per conto dell'Autorità Giudiziaria (5 banche e 3 finanziarie). Gli accessi con finalità di vigilanza sono stati pari a 11 con una incidenza sul totale (58%) sostanzialmente in linea rispetto al 2012.

Gli accessi ispettivi a carattere generale sono stati eseguiti in attuazione alla pianificazione predisposta a inizio anno, mentre gli accertamenti a carattere settoriale sono stati eseguiti per soddisfare esigenze conoscitive emerse anche dagli esiti di altre attività ispettive.

La riduzione degli accertamenti straordinari e non pianificabili ha consentito di effettuare accertamenti più complessi ed estesi. In particolare ha consentito, all'inizio del 2013, di portare a termine un accertamento generale su una banca e di avviarne uno nuovo alla fine dello stesso esercizio.

Nella Tabella 21 sono riepilogati gli accessi compiuti nel corso dell'ultimo triennio (2011-2013) e del primo trimestre 2014 (interamente dedicato alla prosecuzione delle attività ispettive avviate nel dicembre 2013), con una specifica delle giornate uomo standard impiegate nello svolgimento delle attività. L'incremento rispetto al 2012 delle giornate uomo dedicate agli accertamenti on-site è dovuto in gran parte alla rilevante riduzione dell'assorbimento del corpo ispettivo nelle attività istruttorie svolte per conto dell'Autorità Giudiziaria (si veda paragrafo 2.6.2.).

**Tabella 21 - Accessi vigilanza ispettiva e loro incidenza in giornate uomo**

	2011			2012			2013			2014 I Trim		
	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre	Banche	Finanziarie	Altre
Totale ispezioni	13	10	1	8	7	2	14	4	1	0	0	0
di cui generali	1	4	0	1	4	0	1	1	0	0	0	0
di cui settoriali	9	2	0	2	1	2	8	0	1	0	0	0
di cui specifiche	3	4	1	5	2	0	5	3	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>24</b>			<b>17</b>			<b>19</b>			<b>0</b>		
Numero giornate uomo	1.243			467			1.348			399		

Le risultanze ispettive hanno indotto l'avvio di procedimenti sanzionatori, l'avvio di un processo aggregativo volontario fra soggetti vigilati, l'apertura di una procedura straordinaria e l'inoltro di segnalazioni ad altre Autorità. In particolare nel corso del 2013 sono state trasmesse all'Agenzia di Informazione Finanziaria 10 segnalazioni di operazioni sospette (4 per banche e 6 per finanziarie) e 13 scambi di informazioni a titolo di collaborazione nelle attività antiriciclaggio (5 per banche e 8 per finanziarie). Inoltre durante il primo trimestre 2014 sono state inviate all'Agenzia ulteriori 3 scambi di informazioni a titolo di collaborazione e una a integrazione di segnalazione già trasmessa.

Le principali criticità rilevate nel corso degli accertamenti hanno riguardato l'inadeguatezza del governo aziendale, la scarsa efficacia dei presidi di controllo interno e un approccio al rischio di



credito non adeguato ai principi di sana e prudente gestione, che ha determinato, in alcuni casi, una assunzione incontrollata dei rischi e una mancata rilevazione di rettifiche di valore su crediti. Ulteriori criticità sono riconducibili ad anomale esposizioni al rischio di liquidità, legale e reputazionale e alla rilevazione di profili aziendali deteriorati (struttura finanziaria squilibrata e gestione economica deficitaria). Inoltre sono emerse occasionali relazioni finanziarie con soggetti interessati da indagini sulla malavita organizzata.

In considerazione delle criticità rilevate e dell'obiettivo di rendere gli accertamenti sempre più efficaci ed efficienti, sono stati individuati tre nuovi cicli ispettivi settoriali sulle banche da avviare nel 2014: un ciclo dedicato al rischio di credito, tenuto conto anche dell'*asset quality review* raccomandato dal FMI, un ciclo dedicato ai rischi comuni con la gestione dei flussi di pagamento *crossborder* e uno volto a verificare la regolare tenuta dei libri sociali. Infine è prevista anche l'attivazione di *follow-up on-site* finalizzati alla verifica del superamento di criticità evidenziate in precedenti accertamenti.

Con riferimento alle procedure ispettive, nel corso del 2013, sono stati ulteriormente implementati i presidi di sicurezza fisica e logica ed è stata ulteriormente ottimizzata la gestione documentale. Nello svolgimento degli accertamenti sono sempre stati curati la trasparenza delle attività e il confronto con il soggetto ispezionato. È stato inoltre avviato un progetto di revisione della struttura dei rapporti ispettivi collocato nell'ambito del progetto generale di revisione dell'elaborazione dei dati di vigilanza.

## **2.2 La gestione delle banconote in euro contraffatte**

Al fine di recepire le direttive europee di contrasto al fenomeno, in linea con gli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino con la sottoscrizione della Convenzione Monetaria del 27 marzo 2012, è stata emanata la Legge n. 101 del 29 luglio 2013 e conseguentemente in data 31 agosto 2013 è entrato in vigore il Regolamento n. 2013-04 della Banca Centrale denominato "Regolamento in materia di banconote e monete in euro" che costituisce, tra l'altro, la normativa di riferimento in materia di banconote e le monete in euro sospette di falsità. Tale normativa ha consentito alla disciplina sammarinese di uniformare le proprie procedure a quelle degli altri paesi che utilizzano l'euro.

Ai sensi della menzionata normativa, le banconote e le monete in euro sospette di falsità sono trasmesse dai gestori del contante alla Banca Centrale che, quale autorità nazionale competente, provvede a inoltrarli alle competenti strutture di analisi per le verifiche del caso e per le attività di intelligence.

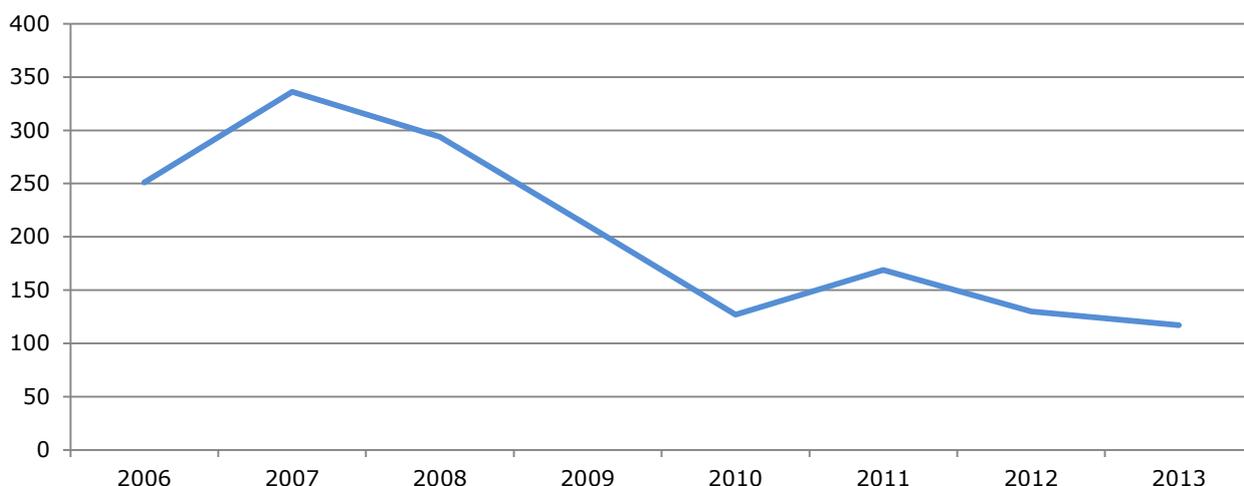
Nel caso di individuazione di banconote e monete sospette di falsità in divise diverse dall'euro, poiché queste ultime non rientrano nell'ambito di applicazione del Regolamento n. 2013-04, i gestori del contante provvedono a inviarle direttamente all'Ufficio Centrale per il Falso Monetario (UCFM), istituito presso l'Ufficio Centrale Nazionale Interpol della Repubblica di San Marino.

I contatti della Banca Centrale con le competenti Autorità italiane sono stati costanti e la continuità nella trasmissione delle segnalazioni sulle banconote e monete in euro sospette di falsità è stata attuata mediante l'utilizzo della procedura denominata Sistema Informatizzato Rilevazioni Falsificazioni Euro (SIRFE), messa a disposizione dall'Ufficio Centrale Antifrode dei Mezzi di Pagamento (UCAMP) avente sede presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

Le Figure sotto riportate illustrano i dati più significativi dell'attività svolta nel 2013 e la loro comparazione con i valori degli anni precedenti.

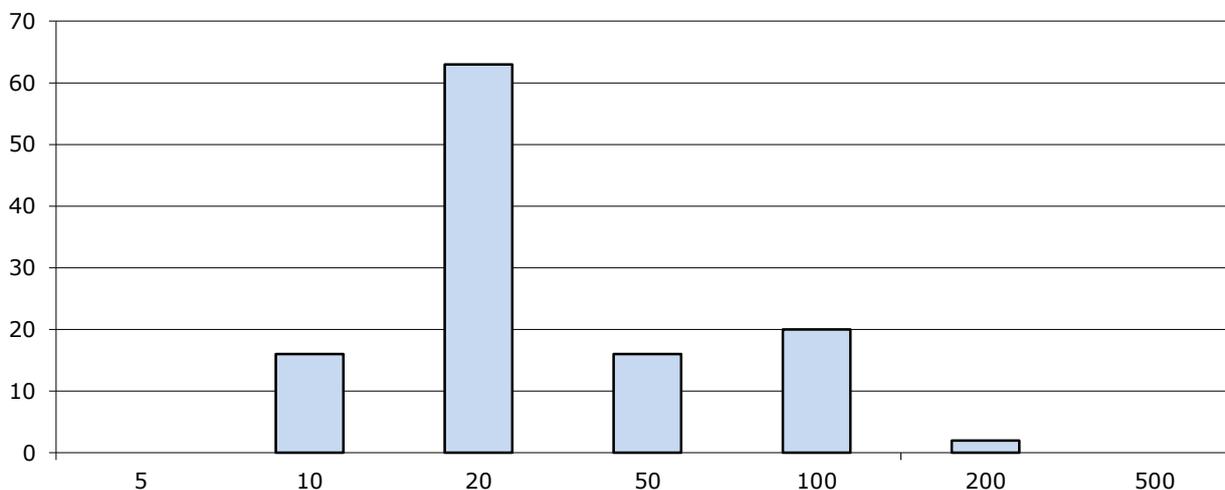
Nel 2013 sono state ritirate dalla circolazione e successivamente riconosciute false 117 banconote in euro, evidenziando rispetto all'anno precedente una diminuzione del 10% (130 banconote riconosciute false nel 2012); si segnalano altresì alcuni casi di monete in euro contraffatte che tuttavia non rappresentano, allo stato attuale, una criticità rilevante.

**Figura 19 - Numero di banconote false: raffronto dati annuali 2006-2013**



Il taglio maggiormente falsificato è stato quello della banconota da 20 euro (63 pezzi, pari al 53,9% del totale), seguita dalla banconota da 100 euro (20 pezzi, pari al 17,1% del totale), da quella da 50 euro (16 pezzi, pari al 13,7% del totale) e da quella da 10 euro (16 pezzi, pari al 13,7% del totale).

**Figura 20 - Banconote false ritirate nel 2013: suddivisione per taglio**

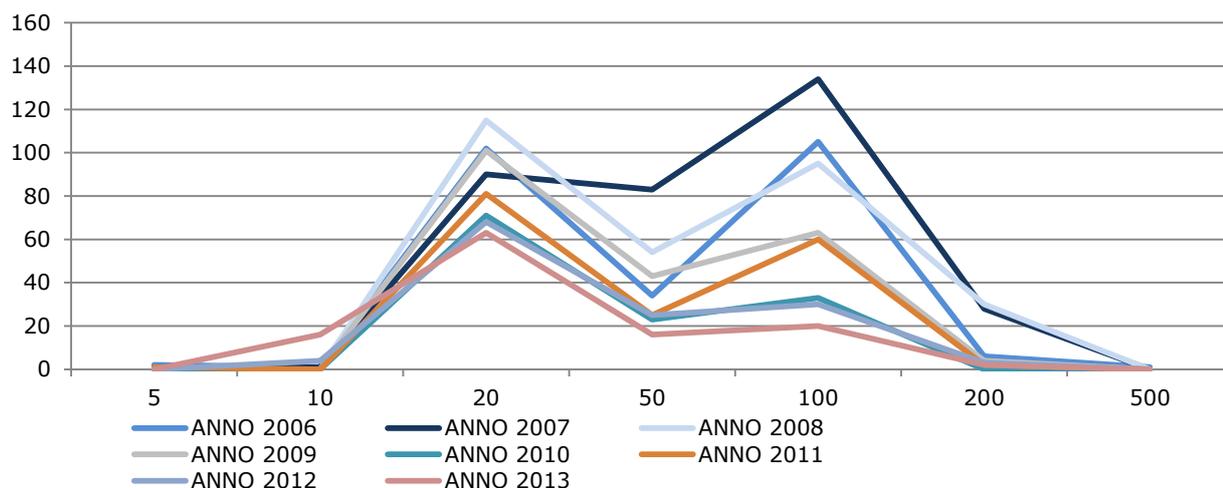


La distribuzione evidenzia che i tagli da 10, 20, 50 e 100 euro costituiscono il 98,3% del totale delle banconote contraffatte, rispetto al 97,7% del 2012.

Anche su un maggiore arco temporale (2006-2013), le banconote false confermano una concentrazione sui tagli da 10, 20, 50 e 100, come rappresentato di seguito nella Figura 21.



**Figura 21 - Taglio banconote false: raffronto dati annuali 2006-2013**



La diminuzione registrata a San Marino nel 2013 è risultata in controtendenza rispetto a quanto registrato in Italia, dove l'incremento totale 2013-2012 è stato del 7,9% (133.388 banconote nel 2013 rispetto a 123.622 banconote nel 2012). Inoltre, i dati in materia pubblicati dalla Banca d'Italia evidenziano che il maggior numero di banconote ritirate nel 2013 ha riguardato il taglio da 20 euro (pari al 43,7% del totale), seguito da quello da 50 euro (pari al 25,7% del totale) e da quello da 100 euro (pari al 18,6% del totale).

La Banca Centrale Europea ha comunicato che nel secondo semestre del 2013 sono state ritirate dalla circolazione 353 mila banconote in euro false, il 98% delle quali nei Paesi dell'area dell'euro. Rispetto al quantitativo rinvenuto nel semestre precedente (317 mila esemplari) si è avuto un incremento dell'11,4%. Anche a livello generale, le banconote più falsificate sono quelle da 20 euro (43%) e da 50 euro (35%), che insieme hanno rappresentato il 78% del totale, seguite dalla banconota da 100 euro (12,9%).

### **2.3 L'approvvigionamento del contante**

La Banca Centrale ha continuato a sovrintendere il processo relativo al servizio di approvvigionamento di contanti dall'Italia, oltre a gestire le richieste di circolante provenienti dal sistema bancario sammarinese, coerentemente a quanto avvenuto a decorrere dal 2008, nel rispetto delle modalità individuate al tempo congiuntamente con le competenti Autorità italiane e ai sensi delle normative interne ed europee pro-tempore vigenti in materia.

Le richieste da parte del sistema bancario, in linea con la volontà della Banca Centrale di limitare l'utilizzo del circolante, hanno fatto registrare un'apprezzabile riduzione rispetto all'anno precedente, pari al 25,3%.

La Banca Centrale, nell'ambito dello svolgimento di tale servizio, non approvvigiona il sistema bancario sammarinese con banconote da 500 euro dal 2008 e non fornisce tagli da 200 euro dalla fine del 2011.

Una specifica normativa interna della Banca Centrale disciplina la somministrazione del contante al sistema bancario. Tale normativa, aggiornata periodicamente, è finalizzata a migliorare l'efficienza del servizio, ridurre i rischi operativi e, grazie anche alla collaborazione delle Forze di Polizia, mantenere alti livelli di sicurezza.

I soggetti incaricati al trasporto del contante, in adempimento alle formalità richieste dalle normative dei rispettivi paesi interessati, hanno fornito alle competenti Autorità la dichiarazione di trasporto di denaro contante di importo complessivo pari o superiore al controvalore di 10.000 euro, ai sensi del Regolamento CE 1889/2005 e del Decreto Delegato n. 74 del 19 giugno 2009.

Da gennaio 2013, la Banca Centrale ha messo a disposizione del sistema bancario sammarinese una nuova procedura informatica, quale strumento da utilizzare in maniera esclusiva per tutte le comunicazioni operative, autorizzazioni e report connessi alla gestione del contante.

Tale procedura, per le esigenze di sicurezza e di riservatezza dei dati relativi ai trasferimenti di contante, utilizza l'infrastruttura tecnica della Rete Interbancaria Sammarinese (RIS)<sup>15</sup>.

Le modalità di comunicazione, la trasmissione delle richieste e in generale le autorizzazioni in materia sono state oggetto di revisione, al fine di renderle più efficienti e sicure nell'interesse del sistema bancario.

La Banca Centrale ha provveduto altresì alla canalizzazione sul sistema italiano delle banconote inidonee alla circolazione, accumulate nel corso di questi ultimi anni presso il sistema bancario, al fine di ottenerne il rimborso.

## **2.4 Il registro dei trust**

Il 2013 ha confermato il processo di costante crescita dell'istituto del trust, con 15 nuove iscrizioni e 1 sola cancellazione.

A fine 2013 il numero di trust iscritti a Registro, al netto di quelli cancellati, è pari a 91, ciò segna un aumento di 14 unità rispetto alla fine del 2012 (77 trust iscritti al 31/12/2012). Tale andamento risulta coerente con quello registrato dall'aprile 2010 (mese di istituzione del nuovo Registro e del passaggio di consegne dall'Ufficio Industria alla Banca Centrale in cui risultavano iscritti 21 trust).

Nel corso del 2013 l'Ufficio ha anche irrogato per la prima volta una sanzione amministrativa, riversata allo Stato.

Anche nel corso del 2013, l'Ufficio è stato intensamente coinvolto nelle attività di risposta ai questionari inviati dagli esperti dalle diverse organizzazioni di cooperazione internazionale (OCSE, Moneyval, Fondo Monetario Internazionale, ecc.) nonché nella connessa attività di partecipazione a tavoli di confronto, sia interni che esterni.

L'Ufficio infine ha prestato come ogni anno la propria disponibilità a fare formazione nell'ambito dei corsi rivolti agli aspiranti trustee professionali e a quei trustee, già abilitati, che necessitano dell'aggiornamento annuale di legge per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo.

## **2.5 L'attività di consulenza normativa**

L'anno 2013 è stato particolarmente intenso per la Banca Centrale sotto il profilo in oggetto; le scadenze normative dettate dalla nuova Convenzione Monetaria, l'aggravato scenario socio-economico interno nonché la maggiore apertura ricercata sul piano internazionale, hanno infatti decisamente spinto verso una più intensa produzione legislativa anche nel comparto finanziario, fiscale e assicurativo.

Su tali comparti, non sempre in piena coincidenza con la propria mission statutaria, la Banca Centrale è stata chiamata più volte a fornire il proprio determinante contributo per

<sup>15</sup> Rete Interbancaria Sammarinese (RIS): rete telematica alla quale aderiscono tutte le banche assicurando la comunicazione interbancaria sammarinese, garantita da particolari sistemi di sicurezza, conformi a idonee tecniche di certificazione, avente la funzione di consentire lo scambio di dati elettronici fra gli utenti della stessa, effettuato nel rispetto di adeguati standard di sicurezza, riservatezza, integrità, autenticità, tempestività, affidabilità ed efficienza.



supportare, non solo sotto il profilo tecnico, gli apparati pubblici a disposizione delle Segreterie di Stato competenti, quando chiamate ad analizzare, predisporre e dare attuazione, in tempi ridotti, a normative complesse.

Con riferimento alla consulenza sul piano legislativo derivante dagli obblighi assunti da San Marino con la nuova Convenzione Monetaria, merita di essere sicuramente menzionata tutta l'attività di ricerca, di studio, di confronto con interlocutori nazionali e di relazione con i referenti incaricati a livello europeo e italiano, portata avanti per lo più autonomamente dalla Banca Centrale al fine di poter consentire alla Repubblica di recepire, entro un anno dall'entrata in vigore della Convenzione, tutto l'acquis comunitario in materia di banconote e monete in euro, incluso l'adeguamento delle misure di prevenzione e contrasto, sui piani amministrativo e penale, alla loro falsificazione.

Grazie al decisivo contributo della Banca Centrale e alle bozze di normativa da questa predisposte e revisionate durante l'intero l'iter legislativo, San Marino è riuscito a varare nei termini assegnati:

a) due leggi, la n. 101 (Raccolta delle disposizioni sulle banconote e monete) e la n. 102 (Disposizioni penali contro le frodi e le contraffazioni) senza necessità di ricorrere a decretazione d'urgenza;

b) il Decreto Delegato n. 116 che, in attuazione della Legge n. 101, fissa la misura delle sanzioni amministrative in maniera analitica per ciascuna violazione delle nuove disposizioni,

ricevendo così dal Joint Committee, formato da delegati della Commissione Europea, della Banca Centrale Europea, del Ministero dell'Economia e delle Finanze italiano e della Banca d'Italia, attestazione di piena conformità, per contenuti e tempi di adozione, della nuova normativa, completata con il Regolamento della Banca Centrale n. 2013-04.

I giudizi positivi ottenuti in sede europea nell'ambito della Convenzione Monetaria, anche con riguardo alla normativa antiriciclaggio, hanno poi favorito l'accoglimento dell'istanza presentata da San Marino all'ingresso nell'area unica dei pagamenti europei (cd. SEPA), avvenuta anch'essa nel corso del 2013, in tempo utile rispetto al concreto avvio (1° febbraio 2014) delle nuove norme a livello europeo.

Limitandosi a citare i progetti di maggior rilievo, la Banca Centrale è stata inoltre significativamente coinvolta, durante il corso del 2013, dalla Segreteria di Stato per le Finanze per quanto attiene:

a) all'assistenza sul piano tecnico e normativo, in collaborazione con Direzione dell'Amministrazione Postale, per l'avvio dei servizi finanziari postali e la trasformazione da Ente a S.p.A.;

b) alla prima emissione di debito pubblico da parte della Repubblica, conclusasi con l'adozione, sotto il profilo normativo, del Decreto Delegato n. 173 del dicembre 2013;

c) all'analisi e consulenza sul piano tecnico circa il progetto di costituzione dell'Istituto Finanziario Pubblico (brevemente IFP), per la gestione del pubblico patrimonio, pervenuto all'approvazione del disegno di legge in prima lettura a fine aprile 2013;

d) alla consulenza ed elaborazione sia del Decreto Delegato 23 luglio 2013 n. 89, sia del Regolamento n. 7, adottato dal Congresso di Stato in data 29 novembre 2013, aventi a oggetto la nuova fiscalità sammarinese sulle polizze danni a copertura di rischi ubicati in San Marino, con l'introduzione dell'imposta di bollo sui premi versati e dell'obbligo, per l'impresa di assicurazione estera, di eleggere un rappresentante fiscale in San Marino.

Con riferimento a quest'ultima collaborazione, sviluppatasi in materia prettamente fiscale, vi è da evidenziare che tuttora, pur terminata con la Lettera Circolare dell'Ufficio Tributario prot. 33625/2014 la fase propriamente normativa, la Banca Centrale è ancora chiamata ad assistere



l'amministrazione fiscale per quanto attiene alla successiva fase interpretativa e applicativa, anche sotto forma di risposte a quesiti alla stessa convogliati.

Sotto il profilo della consulenza sul piano legislativo, la Banca Centrale non si è limitata, nel corso del 2013, a prestarla ogni qualvolta richiesta ma ha anche assunto un ruolo pro-attivo.

Ai sensi di quanto previsto dall'art.45, comma 2, del proprio Statuto, su conforme delibera del proprio Consiglio Direttivo e Coordinamento della Vigilanza, ha infatti presentato al Congresso di Stato, per il tramite della presidenza del CCR, due disegni di legge:

a) il 1° agosto un progetto di riforma della LISF, volto principalmente a:

- aggiornare e semplificare l'iter costitutivo di nuove imprese finanziarie in San Marino recependo l'acquis comunitario;
- prevedere per la Banca Centrale la possibilità di promuovere l'istituzione di una sorta di Arbitrato Bancario e Finanziario, a recepimento delle direttive europee sul componimento stragiudiziale delle liti in ambito finanziario e di pagamenti;
- inserire una barriera all'ingresso negli assetti proprietari di soggetti vigilati per quei soggetti esteri che non diano sufficienti garanzie di trasparenza e conoscibilità dei propri effettivi beneficiari economici (norma poi recuperata a stralcio e con modifiche nell'ultima Legge di Bilancio);
- introdurre una basilare definizione legislativa dell'assegno nelle sue varie forme (bancario, prepagato, di trattenuta/quietanza), rinviando poi la disciplina di dettaglio ai Regolamenti della Banca Centrale, consentendo così l'abbandono dell'applicazione estensiva della normativa sulla cambiale e l'emissione di assegni "circolari" sammarinesi;
- chiarire l'inclusione dei Consorzi Fidi tra i soggetti vigilati dalla Banca Centrale;

b) il 13 settembre un progetto di riforma della Legge sul Trust, e fonti secondarie, volto principalmente a:

- rimuovere l'obbligo, per i trust di diritto sammarinese ma aventi sede di amministrazione all'estero (trustee non residente), di nominare un agente residente e di registrare il trust a San Marino, nello spirito della Convenzione dell'Aja del 1° luglio 1985 e a contenimento dei rischi reputazionali per la Repubblica nell'oggettiva impossibilità di esercitare su tali trust un efficace controllo;
- prevedere l'irrevocabilità del trust, coerentemente alla diversa natura dell'istituto rispetto al mandato fiduciario (principium dell'affidamento al trustee) e contro i rischi di un possibile utilizzo distortivo o simulatorio dello strumento;
- rafforzare i presidi antiriciclaggio, anche attraverso una ridefinizione più efficace e meno empirica di esercizio professionale dell'attività di trustee, coerentemente alle indicazioni del Moneyval;
- introdurre un termine per l'iscrizione nel Registro degli Eventi delle informazioni a ciò soggette;
- accrescere il livello generale di trasparenza dell'istituto, ripristinando, anche se in forma più calibrata, il regime di pubblicità del Registro dei trust, prevedendo l'obbligatoria nomina del guardiano anche in caso di beneficiari esistenti ma privi di diritti attuali e aggiungendo anche l'identità di questi ultimi, così come quella del Notaio sammarinese interessato nella fase istitutiva del trust, tra i dati da riportare obbligatoriamente nell'Attestato da trascrivere nel summenzionato registro.



## 2.6 Le attività di collaborazione con il Tribunale Unico

### 2.6.1 La predisposizione di perizie

A integrazione delle funzioni istituzionali previste dalla normativa in vigore (Statuto della Banca Centrale, Legge n. 96 del 29 giugno 2005 e successive modifiche) e al fine di garantire la prosecuzione dei rapporti di collaborazione con il Tribunale Unico della Repubblica di San Marino, la Banca Centrale viene dallo stesso incaricata, già dal 2007, di svolgere attività peritali in qualità di Consulente Tecnico d'Ufficio (CTU) su aspetti economico-finanziari nell'ambito di cause civili e di conciliazione, anche ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 59 del 30 aprile 2002.

Si rileva come l'espletamento della suddetta attività produca un'inopportuna sovrapposizione del ruolo di CTU con il ruolo di Autorità di Vigilanza, in particolare nei procedimenti che vedono quali parti in causa i soggetti vigilati dalla stessa Banca Centrale.

### 2.6.2 L'attività di Polizia Giudiziaria ex art. 104 LISF

Le relazioni fra la Banca Centrale e l'Autorità Giudiziaria sono disciplinate dall'art. 104 comma 4 della LISF, in cui è previsto che il Commissario della Legge, per l'esecuzione di indagini giudiziarie da svolgersi presso soggetti autorizzati, può avvalersi della collaborazione della Banca Centrale.

Tale collaborazione, mediante l'utilizzo di risorse del Servizio Vigilanza ispettiva, si è concretizzata nel corso del 2013 in 8 accessi presso soggetti vigilati (segnalati come ispezioni specifiche nella Tabella 22) e nello svolgimento di 11 attività istruttorie, in netta riduzione rispetto agli anni precedenti. In termini di giorni uomo, l'assorbimento nel 2013 di risorse in attività conferite dall'Autorità Giudiziaria è stato ricondotto a percentuali fisiologiche (come evidenziato nella Tabella 22).

Alcuni collaboratori del Servizio Vigilanza Ispettiva, che avevano partecipato ad attività istruttorie anche nell'ambito di rogatorie internazionali o che avevano svolto accertamenti sfociati in esposti alla Magistratura, sono stati chiamati a deporre come testimoni durante la fase dibattimentale (processo a San Marino a carico di esponenti di SMI, processo a Vibo Valentia a carico di esponenti del Credito Sammarinese).

Nel primo trimestre del 2014 non sono stati conferiti nuovi incarichi dall'Autorità Giudiziaria.

**Tabella 22 - Incidenza carichi di lavoro per attività conferite dall'Autorità Giudiziaria**

Anno	2011	2012	2013	2014 I Trim
Attività ispettiva in loco	8	7	8	0
Attività ispettiva istruttoria	23	35	11	0
<b>Totale</b>	<b>31</b>	<b>42</b>	<b>19</b>	<b>0</b>
% giorni uomo (stime)	27%	60%	7%	0%

### 2.6.3 Il sequestro penale di somme e valori ex art. 37 Decreto Legge n. 134/2010 e altre forme di collaborazione

Anche per l'anno 2013 la Banca Centrale, quale Autorità di Vigilanza, è stata incaricata dal Commissario della Legge, ai sensi dell'art. 37 del Decreto Legge n. 134/2010, ad adoperarsi per la

corretta custodia dei fondi oggetto di sequestro penale eseguiti presso banche o presso società fiduciarie che ne assumono la giudiziale custodia, su incarico del suddetto Magistrato.

Tale attività, peraltro, riguardando vincoli per i quali sono nominati appositi custodi giudiziali, si traduce nel rilascio di eventuali pareri tecnici sulla corretta custodia.

## 2.7 L'Autorità Valutaria

Ai sensi dell'art. 2 della Legge n. 41 del 25 aprile 1996 la Banca Centrale ha la facoltà di abilitare gli altri istituti di credito sammarinesi a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi anche nel rispetto dell'art. III.V.12 del Regolamento n. 2007-07 "Regolamento della raccolta del risparmio e dell'attività bancaria" e successive modifiche.

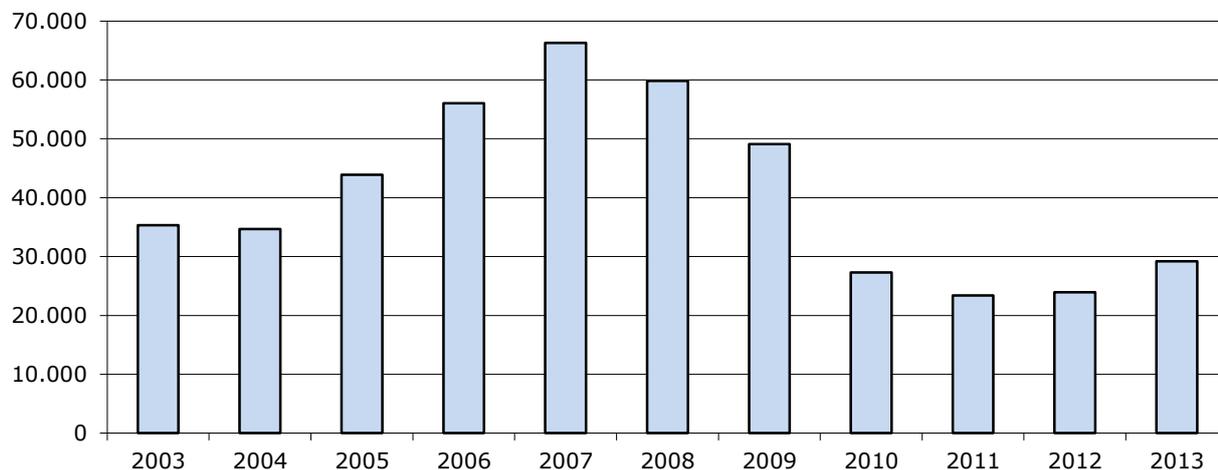
La Banca Centrale nel rispetto dell'art. 36 del proprio Statuto svolge le funzioni di Autorità Valutaria della Repubblica di San Marino pertanto si occupa della gestione esclusiva dei rapporti valutari, con possibilità di delega ad altre banche o succursali operanti nel territorio, nel rispetto delle leggi vigenti, nonché della vigilanza sull'applicazione delle disposizioni in materia valutaria.

Le banche sammarinesi che effettuano operazioni da e verso l'estero per importi pari o superiori a 15.500 euro, dal 1° agosto 2000 inoltrano alla Banca Centrale, utilizzando l'apposito modello di comunicazione valutaria statistica (CVS), le informazioni valutarie oggetto di segnalazione.

A causa degli eventi registrati nel 2013 le banche sammarinesi abilitate a svolgere operazioni valutarie e/o in cambi direttamente con l'estero si sono attestate a 6 unità. Le menzionate banche, con frequenza mensile e per mezzo della RIS, sono tenute a trasmettere le CVS all'Autorità Valutaria.

I flussi trasmessi dalle banche sammarinesi alla Banca Centrale nel periodo 2003-2013 sono rappresentati nelle Figure 22 e 23.

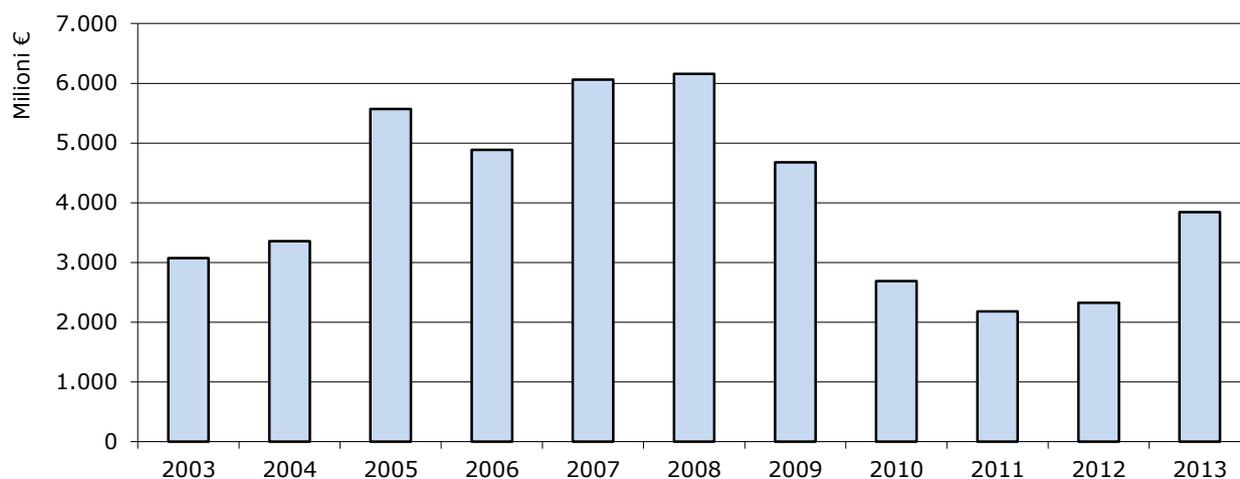
**Figura 22 - Totale flussi (numero di CVS)**



Nell'anno 2013 si è registrato, rispetto al 2012, un incremento del 22% (Figura 22) con riferimento al numero di CVS pervenute dalle banche, che è stato pari a 29.206 rispetto alle 23.932 dell'anno precedente, e un aumento del valore degli importi regolati da 2.326 a 3.841 milioni di euro, mostrando quindi un aumento del 65,2% (Figura 23).



**Figura 23 - Importi regolati dal sistema bancario sammarinese**



Con periodicità trimestrale, la Banca Centrale, per ottemperare agli adempimenti conseguenti dall'adesione della Repubblica di San Marino al Fondo Monetario Internazionale, invia allo stesso le segnalazioni dei dati statistici del *Currency Composition of Foreign Exchange Reserves* (COFER) e, annualmente, le rilevazioni riguardanti l'*Annual Report on Exchange Arrangements and Exchange Restrictions* (AREAER).

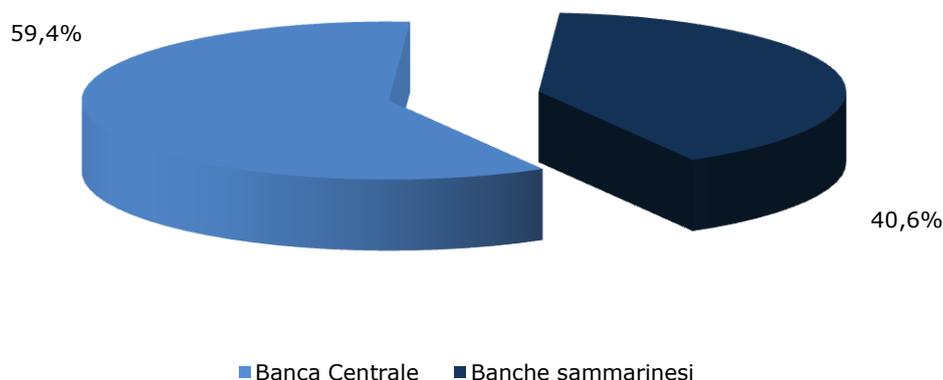
## **2.8 Il sistema dei pagamenti**

Lo Statuto della Banca Centrale assegna alla stessa le funzioni di gestione del sistema dei pagamenti ai sensi degli artt. 37 e 38. Tale ruolo prevede la gestione, regolamentazione e supervisione del sistema dei pagamenti della Repubblica di San Marino, al fine di assicurare che le banche sammarinesi operino sul sistema dei pagamenti nazionale in modo sicuro, stabile ed efficiente.

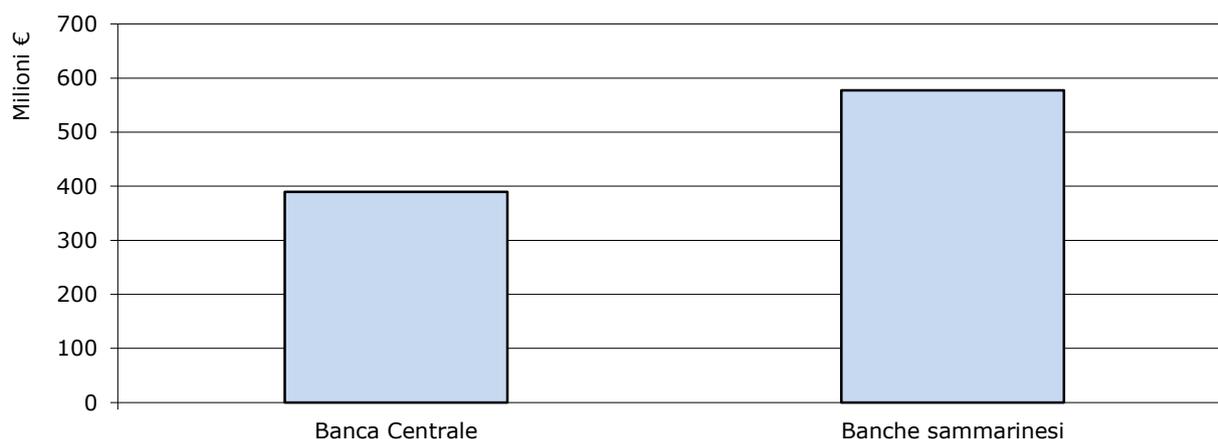
Il sistema dei pagamenti nazionale, relativamente agli strumenti di pagamento canalizzati sulla RIS, ha registrato un decremento del numero delle operazioni del 5,6% a fronte di una diminuzione del 18% del valore globale degli importi regolati.

Nel 2013 il sistema bancario ha trasmesso circa 349 mila bonifici nazionali, per un valore di 966 milioni di euro. Le Figure 24 e 25 evidenziano rispettivamente la suddivisione percentuale e la distinzione degli importi regolati, fra la Banca Centrale e le banche sammarinesi. Si precisa che l'incidenza percentuale del numero dei bonifici nazionali trasmessi dalla Banca Centrale, rispetto al volume complessivo del numero di bonifici nazionali, è da ricondurre alla tipicità dei servizi di pagamento messi a disposizione del settore pubblico, quali pagamento di stipendi, pensioni, fornitori della Pubblica Amministrazione e operazioni derivanti dagli utilizzi delle carte SMAC (San Marino Card), queste ultime caratterizzate da un elevato numero di transazioni di piccolo importo.

**Figura 24 - Ripartizione del numero di bonifici nazionali inviati**



**Figura 25 - Importi regolati tramite bonifici nazionali**



Rispetto all'anno precedente, si è rilevato un incremento del 4,1% dei bonifici inviati sulla rete nazionale e un decremento degli importi pari al 10,3%.

Il *Direct Debit* nazionale, ovvero lo strumento di pagamento mediante il quale il creditore chiede di addebitare il conto del debitore, nel 2013 ha fatto registrare un ulteriore incremento rispetto all'anno precedente. Infatti, sono state riscontrate circa 314 mila disposizioni, per un valore di circa 61 milioni di euro; l'incremento, rispetto al 2012, costituisce il 5,1% del numero di *Direct Debit* inviati dalla Banca Centrale alle banche sammarinesi e l'1,8% degli importi regolati.

Ai sensi del Regolamento n. 2007-04 e successive modifiche, inerente al servizio di scambio recapiti domestici (SRD), la Banca Centrale ha ricoperto il duplice ruolo di aderente e gestore del servizio medesimo. Il ruolo di gestore del servizio SRD è volto ad assicurare alle banche sammarinesi il puntuale rispetto dei tempi e dei modi previsti per lo scambio dei titoli di credito, dei documenti e della corrispondenza.

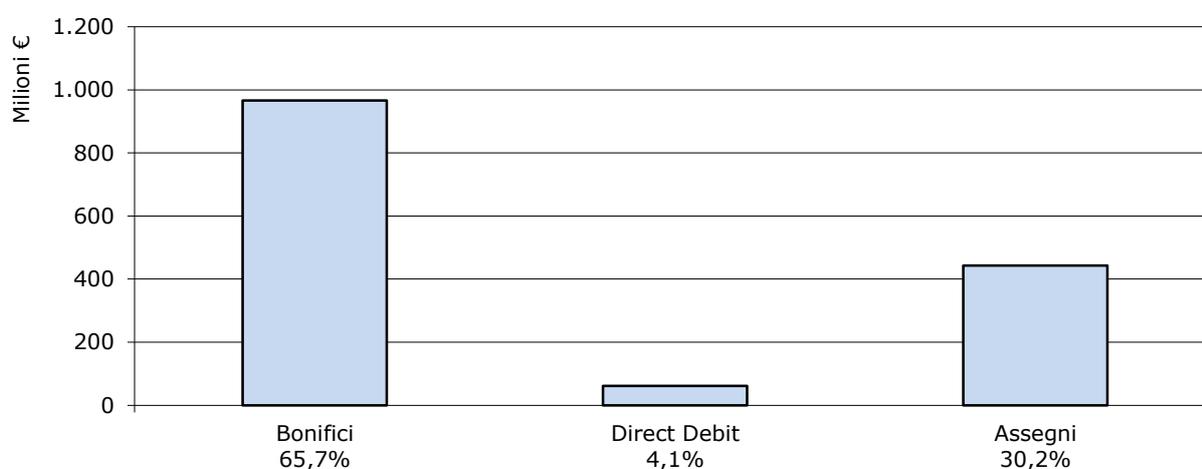


La Banca Centrale, nell'ambito del servizio SRD, ha gestito tra l'altro lo scambio degli assegni nazionali, negoziati e tratti su banche sammarinesi, che prevede oltre allo scambio della materialità anche lo scambio elettronico dei flussi contabili e immagini attraverso la RIS, quale condizione necessaria per il perfezionamento dello scambio giornaliero.

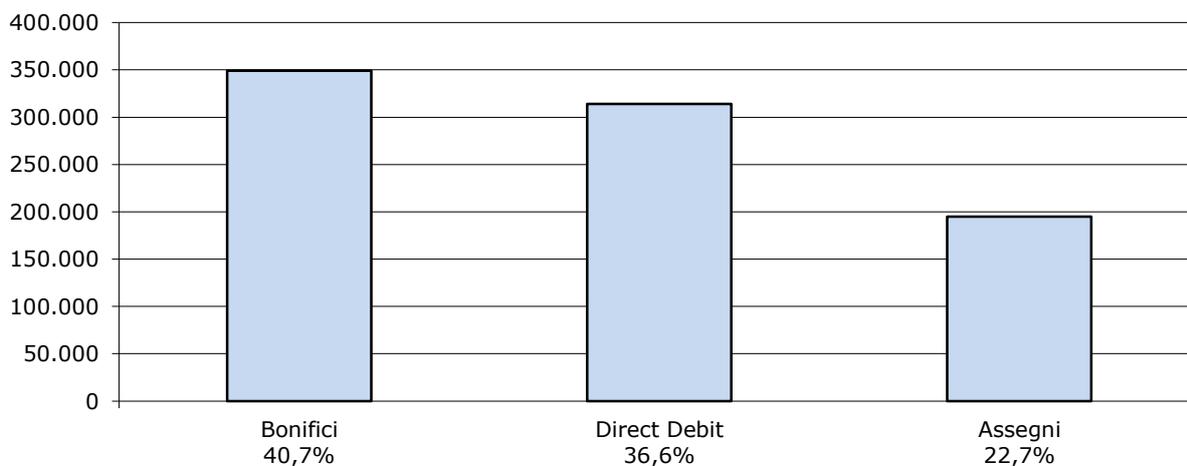
Gli assegni nazionali scambiati nel servizio SRD, nel 2013, si sono attestati a circa 195 mila unità per un valore di 443 milioni di euro; è stato registrato un decremento numerico pari al 28,8% e una riduzione del valore pari al 32,5%.

Le Figure 26 e 27 mostrano rispettivamente il valore e il numero degli strumenti di pagamento regolati tramite bonifici, *Direct Debit* e assegni canalizzati nell'anno via RIS, nonché la percentuale per tipologia sul totale delle disposizioni canalizzate.

**Figura 26 - Importi regolati tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



**Figura 27 - Numero di disposizioni regolate tramite bonifici, Direct Debit e assegni**



La partecipazione della Banca Centrale al sistema di pagamento con regolamento lordo, denominato TARGET2, è garantita attraverso l'adesione di diritto, via Banca d'Italia, in qualità di *CB Customer (Central Bank Customer)*. La comunicazione interbancaria per la partecipazione a TARGET2 è garantita attraverso l'adesione alla rete SWIFT<sup>16</sup>, che continua ad assicurare la raggiungibilità interbancaria a livello internazionale della Banca Centrale.

Circa la partecipazione al sistema dei pagamenti italiano al dettaglio, la Banca Centrale ha mantenuto l'adesione in modalità indiretta attraverso la banca tramite italiana, anche al fine di garantire i servizi di pagamento alla Pubblica Amministrazione. Tuttavia, si segnala che dal 1° febbraio 2014 il traffico delle operazioni canalizzate sul menzionato sistema dei pagamenti, segnatamente ai bonifici, si è completamente azzerato per i bonifici in partenza e ridotto a poche unità per i bonifici in arrivo a causa della naturale migrazione delle stesse verso gli strumenti di pagamento SEPA.

#### **Riquadro 5: L'Area unica dei pagamenti in euro - SEPA**

A seguito delle analisi condotte dalla Banca Centrale nel corso del 2012, considerati gli impegni assunti dalla Repubblica di San Marino con la sottoscrizione della Convenzione Monetaria del 27 marzo 2012, sono proseguiti nel 2013 gli incontri con le competenti Autorità europee e italiane al fine di individuare congiuntamente gli ambiti di adeguamento, tenuto conto delle specificità e dei passi da seguire per la realtà sammarinese, le modalità e i tempi di adesione alla SEPA (*Single Euro Payments Area - Area unica dei pagamenti in euro*). Il 31 agosto 2013 è entrato in vigore il Regolamento n. 2013-05 della Banca Centrale in materia di SEPA e in data 12 dicembre 2013 si è giunti alla decisione del Consiglio Europeo per i Pagamenti (*European Payments Council - EPC*) che, con propria delibera, ha incluso la Repubblica di San Marino tra i Paesi che partecipano alla SEPA, a decorrere dal 1° febbraio 2014.

La SEPA è un progetto promosso dalla Banca Centrale Europea e dalla Commissione Europea, della cui realizzazione è responsabile il Consiglio Europeo per i Pagamenti. In questo contesto, tutti i pagamenti al dettaglio in euro sono considerati domestici, venendo meno la distinzione fra pagamenti nazionali e transfrontalieri all'interno dell'area. La SEPA mira a estendere il processo d'integrazione europea ai pagamenti elettronici al dettaglio in euro effettuati con strumenti diversi dal contante (bonifici denominati *SEPA Credit Transfer* e addebiti diretti denominati *SEPA Direct Debit*), con l'obiettivo di favorire l'efficienza e la concorrenza all'interno dell'area euro.

Il ruolo della Banca Centrale, pertanto, è stato finalizzato ad accompagnare il sistema sammarinese verso il processo di armonizzazione normativo e tecnico nel rispetto della tempistica delineata dalle competenti Autorità europee e italiane.

L'adesione alla SEPA costituisce una tappa fondamentale nel processo di internazionalizzazione del sistema bancario sammarinese che consente al contempo a famiglie, imprese e pubblica amministrazione di usufruire di servizi di pagamento più efficienti, allineati agli standard europei.

#### **1. La valenza strategica dell'adesione a SEPA**

L'adesione alla SEPA rappresenta il riconoscimento a livello europeo dei progressi fatti dalla Repubblica di San Marino e della professionalità degli interlocutori sammarinesi coinvolti nel processo di adesione. Le potenzialità offerte dagli standard SEPA, connesse con la gestione di un unico conto di pagamento per l'effettuazione di bonifici e addebiti su scala paneuropea, delineano un nuovo scenario e consolidano la prospettiva di integrazione del nostro sistema bancario e finanziario nel mercato europeo dei capitali. Tempi ridotti e certi per l'esecuzione dei bonifici, abbattimento dei costi per i trasferimenti transfrontalieri, possibilità di utilizzare il conto acceso presso la banca sammarinese per effettuare addebiti richiesti da fatturatori europei ovunque localizzati, gestione efficiente dei pagamenti per le imprese sammarinesi che fatturano a clienti

<sup>16</sup> SWIFT (*Society for Worldwide Interbank Financial Telecommunications*): rete telematica per il trattamento di operazioni finanziarie internazionali. Creata e gestita da banche, è accessibile a qualsiasi organismo la cui attività consista nel fornire al pubblico servizi finanziari e di pagamento.



residenti negli altri Paesi SEPA delineano uno scenario nuovo al quale San Marino - al pari degli altri Paesi aderenti all'Unione Europea e allo Spazio Economico Europeo - partecipa sin dal suo avvio.

## **2. I nuovi strumenti utilizzati dal 1° febbraio 2014**

### **2.1 Il SEPA Credit Transfer**

A partire dal 1° febbraio 2014, il bonifico SEPA è utilizzato per effettuare i pagamenti da e verso l'area SEPA. Esso affianca il bonifico finora in uso a livello nazionale e ha un tempo di esecuzione prefissato pari a 1 giorno lavorativo, in linea con quanto previsto dalla Direttiva sui servizi di pagamento (2007/64/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 novembre 2007). L'impostazione della Direttiva europea è volta ad automatizzare la lavorazione lato banca del bonifico, così da contrarre i costi e i tempi di esecuzione (la Direttiva ha previsto che la banca del beneficiario accrediti le operazioni ricevute "immediatamente dopo", superando la prassi bancaria di accredito nel giorno successivo a quello di ricezione, e applicando pertanto la cosiddetta "valuta compensata").

Il bonifico SEPA è uno strumento armonizzato a livello europeo e rappresenta un servizio di base a cui i diversi intermediari potranno aggiungere funzionalità ulteriori. I costi dell'operazione di bonifico sono ripartiti tra il cliente ordinante e quello beneficiario sulla base degli accordi che essi hanno stipulato con le rispettive banche: in questo modo, ciascun cliente può conoscere esattamente e preventivamente il costo dei servizi utilizzati, che verranno a lui tariffati esclusivamente dalla sua banca. Inoltre, al fine di rendere esplicite e trasparenti le condizioni praticate alla clientela, le commissioni applicate dagli intermediari non possono essere dedotte dall'importo del bonifico ma devono essere addebitate separatamente: l'importo del bonifico viene quindi accreditato interamente senza alcuna deduzione da parte degli intermediari che eseguono l'operazione.

Il bonifico SEPA è stato pensato per essere un servizio di facile utilizzo, per tale motivo è utilizzata la coordinata IBAN (International Bank Account Number), peraltro già in uso in San Marino da alcuni anni, che consente di individuare univocamente il conto di un cliente presso un'istituzione finanziaria.

Per disporre un bonifico SEPA il cliente ordinante deve comunicare alla propria banca i codici IBAN e BIC del beneficiario. Alcune banche, per rendere ancora più agevole l'operazione, non chiedono l'indicazione del BIC ma si fanno carico del suo calcolo. Conoscere il proprio IBAN è estremamente semplice: tale codice è sempre indicato nell'estratto conto e comunque può essere richiesto in qualunque momento alla propria banca. L'IBAN garantisce che le operazioni avvengano in modo pienamente automatizzato e per tale motivo è necessaria la massima attenzione nell'indicazione di tale codice che ha importanza prevalente rispetto all'eventuale indicazione di altre informazioni (ad esempio, i dati anagrafici del beneficiario).

### **2.2 Il SEPA Direct Debit**

Gli addebiti diretti SEPA sono strumenti che consentono a un creditore di disporre attraverso la propria banca l'addebito del conto di un debitore (presso la stessa banca o presso una banca diversa), sulla base di un mandato sottoscritto preliminarmente dal cliente debitore rispetto all'avvio delle operazioni e rilasciato al creditore stesso. Il mandato SEPA Direct Debit può riguardare operazioni singole o in serie. Lo European Payments Council ha previsto due distinti Schemi di addebito diretto, uno "CORE" studiato per i rapporti fra impresa creditrice e consumatore pagatore, sebbene utilizzabile anche da pagatori imprese, e uno specifico per le esigenze tipiche dei rapporti fra imprese (B2B). Gli strumenti SEPA Direct Debit hanno sostituito lo strumento di pagamento RID dal 1° febbraio 2014, mentre permane sul Sistema dei Pagamenti nazionale di San Marino lo strumento del Direct Debit della Pubblica Amministrazione sino al 1° febbraio 2016.

#### **2.2.1 Il mandato negli Schemi SEPA Direct Debit**

È il contratto con il quale il debitore fornisce due distinte autorizzazioni:



- autorizza il creditore a disporre uno o una serie di addebiti a valere sul proprio conto;
- autorizza la propria banca ad addebitare il conto in base alle istruzioni fatte pervenire tramite il creditore.

Nel mandato SEPA non figura mai l'importo dell'operazione, sia per l'autorizzazione riferita a una singola operazione sia per una serie di operazioni continuative. Le informazioni di base contenute nel mandato SEPA sono:

- il codice IBAN del conto corrente da addebitare;
- il codice BIC della banca presso la quale il conto è detenuto;
- il nome del debitore sottoscrittore;
- il codice identificativo del creditore;
- il nome del creditore e altre informazioni integrative.

Negli Schemi SEPA Direct Debit il mandato sottoscritto dal debitore deve essere sempre rilasciato al creditore, che ha il compito di conservarlo quale prova del consenso fornito dal debitore alle operazioni, in caso di eventuali contestazioni.

Gli Schemi prevedono inoltre che la cancellazione del mandato, ovvero qualsiasi modifica ai suoi elementi, ad esempio la variazione del conto di addebito, debba essere concordata tra creditore e debitore.

Lo schema del Direct Debit CORE prevede una maggior tutela a favore del debitore, rappresentata dal diritto di rimborso anche per operazioni autorizzate, esercitabile entro 8 settimane dalla data dell'addebito.

Le banche non sono tenute a chiedere le motivazioni della richiesta di rimborso avanzata dal debitore, bensì solo a eseguirla. In altre parole, anche se il debitore ha firmato il mandato autorizzativo, in caso di importo addebitato non corretto, può esercitare il diritto di rimborso, assumendosene tuttavia le responsabilità.

### **3. Schema di sintesi dei tempi di recepimento**

Ai sensi dell'articolo 11 (commi 1 e 2) del Regolamento n. 2013-05 i bonifici e gli addebiti diretti si sono uniformati alle regole SEPA dal 1° febbraio 2014. Fanno eccezione i bonifici nazionali e gli addebiti diretti in favore del settore pubblico allargato (canalizzati sul sistema dei pagamenti sammarinese), per i quali i termini di adeguamento alle regole SEPA sono posticipati al 1° febbraio 2016. La data del 1° febbraio 2016 è valida anche per i RID Finanziari e i RID a importo fisso (vedasi articolo 7 comma 1 del Reg. 2013-05), intendendosi per:

- RID finanziari: operazioni di addebito diretto collegate alla gestione di strumenti finanziari o all'esecuzione di operazioni aventi finalità di investimento;
- RID a importo fisso: operazioni di addebito diretto a importo prefissato all'atto del rilascio dell'autorizzazione all'addebito.

### **4. Tavola di riepilogo dei tempi di recepimento**

- 1° febbraio 2014: Bonifici - SCT (Sepa Credit Transfer);  
Addebiti Diretti - SDD (SEPA Direct Debit).
- 1° febbraio 2016: Bonifici nazionali;  
Addebiti diretti in favore del settore Pubblico Allargato;  
Rid Finanziari;  
Rid a importo fisso.



La Banca Centrale, ai sensi dell'art. 51 della Legge n. 165 del 17 novembre 2005 (LISF) e successive modifiche, svolge il servizio di informativa protesti che consiste nell'aggregazione dei dati forniti mensilmente dalle banche sammarinesi inerenti gli assegni protestati nel mese solare di riferimento e nella trasmissione dell'elaborato, con la stessa periodicità, a tutte le banche e finanziarie sammarinesi. Nel 2014 è stata avviata una revisione delle norme di riferimento, al termine della quale sarà rivista anche la conseguente procedura operativa svolta dalla Banca Centrale.

Ai sensi del Decreto Legge n. 65 del 14 maggio 2009 la Banca Centrale gestisce anche l'Archivio Anagrafico, mediante il quale, nel caso di operazioni di pagamento da e verso l'estero regolate dalla banca tramitante, quest'ultima può procedere all'adeguata verifica della clientela delle banche sammarinesi.

## 2.9 L'archivio delle partecipazioni fiduciarie (APF)

L'attività relativa all'Archivio Partecipazioni Fiduciarie nel corso del 2013 ha riguardato principalmente la ricezione delle segnalazioni da parte di società fiduciarie, sammarinesi ed estere, e lo scambio di informazioni con gli uffici e le autorità competenti.

In particolare, è continuata anche nel corso del 2013 l'attività di collaborazione della Banca Centrale con gli Uffici e le Autorità che hanno accesso alle informazioni contenute nell'Archivio. L'attività ha riguardato il rilascio di informazioni a favore dell'Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche, dell'Ufficio Centrale di Collegamento, della Cancelleria Commerciale del Tribunale Unico, dell'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio, ai sensi della Legge n. 98 del 7 giugno 2010 e del Decreto Legge n. 179 del 5 novembre 2010, nonché a favore del Tribunale Unico e del corpo di Polizia Civile - Nucleo Antifrode, questi ultimi nell'ambito di procedimenti penali e/o per rogatoria internazionale, ai sensi dell'art. 29, comma 3 della Legge n. 96 del 29 giugno 2005 (Statuto della Banca Centrale) e dell'Agenzia di Informazione Finanziaria (AIF), in relazione alle funzioni demandate a quest'ultima Autorità in materia di prevenzione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo, ai sensi della Legge n. 92 del 17 giugno 2008.

Si riportano nella Tabella 23 i dati riepilogativi dell'attività svolta, con riferimento all'esercizio 2013 e al primo trimestre 2014.

**Tabella 23 - Incidenza carichi di lavoro per attività conferite dall'Autorità Giudiziaria**

Segnalazioni / richieste	2013	2014 I Trim
Numero segnalazioni ricevute dalle società fiduciarie e banche	201	64
Numero richieste di informazioni da parte degli Uffici e delle Autorità preposte*	38	14

Note: \* Ufficio di Controllo e Vigilanza sulle Attività Economiche; Ufficio Centrale di Collegamento; Ufficio Industria, Artigianato e Commercio; Tribunale Unico; Corpo Polizia Civile - Nucleo Antifrode, Agenzia di Informazione Finanziaria.

Nel medesimo periodo, si è provveduto a segnalare all'Ufficio Industria, Artigianato e Commercio il mancato adempimento degli obblighi di comunicazione, da parte di due società, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 5 della Legge n. 98/2010, ai fini dell'applicazione delle sanzioni amministrative.



## 2.10 La Tesoreria di Stato

Dall'entrata in vigore della Legge n. 35 del 3 marzo 1993 il Servizio pubblico di Tesoreria Unica viene gestito dalla Banca Centrale.

Il Dipartimento Tesoreria svolge questa importante attività nel rispetto e secondo le linee dettate dall'Ordinamento Contabile dello Stato, così come disposto dalla Legge n. 30 del 18 febbraio 1998, dal Regolamento di Contabilità di cui al Decreto n. 53 del 24 aprile 2003 e dalla Convenzione stipulata tra la Banca Centrale e la Pubblica Amministrazione il 22 aprile 2004, nonché dall'apposito Accordo Economico Triennale per i servizi resi dalla Banca Centrale alla Pubblica Amministrazione.

Durante l'esercizio finanziario 2013 il Dipartimento Tesoreria ha eseguito per conto della Pubblica Amministrazione un totale di 81.653 operazioni, registrando rispetto all'esercizio precedente un lieve aumento. Precisamente sono state lavorate 15.025 reversali di incasso, 44.502 mandati di pagamento, 20.682 partite pendenti in entrata e 1.444 partite pendenti in uscita.

Le entrate gestite per conto dello Stato, degli Enti e del settore pubblico allargato, tramite le Reversali di incasso, ammontano a oltre 1.339 milioni di euro, con una riduzione del 18% rispetto all'esercizio 2012.

Circa le uscite, sono stati eseguiti Mandati di Pagamento per oltre 1.209 milioni di euro, con una riduzione dei valori rispetto all'esercizio precedente del 19,6%.

**Tabella 24 - Volumi lavorati espressi in base all'importo totale delle disposizioni**

Ente	2011		2012		2013	
	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite	Entrate	Uscite
C.O.N.S.	6.947.779,64	6.240.256,53	6.405.714,77	5.721.543,59	6.253.604,78	5.583.856,14
Università degli Studi	7.721.610,39	6.195.246,71	7.797.647,86	6.117.505,39	7.402.874,90	5.664.854,66
A.A.S.L.P.	44.351.896,27	42.591.901,72	43.747.511,01	41.757.422,76	38.650.744,17	36.800.962,63
A.A.S.F.N.	24.883.995,90	23.828.917,33	21.027.721,85	20.371.417,51	16.054.253,16	15.626.511,25
Ente di stato dei giochi	483.927,78	282.236,13	499.921,73	280.431,60	454.936,01	325.266,87
A.A.C.N.M.	835.450,36	466.811,33	667.437,57	351.656,64	657.821,84	328.668,81
I.S.S.	320.280.484,03	304.652.012,86	288.237.043,54	281.563.234,67	259.853.260,09	250.973.068,97
FONDISS	0	0	2.949.562,96	0	7.717.976,55	1.458.637,04
Eccellentissima Camera	764.511.638,53	610.425.846,56	684.729.478,97	611.846.181,32	694.109.941,41	638.217.343,33
A.A.S.S.	685.261.813,88	642.263.220,68	578.579.690,37	536.253.854,88	308.518.606,94	254.839.934,26
<b>Totale</b>	<b>1.855.278.596,78</b>	<b>1.636.946.449,85</b>	<b>1.634.641.730,63</b>	<b>1.504.263.248,36</b>	<b>1.339.674.019,85</b>	<b>1.209.819.103,96</b>

Note: Dati aggiornati al 31/03/2014.

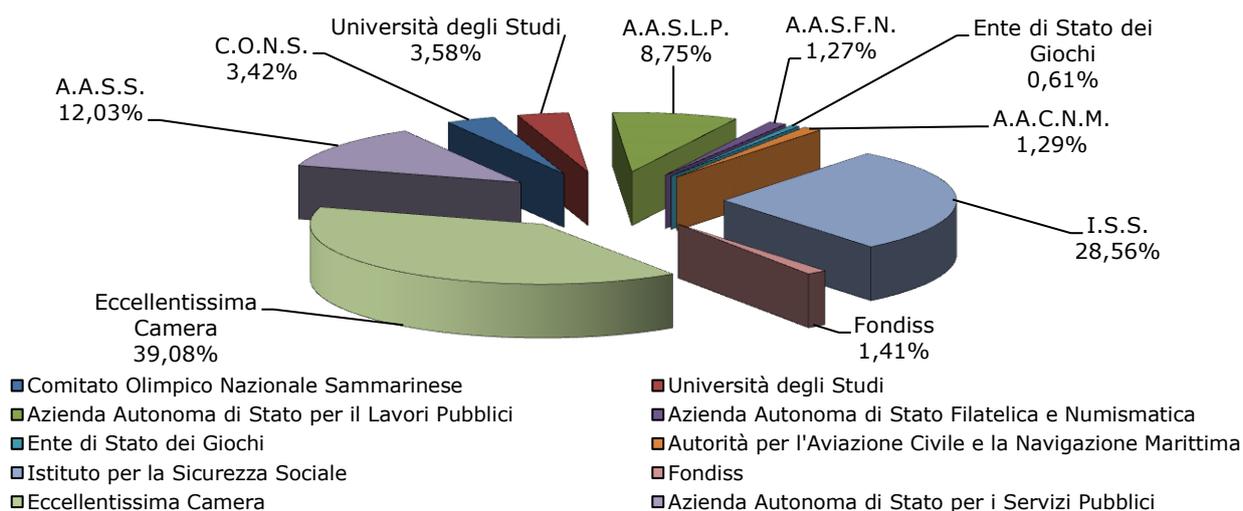


**Tabella 25 - Volumi lavorati espressi in base al numero delle disposizioni**

Ente	2011					2012					2013				
	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT	REV	PPE	MAN	PPU	TOT
C.O.N.S.	407	121	2.284	70	2.882	402	105	2.190	58	2.755	440	101	2.162	90	2.793
Università degli Studi	331	163	2.981	37	3.512	377	125	2.694	74	3.270	290	135	2.460	38	2.923
A.A.S.L.P.	512	334	5.904	72	6.822	556	322	5.734	74	6.686	612	357	6.088	88	7.145
A.A.S.F.N.	183	29	549	113	874	220	40	558	92	910	251	29	657	99	1.036
Ente di Stato dei giochi	135	41	117	57	350	139	37	148	67	391	191	47	191	68	497
A.A.C.N.M.	448	217	125	30	820	413	229	123	36	801	545	298	176	37	1.056
I.S.S.	3.669	4.611	15.418	189	23.887	3.637	4.675	14.818	236	23.366	3.483	4.066	15.576	197	23.322
FONDISS	0	0	0	0	0	2	281	0	0	283	2	1.114	33	0	1.149
Eccellentissima Camera	6.737	13.403	11.711	527	32.378	6.730	13.551	11.770	597	32.648	6.774	13.589	10.917	629	31.909
A.A.S.S.	1.501	1.109	5.795	154	8.559	1.425	1.013	5.957	196	8.591	2.437	946	6.242	198	9.823
<b>Totale</b>	<b>13.923</b>	<b>20.028</b>	<b>44.884</b>	<b>1.249</b>	<b>80.084</b>	<b>13.901</b>	<b>20.378</b>	<b>43.992</b>	<b>1.430</b>	<b>79.701</b>	<b>15.025</b>	<b>20.682</b>	<b>44.502</b>	<b>1.444</b>	<b>81.653</b>

Note: Dati aggiornati al 31/03/2014.

**Figura 28 - Volumi percentuali delle operazioni di incasso e pagamento eseguite dal Dipartimento Tesoreria nel 2013**



La Convenzione stipulata tra la Banca Centrale e le banche commerciali sammarinesi il 24 febbraio 2005, prevede che i pagamenti dovuti dall'utenza alla Pubblica Amministrazione, agli Enti e alle Aziende pubbliche possano essere eseguiti anche presso qualsiasi sportello bancario presente sul territorio della Repubblica; in ogni caso, anche la Tesoreria, come negli anni precedenti, si è occupata direttamente della riscossione delle entrate di competenza dello Stato presso il proprio sportello.

Oltre alla gestione degli incassi, il Dipartimento Tesoreria si è occupato anche della gestione delle uscite per conto dello Stato. Nel corso del 2013 il metodo di pagamento più utilizzato dagli Enti nei confronti dei loro beneficiari è stato il bonifico bancario, mentre l'utilizzo dell'assegno di trattenuta e quietanza ha registrato una sostanziale diminuzione, grazie anche all'azione di sensibilizzazione che la Banca Centrale ha sempre sostenuto nel corso degli ultimi anni.

Durante l'esercizio 2013 è proseguita la gestione del progetto denominato San Marino Card (SMAC) finalizzato a incentivare gli acquisti all'interno del territorio sammarinese. Il Dipartimento Tesoreria ha gestito quotidianamente i rimborsi e le riscossioni delle somme legate a questo progetto attraverso lo strumento del direct debit e del bonifico bancario. Inoltre, già dal 2012, si è aggiunto al progetto SMAC Card il servizio di *borsellino elettronico* che permette ai possessori della carta non solo di accumulare credito spendibile per gli acquisti, ma anche di poterla ricaricare utilizzandola come moneta elettronica.

Il servizio di direct debit, attivo dal 2005, è proseguito efficientemente garantendo il pagamento delle utenze dell'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici, e di tutte le altre utenze come quelle facenti capo all'I.S.S., alla Direzione Scuole Elementari e alle Scuole dell'Infanzia.

Nel corso del 2013 il Dipartimento Tesoreria ha continuato a fornire, come negli anni precedenti, servizi di deposito alla Pubblica Amministrazione allargata, prevalentemente nella forma tecnica del conto corrente, strutturato e modulato secondo le esigenze dell'Ente/Ufficio.

È proseguita anche la collaborazione con l'Istituto Sicurezza Sociale per la gestione del sistema di previdenza complementare denominato "FONDISS", operativo da luglio 2012, nelle modalità previste dalla Legge n. 191 del 6 dicembre 2011.

Durante il 2013 il Dipartimento Tesoreria ha dato il proprio supporto operativo per le attività propedeutiche all'ingresso nel circuito europeo dei pagamenti denominato SEPA, un importante traguardo che la Repubblica di San Marino ha compiuto concretamente attivando i bonifici via SEPA dal 1° febbraio 2014.

Il Dipartimento Tesoreria, si occupa dal 2005 anche degli incassi di competenza del Dipartimento Esattoria, in particolare delle cartelle esattoriali scadute nei termini di pagamento e degli incassi operati dagli Ufficiali di Riscossione in sede di esecuzione. Durante l'esercizio 2013 sono state gestite complessivamente 790 pratiche di pignoramento sui mandati di pagamento, per i quali il Giudice Conciliatore, ai sensi della Legge n. 11 del 23 marzo 2007, e su istanza del Dipartimento Esattoria, aveva emanato il necessario decreto nei confronti di soggetti che, al momento della liquidazione del mandato, erano morosi nei confronti dello Stato o degli Enti Pubblici per debiti iscritti a Ruolo.

Infine, il Dipartimento Tesoreria ha prodotto durante l'esercizio 2013 le rendicontazioni periodiche per la Pubblica Amministrazione Allargata, così come previsto dalla normativa vigente e dagli accordi tra le parti; in particolare, con cadenza giornaliera, sono stati forniti i giornali di cassa riportanti il riepilogo delle entrate e delle uscite di cassa per ogni Ente, con cadenza mensile sono state predisposte le verifiche di cassa riportanti le quadrature tra i volumi lavorati dal Tesoriere e i saldi di conti correnti bancari su cui sono depositate le giacenze dell'Ente, e a fine esercizio è stato predisposto per tutti gli Enti il Rendiconto Annuale nel quale sono riepilogate tutte le operazioni gestite dalla Tesoreria, oltre agli estratti conto di tali rapporti e i prospetti di raccordo fra gli stessi e i giornali di cassa.

## **2.11 L'Esattoria di Stato**

Il Dipartimento di Esattoria della Banca Centrale è preposto all'esercizio dell'attività di riscossione dei tributi, contributi, sanzioni degli Enti della Pubblica Amministrazione Allargata (Ecc.ma Camera, Aziende Autonome, Istituto per la Sicurezza Sociale, Ente di Stato dei Giochi), nonché di quelli della Banca Centrale stessa e dell'Agenzia di Informazione Finanziaria.

L'incarico di riscuotere viene affidato tramite ruolo, ovvero l'elenco che gli Enti creditori trasmettono al Dipartimento Esattoria in cui sono riportati i nominativi dei soggetti debitori, la descrizione e l'ammontare degli importi dovuti.



La legge istitutiva del Servizio di Esattoria risale al 2004 e il Dipartimento Esattoria è divenuto pienamente operativo dall'anno successivo. Con questa normativa il legislatore ha modificato la gestione della riscossione coattiva dei tributi andando a sostituire la procedura di Mano Regia con quella della cartella esattoriale.

Per affrontare al meglio questa funzione attribuita alla Banca Centrale, il Dipartimento Esattoria si è dotato di programmi informatici in grado di snellire i propri processi di lavoro.

La riscossione con cartella esattoriale normalmente riguarda somme che non sono state versate spontaneamente dal contribuente nei termini previsti dalla legge. L'iter di riscossione inizia con la spedizione della cartella esattoriale che contiene le informazioni pervenute al Dipartimento Esattoria con il ruolo dell'ente impositore, le modalità di pagamento della cartella e di presentazione di eventuale ricorso. Trascorsi quindici giorni dalla scadenza della cartella esattoriale per la quale risulti regolare notifica, la stessa diviene esecutiva e il Dipartimento Esattoria si attiva per mettere in atto ogni azione utile alla riscossione delle somme iscritte a ruolo, nel rispetto dei tempi e delle modalità previste dalla legge.

Anche la cartella unica delle tasse (CAUTA) viene riscossa a seguito di iscrizione a ruolo; in questo caso la richiesta di pagamento da parte dell'ente creditore non deriva da un precedente inadempimento del contribuente ma si tratta della prima richiesta di pagamento; la scadenza della CAUTA è fissata dalla legge al 31 marzo di ogni anno; la medesima cartella diviene esecutiva, al fine di possibili azioni da parte del Dipartimento Esattoria, solo successivamente all'invio dell'avviso di mora.

Per il recupero delle somme iscritte a ruolo, la legge prevede la possibilità di procedere al pignoramento di beni mobili e immobili e alla loro vendita; inoltre può essere eseguito anche il pignoramento di crediti presso terzi: se il debitore vanta un credito nei confronti di un terzo, il Dipartimento Esattoria, nel rispetto delle procedure previste dalla legge, può recuperare direttamente da quest'ultimo quella somma entro i limiti dell'importo dovuto dal contribuente.

La legge prevede anche la possibilità di eseguire il pignoramento dello stipendio entro il limite di un quinto dello stesso, mentre non è prevista la possibilità di pignorare la pensione: tuttavia, talvolta, è il contribuente stesso a mettere volontariamente a disposizione parte della pensione per il pagamento di posizioni debitorie.

La riscossione è un'attività molto delicata: considerando che normalmente si opera nel campo della riscossione coattiva, ossia in tutti i casi in cui il contribuente non ha spontaneamente eseguito il pagamento di quanto dovuto nei tempi indicati dalla legge, nell'intento di incassare quanto più possibile non si è in grado di conoscere a priori il tempo necessario alla conclusione di ogni pratica. La tenacia e la professionalità degli esattori consentono in taluni casi l'incasso di quanto dovuto anche di fronte a situazioni che a priori avrebbero portato a non ritenere proficua l'attività esecutiva.

In altri casi l'ufficiale della riscossione, a seguito di una verifica meticolosa anche sul territorio e a seguito del tentativo rimasto infruttuoso di mettersi in contatto con i legali rappresentanti degli operatori economici oppure a seguito del decesso o dell'emigrazione delle persone aventi iscrizioni a ruolo, non può che redigere un verbale di pignoramento negativo per irreperibilità o per nullatenenza.

Affinché la riscossione coattiva sia efficace, la tempestività nella iscrizione a ruolo è elemento fondamentale specialmente nei confronti delle persone giuridiche; nella realtà si constata che per certi tributi, per i quali peraltro si registrano le maggiori somme a ruolo, l'iscrizione a ruolo avviene a distanza di anni rispetto a quello di competenza (es. le dichiarazioni annuali monofase) e nel momento in cui l'azione esecutiva diviene possibile, non ci sono più le condizioni per riuscire a incassare quanto dovuto. Sarebbe inoltre auspicabile l'introduzione di correttivi dell'attuale quadro normativo così da anticipare i tempi di accertamento e intervenire il prima possibile sul contribuente al fine di evitare la formazione di ulteriore debito.

Si deve aggiungere che la maggior parte delle iscrizioni a ruolo avvengono nei confronti di operatori per i quali sono state aperte delle procedure concorsuali, oppure procedure di liquidazione d'ufficio o volontaria: al 31 marzo 2014 il totale dei crediti da incassare relativo a contribuenti sottoposti a procedura concorsuale o di liquidazione è infatti pari al 75% del totale.

Riguardo alle procedure concorsuali e di liquidazione, il Dipartimento Esattoria cura la gestione di tutte le attività che conducono alla loro apertura. Le procedure concorsuali normalmente durano anni e spesso si concludono con un attivo che, quando presente, è talmente irrisorio da non essere nemmeno in grado di coprire i crediti privilegiati (tra i quali rientrano anche quelli insinuati dalla Banca). Anche le procedure di liquidazione, in particolar modo quelle d'ufficio, spesso si concludono senza che i debiti in capo all'operatore economico siano pagati: frequentemente, infatti, il liquidatore chiede la conclusione della procedura di liquidazione attestando l'assenza di attivo.

Dall'inizio della sua attività (1° gennaio 2005) l'operato del Dipartimento Esattoria ha consentito l'incasso di 123,8 milioni di euro (su un totale di 446,1 milioni di euro di iscrizioni a Ruolo).

### **2.11.1 Le iscrizioni a Ruolo**

Nel corso del 2013 gli Enti impositori hanno fatto iscrizioni a ruolo per 112,6 milioni di euro e scarichi per 26,4 milioni di euro.

La Tabella 26 riporta le iscrizioni a ruolo e i scarichi degli anni 2011, 2012 e 2013. A fronte di una riduzione delle iscrizioni a ruolo nel 2012 rispetto all'anno precedente, nel 2013 le iscrizioni sono aumentate del 136% rispetto all'anno 2012.

La Tabella 26 mostra, infine, la percentuale sia in termini di importo che di numero delle partite scaricate rispetto a quelle iscritte a Ruolo nel medesimo anno di riferimento. Nel 2013 la percentuale dell'importo delle partite scaricate, ovvero non più da incassare in quanto già pagate presso gli sportelli degli uffici impositori e/o errate, è stata del 23,5% dell'importo totale iscritto a Ruolo e del 7,8% del numero totale di partite. In valori assoluti le partite scaricate nel corso del 2013 sono state circa 2.700 per un valore di 26,4 milioni di euro.

**Tabella 26 - Iscrizioni a Ruolo e scarichi**

Partite	2011		2012		2013	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Prese in carico	61.372.047,61	41.744	47.664.898,12	31.361	112.584.441,58	34.324
Scaricate	12.116.383,04	3.343	10.459.553,70	2.374	26.454.845,57	2.680
Scaricate %	19,7%	8,0%	21,9%	7,6%	23,5%	7,8%

La Tabella 27 mette a confronto le iscrizioni a Ruolo del 2012 e del 2013 suddivise tra i vari Enti impositori. Le iscrizioni a Ruolo del 2013 rispetto a quelle dell'anno precedente registrano un aumento del 153,3% nel totale delle iscrizioni a Ruolo dell'Ecc.ma Camera, un aumento del 17,3% delle iscrizioni a Ruolo dell'ISS, una diminuzione in capo all'Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici pari al 25,9% e della Banca Centrale dell'85,3%. L'Agenzia di Informazione Finanziaria ha eseguito iscrizioni a ruolo per circa 70 mila euro mentre nell'anno 2012 non ne aveva eseguite. L'Ente di Stato dei Giochi non ha eseguito iscrizioni a Ruolo né nel 2012 né nel 2013.



**Tabella 27 - Ruoli 2012-2013 suddivisi per Ente**

Ente	2012			2013		
	Importo	Ruoli	Num. partite	Importo	Ruoli	Num. partite
Ecc.ma Camera	41.708.094,60	78	27.758	105.648.669,05	82	29.115
Istituto per la Sicurezza Sociale	5.819.722,52	81	3.162	6.829.305,18	79	4.903
Azienda Autonoma di Stato per i Servizi Pubblici	27.045,00	7	421	20.031,57	9	269
Banca Centrale	110.036,00	4	20	16.235,78	5	23
Agenzia d'Informazione Finanziaria	0,00	0	0	70.200,00	2	14
<b>Totale</b>	<b>47.664.898,12</b>	<b>170</b>	<b>31.361</b>	<b>112.584.441,58</b>	<b>177</b>	<b>34.324</b>

Dalla Tabella 27 emerge chiaramente che l'ente creditore che esegue il maggior numero di iscrizioni a ruolo è l'Ecc.ma Camera che nel corso del 2013 ha più che raddoppiato l'importo per il quale ha chiesto la riscossione. Anche l'Istituto Sicurezza Sociale ha incrementato l'importo iscritto a ruolo. Con la Legge n. 191 del 6 dicembre 2011, legge che disciplina la costituzione della pensione di previdenza complementare, il legislatore ha previsto che anche FONDISS, il fondo di previdenza complementare, si avvalga delle procedure di riscossione coattiva previste dalla Legge n. 70 del 25 maggio 2004. In attuazione di tale norma, il FONDISS nel corso del 2013 ha eseguito iscrizioni a ruolo per circa 46 mila euro. Nell'ambito delle iscrizioni a ruolo dell'Istituto di Sicurezza Sociale, la parte più consistente sono i contributi previdenziali per i quali nel corso degli anni si registra un costante aumento di iscrizioni a ruolo. L'ISS ha fatto registrare un aumento del 26% delle iscrizioni a ruolo del 2012 su quelle dell'anno precedente e del 17% di quelle del 2013 su quelle del 2012.

Le somme iscritte a ruolo dagli altri Enti creditori sono minime rispetto al totale iscritto a ruolo.

I ruoli dell'Ecc.ma Camera sono suddivisi tra i diversi uffici così come indicato nella Tabella 28.

Tra questi le maggiori iscrizioni a ruolo sono state eseguite dall'Ufficio Tributario sezione imposte indirette. In particolare le iscrizioni di questo ufficio sono passate dai 30,1 milioni di euro del 2012 ai 95,6 milioni di euro del 2013 (le principali voci di tributo sono: monofase dichiarazione annuale per 61,4 milioni di euro, avvisi monofase per 19,8 milioni di euro, concordati monofase per 2,1 milioni di euro, ingiunzioni monofase per 2,2 milioni di euro e interessi per ritardato pagamento per 8,1 milioni di euro).

Da parte dell'Ufficio Tributario sezione imposte dirette le iscrizioni a ruolo 2013 sono diminuite rispetto a quelle dell'anno precedente, passando dai 4,9 milioni di euro del 2012 ai 3,8 milioni di euro del 2013. A fine 2013, con il ruolo 26, l'Ufficio Tributario sezione imposte indirette ha provveduto a iscrivere a ruolo l'imposta straordinaria sugli immobili 2012 nei confronti di quei contribuenti che avevano richiesto di effettuare il pagamento dilazionato della suddetta imposta (art. 6, comma 4, del Decreto Delegato n. 90 del 23 luglio 2013). L'iscrizione a ruolo ha riguardato 22 contribuenti per un importo complessivo di 517 mila euro; la maggior parte degli stessi nei primi mesi del 2014 ha perfezionato una dilazione di pagamento.

Le iscrizioni a ruolo dell'ufficio del Registro e Conservatoria riguardano in modo principale la cartella unica delle tasse che è stata iscritta con il ruolo 1 per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro. Lo stesso ufficio nel 2013 ha iscritto a ruolo 567 mila euro per contravvenzioni da riscuotere per conto di Enti italiani.

Gli altri uffici eseguono iscrizioni a ruolo prevalentemente a seguito dell'irrogazione di sanzioni, a eccezione dell'Ufficio Registro Automezzi che procede per le tasse di circolazione degli

autoveicoli e dell'ufficio assegni di studio che con l'iscrizione a ruolo richiede la restituzione di borse di studio nei confronti dei titolari che hanno perso il diritto al percepimento.

**Tabella 28 - Iscrizioni a Ruolo 2013 degli uffici dell'Eccellentissima Camera**

Ufficio	Iscrizione a Ruolo		Discarico Ruolo	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Tributario Indirette	95.606.111,42	7.691	25.729.749,78	2.173
Tributario Dirette	3.839.202,07	596	35.504,46	15
Registro e Conservatoria	5.184.142,19	19.849	76.470,93	232
Polizia Civile	407.545,14	720	7.906,76	11
Gendarmeria	25.297,50	41	630,50	3
Guardia di Rocca	20.372,68	31	0,00	0
Industria, Commercio e Artigianato	310.521,38	17	0,00	0
Lavoro	217.020,00	46	0,00	0
Registro Automezzi	28.645,50	120	740,00	6
Ufficio Diritto allo Studio	4.377,27	1	1.990,13	1
Ispettorato di Controllo del Territorio	5.433,90	3	0,00	0
<b>Totale</b>	<b>105.648.669,05</b>	<b>29.115</b>	<b>25.852.992,56</b>	<b>2.441</b>

### 2.11.2 L'attività di riscossione

Nel 2013 il Dipartimento Esattoria ha incassato 15,6 milioni di euro relativi a circa 24 mila partite. Tale incasso è in linea con quello degli anni precedenti: nel 2011 infatti è stato pari a 15,7 milioni di euro e nel 2012 è stato pari a 22,4 milioni di euro (il maggior incasso del 2012 rispetto a quello degli altri anni messi a confronto è relativo all'addizionale straordinaria IGR relativa all'anno fiscale 2010, circa 5,5 milioni di euro, per la quale il legislatore aveva individuato la cartella esattoriale come strumento da utilizzare già in prima battuta; la medesima imposta per l'anno fiscale 2011 è stata conglobata direttamente nella dichiarazione dei redditi).

Nel 2013 sono inoltre stati incassati 169 mila euro di interessi di mora e 107 mila euro di pene pecuniarie. Entrambe le voci fanno riferimento a somme accessorie al debito iscritto in cartella esattoriale e vengono richieste qualora il pagamento delle pendenze avvenga dopo la scadenza della stessa.

Il Dipartimento Esattoria ha concesso 77 dilazioni di pagamento per 4,2 milioni di euro. Rispetto al 2012, oltre al numero di dilazioni concesse (77 contro 65) è aumentato considerevolmente anche l'importo (4,2 milioni di euro contro 2,5 milioni di euro). Le dilazioni garantite da fideiussione sono 13 per un importo di circa 719 mila euro. Le dilazioni garantite da ipoteca su bene immobile sono 64 per un importo di euro 3,5 milioni.

Delle dilazioni concesse 68 sono state dilazionate in 60 mesi, durata massima consentita dalla legge.

Sul totale delle dilazioni concesse dal Dipartimento Esattoria dal 2005 in avanti, al 31 dicembre 2013 risultavano ancora da incassare 6,3 milioni di euro, relativi a un ammontare iniziale dilazionato di 7,1 milioni di euro.



Nel 2013 è stata disposta l'apertura di 38 procedure concorsuali e affini; nel corso dello stesso anno sono state eseguite insinuazioni in procedure concorsuali per 29,2 milioni di euro (+349% rispetto al 2012).

### 2.11.3 Le procedure esecutive

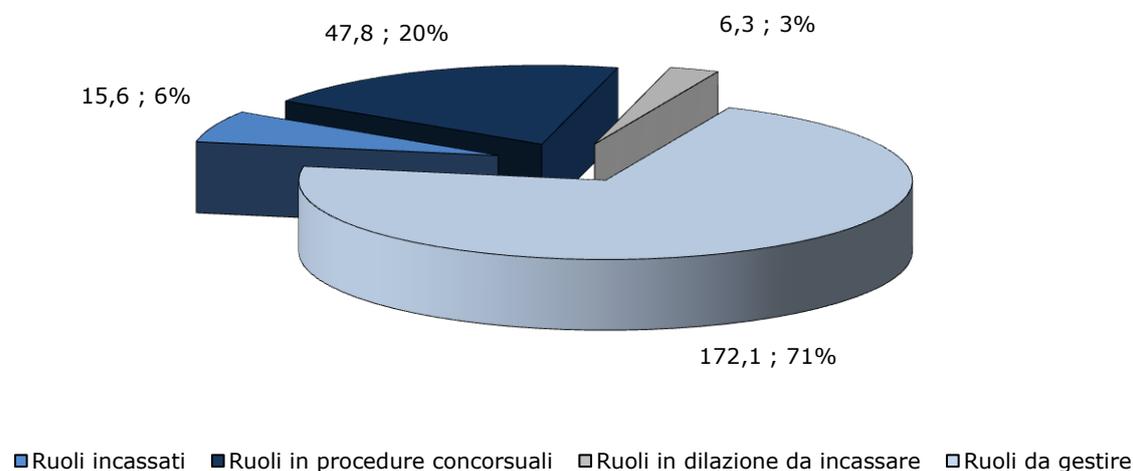
Nel 2013 sono inoltre state intraprese 915 azioni esecutive, di cui 519 pignoramenti di crediti. Per pignoramenti di crediti si intendono i casi in cui a seguito di un mandato di pagamento disposto a favore di un contribuente moroso, il Dipartimento Esattoria chiede al Dipartimento Tesoreria la corresponsione parziale o totale del credito. Del pignoramento eseguito, il Dipartimento Esattoria informa il contribuente segnalandogli l'estinzione parziale o totale del debito iscritto a Ruolo.

Delle 396 esecuzioni mobiliari, non tutte hanno portato a un pignoramento vero e proprio in quanto, a seguito dell'avvio dell'azione esecutiva, il debitore ha saldato il debito. Nel corso dell'anno sono stati comunque eseguiti 195 pignoramenti mobiliari, 11 pignoramenti di stipendio, 1 pignoramento immobiliare. Sono stati registrati 93 pignoramenti negativi per irreperibilità o per nullatenenza.

Alla data del 31 dicembre 2013 risultavano in corso di gestione ruoli per 172,1 milioni di euro; quelli contenuti in cartelle esattoriali non ancora scadute erano pari a 24,3 milioni di euro. All'interno delle partite in corso di gestione scadute sono compresi anche quei crediti relativi a soggetti in procedura concorsuale iscritti a ruolo dopo la scadenza dei termini per le insinuazioni e quindi di fatto non più riscuotibili, sono inoltre compresi anche crediti relativi a contribuenti (sia persone fisiche che giuridiche) non aggredibili in quanto nullatenenti o di fatto non più reperibili sul territorio. Nel 2013 il debito per il quale sono stati redatti verbali di pignoramento negativo supera i 57 milioni di euro.

La Figura 29 riporta il riepilogo della gestione dei ruoli al 31 dicembre 2013.

**Figura 29 - Riepilogo della gestione dei Ruoli al 31/12/2013**



Note: Dati in milioni di euro.

#### 2.11.4 La cartella unica delle tasse (CAUTA)

Il ruolo relativo alla cartella unica delle tasse (CAUTA) consente il pagamento da parte del contribuente in un'unica soluzione dell'ammontare delle tasse fisse annuali; si tratta della prima richiesta inoltrata al contribuente. La scadenza della cartella unica delle tasse è fissata per legge in data 31 marzo di ogni anno.

Il ruolo viene elaborato dall'Ufficio del Registro e Conservatoria che raccoglie i dati forniti dai diversi uffici competenti.

L'incasso entro la scadenza inizialmente prevista per il ruolo CAUTA 2013, composto di 18.746 cartelle per un importo complessivo di 4,5 milioni di euro, ha riguardato 15.757 contribuenti per un ammontare complessivo di 3,5 milioni di euro. Di questi, 8.419 contribuenti hanno pagato con addebito preautorizzato per un importo complessivo di 1,1 milioni di euro.

Al 31 dicembre 2013 risultavano da incassare ancora 1.647 cartelle per 574 mila euro.

La Tabella 29 confronta i ruoli CAUTA 2011, 2012 e 2013 alla data del 31 dicembre di ciascun anno di riferimento. I dati dei Ruoli caricati e dei Ruoli scaricati del 2011 sono molto più elevati rispetto a quelli degli altri anni prevalentemente per una errata iscrizione a Ruolo successivamente sanata con disarcico e conseguente emissione di un nuovo Ruolo.

Alla fine del 2013 risultavano ancora da incassare 1.000 cartelle di CAUTA 2011 pari a 384 mila euro e 1.224 cartelle di CAUTA 2012 per un totale pari a 443 mila euro.

**Tabella 29 - Raffronto dati CAUTA**

Ruoli	2011		2012		2013	
	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite	Importo	Num. partite
Caricati	5.903.414,20	19.384	4.689.104,75	18.653	4.516.204,27	18.746
Discaricati	1.243.667,20	894	39.492,41	130	34.612,19	149
Incassati B.ca Centrale	4.190.612,40	17.204	4.142.247,90	17.106	3.898.048,34	16.930
Da gestire	453.979,36	1.258	497.683,69	1.394	574.042,77	1.647
Discaricati %	21,1%	4,6%	0,8%	0,7%	0,8%	0,8%
Incassati B.ca Centrale %	71%	88,8%	88,3%	91,7%	86,3%	90,3%
Da gestire %	7,7%	6,5%	10,6%	7,5%	12,7%	8,8%

#### 2.11.5 Mano Regie

Nel corso del 2013 il Dipartimento Esattoria ha incassato 40.629 euro relativi a 36 fascicoli; nella maggior parte dei casi si tratta di incassi legati a pignoramenti di stipendio o a cessione volontaria di pensione.

A fine anno rimanevano da gestire 382 fascicoli per un ammontare di 3,9 milioni di euro.

Le procedure di Mano Regia ancora da gestire risultano di difficile esazione; per alcune di esse, relative a liquidazioni volontarie o d'ufficio chiuse nell'anno, l'ente di competenza non ha ancora richiesto l'archiviazione; per altre, relative a contribuenti non più residenti in territorio, deceduti, oppure nullatenenti, il Dipartimento provvederà a redigere dei verbali negativi.

#### 2.11.6 Le aste mobiliari

Il Dipartimento Esattoria sin dall'inizio della sua attività organizza aste mobiliari miranti a vendere i beni pignorati e asportati.



La frequenza delle stesse, indette normalmente ogni semestre, ha il fine di evitare la perdita di valore dei beni pignorati per obsolescenza tecnica o vetustà e al contempo di ottenere il miglior incasso possibile nell'interesse sia del contribuente che dell'ente creditore, riducendo al minimo i costi di magazzino.

Alle aste mobiliari possono partecipare tutti gli interessati compreso lo stesso contribuente pignorato, il quale, a parità di prezzo, ha diritto di prelazione a condizione che con l'acquisto sani la propria posizione debitoria.

Con la pubblicazione del bando d'asta inizia la procedura di vendita. Precedentemente all'asta viene data la possibilità a tutti gli interessati di visionare i beni. Viene anche aggiornato il sito internet della Banca con tutti i dati inerenti l'asta, compreso l'elenco dei beni (e relative fotografie) e modalità di partecipazione.

L'esperienza dimostra che normalmente gli acquirenti, dopo una prima partecipazione, tornano anche alle aste organizzate successivamente.

Nel corso del 2013 si sono svolte due aste mobiliari.

L'asta mobiliare 1/2013, tenutasi nel primo semestre dell'anno, ha posto in vendita 269 lotti per un valore complessivo di 326 mila euro e l'importo realizzato è stato pari a 171 mila (53% del valore di pignoramento).

L'asta mobiliare 2/2013 ha posto in vendita 429 lotti per un valore complessivo di 312 mila euro. Le tre fasi si sono completate il 14 dicembre 2013 e l'importo complessivamente realizzato è stato pari a 235 mila euro (75% del valore di pignoramento).

Nel mese di agosto si è tenuta una vendita a trattativa privata che ha portato a un incasso di 240 mila euro.

La Tabella 30 mostra i risultati delle aste degli ultime tre anni. Una equiparazione tra gli stessi non è possibile in quanto la riuscita di un'asta dipende da molteplici fattori sui quali non si è in grado di intervenire (uno per tutti la tipologia dei beni in vendita).

**Tabella 30 - Confronto dati asta mobiliare**

	2011				2012		2013	
	I asta	II asta	III asta	IV asta	I asta	II asta	I asta	II asta
Valore beni	88.650,00	432.000,90	101.320,00	217.221,82	970.225,98	411.184,51	326.031,00	312.427,00
Incassato	44.770,00	217.132,21	41.000,00	58.152,36	151.046,78	181.033,53	171.273,37	234.968,05
Incassato %	50,5%	50,3%	40,5%	26,8%	15,6%	44,0%	52,5%	75,2%

### **2.11.7 Le cause civili**

Il Dipartimento Esattoria è costituito in giudizio presso il Tribunale a difesa dell'Ecc.ma Camera, degli Enti e delle Aziende Autonome, nelle cause aperte per effetto della riscossione. In particolare si segnalano:

- 1) una causa civile d'appello in opposizione allo stato passivo per la quale si è in attesa della sentenza;
- 2) 2 ricorsi amministrativi di cui uno respinto in data 12/11/2013 e l'altro in attesa di sentenza.

## 2.12 La gestione della liquidità e del portafoglio finanziario

Nel corso del 2013 è proseguita la fase di normalizzazione delle economie e dei mercati finanziari che, gradualmente e lentamente, stanno uscendo dalla pesante crisi finanziaria incominciata nel 2007.

Le banche centrali dei principali paesi e aree geografiche hanno continuato a svolgere un ruolo fondamentale per la gestione del processo di graduale uscita dalla fase acuta della crisi, sia mantenendo una politica monetaria espansiva, sia monitorando strettamente la situazione dei principali attori del mercato finanziario richiedendo loro di compiere incisivi interventi di patrimonializzazione per rendere maggiormente stabile il sistema bancario e creditizio.

Per effetto del mantenimento di politiche monetarie espansive da parte della BCE i tassi di interesse a brevissimo termine sono calati rispetto al 2012: nel 2013 la media del tasso Euribor con scadenza tre mesi è stata dello 0,22% contro lo 0,57% del 2012.

Negli Stati Uniti la Federal Reserve ha effettuato un graduale disimpegno finanziario attraverso la riduzione degli acquisti di titoli obbligazionari governativi, per un ammontare di 10 miliardi di dollari al mese (cosiddetto "Tapering") al fine di stabilizzare e ripristinare le normali dinamiche dei mercati finanziari.

Per quanto riguarda il mercato del credito di emittenti dei paesi delle principali economie, il 2013, in particolare il secondo semestre, si è rivelato l'anno relativamente meno volatile dal 2007, anno di inizio della crisi finanziaria.

Nel corso del 2013 l'attività di compravendita titoli destinati al portafoglio di proprietà della Banca Centrale ha generato profitti per 4 milioni di euro e un margine della gestione denaro pari a 2,7 milioni di euro; complessivamente il margine della gestione finanziaria è risultato pari a 6,7 milioni di euro. Il rendimento annualizzato del portafoglio titoli della Banca Centrale è stato del 2,5%.

A fine 2013 l'ammontare del portafoglio titoli gestito dalla Banca è stato pari a 265,6 milioni di euro rispetto a 106,6 milioni di fine 2012, con un incremento del 149%; nello stesso periodo di tempo i crediti verso banche sono scesi da 194 milioni a 89 milioni di euro con un calo del 54% e i crediti nei confronti della clientela sono cresciuti da 39,7 a 66,8 milioni di euro con una crescita in termini percentuali del 68%.

I debiti nei confronti delle banche sono cresciuti nel corso del 2013 a 180 milioni di euro dagli 87,5 milioni di fine 2012, con una crescita percentuale del 105%.

L'incremento della giacenza di portafoglio nel corso del 2013 è stato determinato principalmente dalla liquidità resasi disponibile dopo il rimborso di prestiti al sistema bancario sammarinese.

La gestione del portafoglio titoli obbligazionari è stata caratterizzata da un'intensa attività di compravendita sia sul mercato primario che su quello secondario, cercando di realizzare gli utili in conto capitale derivanti sia da movimenti di tasso che da restringimento dello spread di credito.

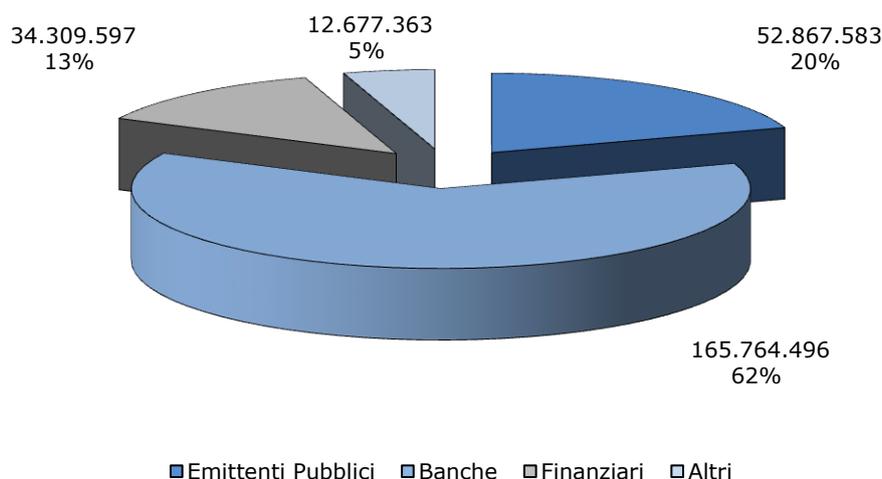
Il già citato restringimento degli spread di credito, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ha consentito di realizzare significative plusvalenze in conto capitale.

La sostenuta attività di compravendita di titoli obbligazionari e l'aumento delle dimensioni del portafoglio hanno fatto sì che i volumi negoziati nel corso del 2013 abbiano superato i due miliardi di euro di controvalore.

La composizione del portafoglio titoli obbligazionari a fine 2013 risultava composto come da Figura 30.



**Figura 30 - Composizione del portafoglio obbligazionario**



Note: Valori espressi in euro.

Come si nota dalla Figura 30 nel corso del 2013 la componente principale del portafoglio titoli è stata costituita da obbligazioni di emittenti bancari e finanziari che sono stati beneficiati sia dalla forte iniezione di liquidità da parte delle autorità monetarie che dalla stabilizzazione della crisi e dal conseguente miglioramento dei parametri di bilancio.

### 2.13 Secondo pilastro previdenziale

La Legge n. 191 del 6 dicembre 2011 e successive modifiche istituisce il sistema pensionistico complementare nella Repubblica di San Marino, denominato FONDISS, e assegna alla Banca Centrale diverse funzioni, e in particolare:

1. funzione di banca depositaria delle risorse di FONDISS (articolo 14);
2. funzione di vigilanza su FONDISS (articolo 13, comma 4).

Anche nel corso del 2013, così come già fatto nel corso del 2012, la Banca Centrale ha fornito consulenza e supporto al Comitato Amministratore di FONDISS, in ambito normativo e operativo per l'avvio del sistema pensionistico complementare e per la raccolta dei contributi.

In particolare ha:

1. definito il modello operativo, la struttura contabile e la contrattualistica per gli investimenti effettuabili da FONDISS in depositi a termine presso gli istituti bancari sammarinesi;
2. collaborato con il Service Amministrativo selezionato dall'ISS per l'armonizzazione dei processi operativi che vedono coinvolta la banca depositaria (calcolo del valore unitario della quota, calcolo dei limiti, reportistica finanziaria);
3. revisionato e commentato le diverse bozze del Regolamento predisposto dal Comitato Amministratore di FONDISS e approvato in data 29 ottobre 2013 dal Consiglio Grande e Generale;
4. contribuito alla stesura del Decreto Delegato 29 ottobre 2013 n. 151 che introduce delle modifiche alla Legge n. 191 del 6 dicembre 2011;

5. definito, di concerto con il Comitato Amministratore di FONDISS, la strategia, le assunzioni metodologiche e il processo di avvio del calcolo del valore unitario della quota e di definizione della posizione dei singoli aderenti.

Nel corso del primo trimestre del 2014 FONDISS ha avviato l'attività di recupero del pregresso, di calcolo del valore unitario della quota e di investimento. La Banca Centrale ha supportato il FONDISS nelle attività di controllo e quadratura dei dati (luglio 2012 – gennaio 2014), oltre a svolgere le attività ordinarie di banca depositaria.

In Tabella 31 sono indicati i flussi dei versamenti (data operazione) per anno solare (luglio – dicembre per l'anno 2012) per tipologia di versamento (la tipologia di versamento potrebbe subire rettifiche da parte dell'ente prima della definitiva approvazione del bilancio).

**Tabella 31 – Raccolta versamenti previdenziali**

<b>Anno</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Versamenti obbligatori lavoratori dipendenti	1.413.250,57	4.124.082,60
Versamenti lavoratori autonomi	1.657,88	388.704,01
Versamenti gestione separata indipendente	25,00	87.836,45
Versamenti relativi a indennità economica diretta	17.780,69	56.274,67
<b>Totale</b>	<b>1.432.714,14</b>	<b>4.656.897,73</b>

Note: valori espressi in euro.



### 3 LE RISORSE INTERNE

#### 3.1 Le risorse umane e l'organico aziendale

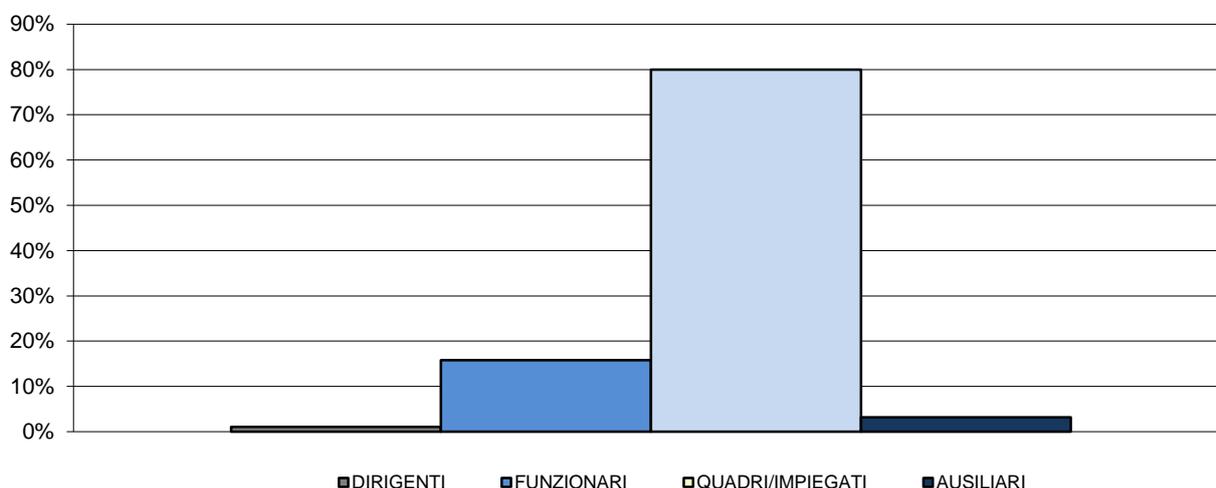
Nell'anno 2013 il personale della Banca Centrale non ha subito variazioni; a fine anno contava 95 dipendenti (incluso il Direttore Generale e il Personale dell'Agenzia di Informazione Finanziaria) così come a fine 2012.

Le risorse effettivamente presenti in servizio, tuttavia, se si considerano i distacchi di personale, le aspettative, le maternità, i part-time e le assenze di lungo periodo, sono state, in media, circa 89,6.

Si riportano inoltre alcuni dati statistici del personale: età media 41 anni, risorse femminili 49%, dipendenti laureati 64%.

La suddivisione in categorie contrattuali è di seguito esposta in Figura 31.

**Figura 31 - Ripartizione del personale della Banca Centrale e AIF in categorie contrattuali al 31/12/2013**



Nel 2013, a seguito dei processi di revisione delle spese attuati con la spending review, la Banca Centrale ha avviato un autonomo sistema di razionalizzazione e contenimento delle spese generali e amministrative che ha portato, tra l'altro, a una riduzione della prestazione lavorativa straordinaria del 73% e una riduzione dei giorni di ferie residui pari a circa il 42%.

Le ore di attività formativa sono diminuite rispetto l'anno precedente; dalle 2.200 ore del 2012 si è passati alle 1.700 ore del 2013 (19,10 ore/uomo) e si è data preferenza all'attività formativa presso organismi sovranazionali come l'International Monetary Fund e la World Bank, nonché Autorità di Vigilanza estere, quali la Federal Reserve Bank of New York, che organizzano eventi formativi gratuiti.

È continuata nel 2013 l'attività di supporto alla Fondazione Banca Centrale che ha provveduto a organizzare i corsi di formazione sul Trust previsti dal Regolamento della Banca Centrale n. 2010-01 e altre tipologie di attività formativa con ottimo riscontro in termini di partecipazione.

Inoltre la Fondazione – ritenendo importante e opportuno disporre di una risorsa da dedicare a tempo pieno alle proprie iniziative – il 12 dicembre 2013 ha assunto alle proprie dipendenze a tempo indeterminato la dott.ssa Rita Vannucci, con decorrenza del rapporto di lavoro dal 12 marzo 2014.

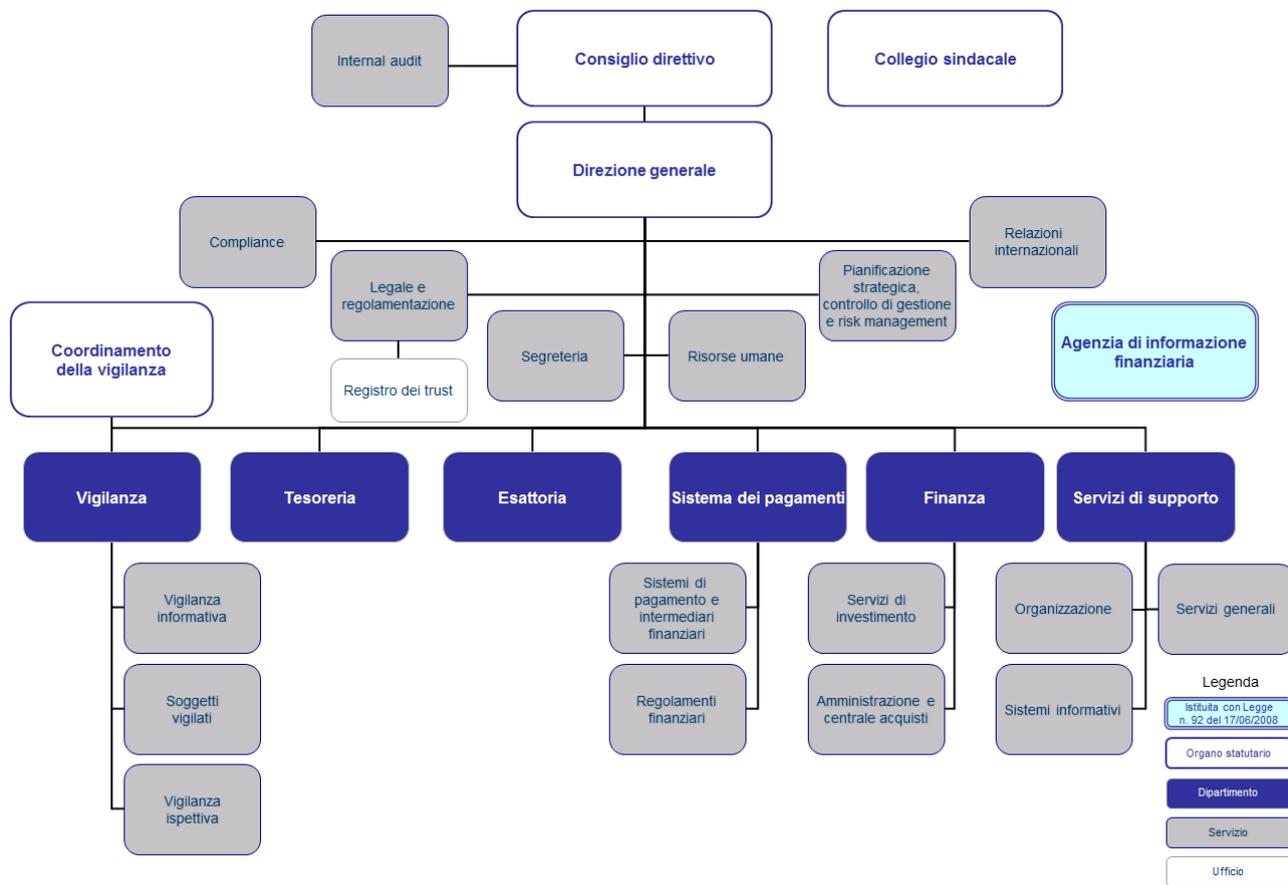
La dott.ssa Vannucci – nel contesto del rapporto di lavoro con la Fondazione – all’occorrenza fornirà consulenza giuridica a Banca Centrale: a tal fine il 14 marzo 2014 la Banca ha concluso con la Fondazione un contratto di collaborazione che le consente di avvalersi della consulenza della dott.ssa Vannucci.

La nuova risorsa apporterà valore aggiunto non solo alla Fondazione, ma anche alla Banca Centrale alla quale fornirà consulenza e assistenza in ambito giuridico e giudiziario.

Da ultimo, si segnala che a marzo 2014 si è interrotto il contratto di collaborazione tra la Banca Centrale e il dott. Gumina Antonio, Membro del Coordinamento Vigilanza e Responsabile del Dipartimento Vigilanza; quest’ultimo incarico è stato attribuito, a decorrere dal 1° aprile 2014, al dott. Andrea Vivoli, dipendente della Banca Centrale dal 2008 e già membro del Coordinamento.

Si riporta l’organigramma della Banca Centrale aggiornato al 31 marzo 2014 (Figura 32).

**Figura 32 - Organigramma al 31/03/2014**



BANCA  
CENTRALE



DELLA REPUBBLICA  
DI SAN MARINO  
[www.bcsm.sm](http://www.bcsm.sm)